

CONSIGLIO DEL 26 GIUGNO 2025

INTERVENTI

PRESIDENTE

Se i signori consiglieri vogliono prendere posto, possiamo iniziare. C'è ancora qualcuno fuori nel corridoio? Gli dici di entrare, che iniziamo. Segretario, se vuole iniziare a fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Appello.

Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 18 m 28 s)

OGGETTO N. 50 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE

In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta del Consiglio e comunico l'assenza giustificata dei consiglieri Esposito, Sassone e Naso. Informo l'Assemblea che in data 23 giugno 2025 con la nota prot. 43198, integrata con successivo protocollo 43290, il consigliere Oppezzo ha comunicato il proprio passaggio dal gruppo consiliare Lista civica - La città ai cittadini, al Gruppo Misto, chiedendo altresì la collocazione della propria postazione nell'area dedicata alla maggioranza. Non vi sono altre dichiarazioni e dunque passiamo al capitolo 2

Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 19 m 05 s)

OGGETTO N. 51 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE

La prima interrogazione è ad oggetto Richiesta di informazioni in merito a quanto pubblicato dal sito vercellinotizie.it in merito ai lavori per la costruzione del parcheggio di via Birago, a firma del consigliere Finocchi. Do la parola all'assessore Simion per la relativa risposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. L'interrogazione formulata dal consigliere Fabrizio Finocchi su una notizia che era apparsa sul sito www.vercellinotizie.it è una interrogazione che domanda nel merito quale fosse il destino di una non precisata terra bianca. Questa non precisata terra bianca risultava di proprietà di un soggetto privato ed esterna alle aree destinate al parcheggio pubblico. A proposito, si rileva che i lavori di realizzazione della cosiddetta, tra virgolette, prima parte del parcheggio, sono stati consegnati nel 2016, per cui stiamo parlando di molto tempo fa, con effettivo inizio nell'agosto del 2016. Il citato verbale di consegna evidenzia l'assenza di recinzione metallica tra l'area destinata a parcheggio e l'area della centrale a lolla. Il muro di recinzione, a confine tra le due proprietà, è stato infatti successivamente realizzato dall'appaltatore, come risulta dagli ordini di servizio datati novembre 2016. Per quanto riguarda le lavorazioni eseguite dalla ditta affidataria delle opere di realizzazione del parcheggio, non hanno comportato l'utilizzo di materiali simili alla, tra virgolette, non precisata terra bianca. Al fine di verificare la qualità ambientale del suolo e del sottosuolo, sono stati affidati con determina dirigenziale del 2015, la numero 3621, le attività di caratterizzazione del terreno sottosuolo interessato dalla realizzazione del parcheggio. Tali indagini preventive sono state a suo tempo ritenute opportune in relazione alla localizzazione del parcheggio, posto in adiacenza ad un ambito ex area Montecatini via Trento via Bassano, già oggetto di un piano di caratterizzazione ambientale approvato con una determina del 2011, la numero 3447.

PRESIDENTE

Grazie. Vi è una replica dell'interrogante? Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Io ho letto la risposta all'interrogazione, di cui ho già parlato brevemente anche con l'assessore. La situazione è una situazione che ha alcuni aspetti surreali. Di questa cosa qui ha parlato un sito, un determinato giornalista e poi le cose si tende, come posso dire, a farle scomparire. Di fatto io ho sentito una serie di... Ripeto, non c'entra nulla l'amministrazione in carica. Stiamo parlando dell'anno 2016, per chi non avesse visto l'interrogazione. Quindi in quel periodo lì regnante il sindaco Maura Forte e quindi non c'entra nulla l'amministrazione in carica e probabilmente manco c'entra l'amministrazione perché evidentemente io ho presentato l'interrogazione e poi sulla base delle risposte che mi sono state date sono andato ad appurare una serie di questioni tecniche e non è che anche appurando alcune parti tecniche mi siano state chiarite delle cose cioè io non ho dato le fotografie, le ho mandate stampate mi periterò, e poi spiego anche il perché, di mandare una comunicazione privata, come ho già preannunciato, al sindaco e all'assessore per fare alcune verifiche, perché alcuni ingegneri e tecnici che ho sentito non sono riusciti a chiarirmi che diavolo sia quel materiale lì, che potrebbe essere di tutto. Nel migliore dei casi un materiale per edilizia bagnato, andato a male, però sta di fatto che lì è stato scavato un buco in cui viene messa questa cosa qua. Probabilmente ciò che mi viene detto dagli uffici è reale, nel senso che andando a vedere lo stato dei luoghi e verificando sulle planimetrie catastali, effettivamente siamo nel 2016, le foto sono state scattate il 14 giugno 2016, il parcheggio non è ancora in via di costruzione, esiste ancora la centrale alle sue spalle che è stata abbattuta per allargare la parte successiva al posteggio, però lì c'è un cantiere che costruisce determinate strutture. La cosa che mi ha stupito di questa interrogazione è che si dice probabilmente quella roba lì è sul terreno di un privato. Ora, se la cosa che io ho visto corrisponde a realtà, 'sta roba qui è stata messa dentro

con i sacchi interi. Che tipo di lavorazione sia quella roba lì non lo so. Che sia privato o pubblico è un tipo di lavorazione che crea delle perplessità. Sono andato a vedere anche qual è il privato e mi sembra fuori discussione, come posso dire, che una cosa, che una lavorazione di questo tipo sia dovuta all'azienda che ha una sensibilità ambientale di tipo altissimo, che ha fatto investimenti e probabilmente se sono state fatte certe cose può darsi anche che siano state fatte, credo, senza che chi operava lì o chi ha commissionato i lavori ne fosse al corrente, perché non tutti noi sappiamo quello che avviene nei cantieri che commissioniamo, non andiamo a verificare tutti i giorni che cosa succede. A me la cosa lascia delle perplessità, ma siccome c'è di mezzo un privato, siccome ci sono delle cose a mio avviso da appurare, siccome è visibile all'interno delle lavorazioni che sono state fatte il fatto che sia stato fatto un riempimento, perché esistono due livelli diversi di battute di terreno, mi permetterò, come ho già detto e come ho già anticipato, di scrivere al sindaco e all'assessore per vedere se intendono verificare. Della parte delle verifiche, delle bonifiche, sicuramente so che sono state fatte le verifiche, sono state fatte le verifiche tecniche, assolutamente. E ripeto, lo ridico ancora, probabilmente nulla ne sa questa amministrazione e nulla ne sapeva l'altra amministrazione. Lo dico semplicemente perché la lavorazione che è stata fatta credo che sia una lavorazione che non è contemplata dal DL 152 che norma le regole sull'ambiente, se è stata fatta in quella maniera lì. E quindi credo che poi si possa approfondire. Della sensibilità dell'amministrazione, del sindaco, dell'assessore ambientale non discuto e non voglio fare, però secondo me questa roba qui va, come posso dire, un po' appurata. Ecco, ho detto.

PRESIDENTE

Passiamo alla seconda interrogazione ad oggetto Raccolta e smaltimento rifiuti a firma dei consiglieri Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne. Do la parola all'assessore Prencipe per la risposta.

ASSESSORE PRENCIPE

Sì, credo che la risposta sia stata abbastanza puntuale ed esauriente. La raccolta differenziata viene fatta in modo attento per tipologia dei rifiuti. È vero che può capitare, a volte questo purtroppo capita, non sempre ma qualche volta capita, che nel contenitore specifico ci siano altre tipologie di rifiuti, quindi questo va a contaminare il contenitore e occorre che passi un mezzo apposta che la raccolga e che la metta nell'indifferenziato. Quindi può essere che chi magari ha osservato questa attività abbia potuto confondere. Capita facilmente. Però per chiarezza è stato specificato nella risposta.

PRESIDENTE

Grazie. Viene la replica dei... Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. L'interrogazione appunto era volta semplicemente a fare chiarezza perché, come è noto, noi siamo favorevoli e assolutamente fautori di una corretta raccolta differenziata e quindi è corretto anche per far sì che questa venga svolta in maniera corretta dai cittadini, assicurare che ci sia poi un'effettiva operazione da parte degli operatori. Di conseguenza, di fronte a queste segnalazioni, volevamo appunto attenzionare l'amministrazione a far sì che ci fosse un'adeguata verifica di quelle che sono le operazioni proprio per dare valore a quello che è l'operato dei cittadini che fanno questo servizio a loro volta di differenziazione che è un servizio poi alla fine che va a dare valore a tutta la comunità. Quindi la risposta dà un chiarimento rispetto a quella che può essere la circostanza in particolare che è stata segnalata e faremo in modo di trasmetterla a chi ci ha dato queste indicazioni e verificheremo che appunto non ci siano altri episodi non conformi rispetto a questa operazione.

PRESIDENTE

Passiamo alla terza interrogazione ad oggetto Immobile ex Cavalli e Stalloni, a firma dei consiglieri Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola all'Assessore Pasquino.

ASSESSORE PASQUINO

In ordine allo stato di attuazione dell'intervento, l'immobile è stato consegnato a Edisu Piemonte in data 21 gennaio del 2022. Il progetto di fattibilità tecnico-economica è datato a novembre 2022 ed è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Edisu con deliberazione numero 8-2022. Così come previsto dall'articolo 5 del contratto di comodato ad uso gratuito sottoscritto nel 2021, il progetto di fattibilità è stato trasmesso al nostro ente con deliberazione numero 304 in data 26 luglio 2023. La Giunta Comunale ha approvato quale atto di assenso il predetto progetto. Dato lo stato di degrado e di abbandono dell'immobile, Edisu ha effettuato prove strutturali, misure, rilievi e prove di carico e ha provveduto allo smaltimento e smantellamento di arredi e materiali di risulta ancora depositati sull'area. Le indagini di routine effettuate sul terreno hanno evidenziato importante criticità per le quali è stato necessario un adeguato approfondimento con ulteriori e onerose prove in loco con l'assistenza di un geologo. Lo stato di fatto del terreno ha comportato conseguentemente un importante aumento dei costi di realizzazione. A inizio 2024 si è inoltre verificato il crollo di una porzione del tetto che ha determinato una modifica delle condizioni progettuali, richiedendo il rifacimento completo della copertura con relativi costi aggiuntivi. Il progetto esecutivo è stato sottoposto alla fase di verifica finalizzata alla validazione con affidamento a società specializzata avvenuto nel mese di dicembre 2024. Completata la prima fase di attività da parte della società incaricata della verifica, in data 5 giugno 2025 la relativa pratica di edilizia, la SCIA, è stata presentata al Comune. Acquisiti i necessari titoli autorizzativi volti a completare e ultimare le ulteriori attività da parte del soggetto verificatore, sarà

possibile procedere alla validazione e approvazione del progetto. In merito alle tempistiche, Edisu Piemonte, interpellata al riguardo, ha comunicato di prevedere di bandire la procedura per l'esecuzione dei lavori nell'ottobre 2025, stimando in circa 18-20 mesi a far tempo dall'aggiudicazione la durata delle fasi di esecuzione dei lavori e di allestimento della struttura. Il Comune, oltre a fornire ampio supporto ai referenti di Edisu Piemonte, svolge costantemente il monitoraggio dello stato di attuazione dell'intervento, in quanto è volontà dell'amministrazione incrementare i servizi agli studenti, anche al fine di valorizzare la presenza universitaria sul territorio, e gli interventi sull'ex mattatoio e sull'ex cavalli e stalloni rappresentano idonei strumenti per raggiungere tale obiettivo. Trattandosi di un bene trasferito dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità, il Comune deve costantemente aggiornare i dati relativi all'immobile, assegnato al sito web comunale della sezione dedicata, oltre che fornire puntuali analoghi aggiornamenti all'Agenzia. L'articolo 5 del comodato prevede che i progetti dell'opera alle distinte fasi siano formalmente...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

... Edisu Piemonte si è assunto l'onere di avviare e completare la fase progettuale dell'opera e la successiva realizzazione fisica dell'intervento, assumendo a proprio carico i conseguenti adempimenti e i costi derivanti dalla progettazione, realizzazione e gestione della mensa, nonché dell'amministrazione degli spazi assegnati e della successiva manutenzione dei manufatti e impianti. La realizzazione di tale attività e le relative tempistiche rientrano pertanto nell'ambito dell'autonomia dell'Agenzia. Resto a disposizione se servono ulteriori chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica degli interroganti? Prego.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Un'osservazione, diciamo, di ordine generale. Mi spiace di essere arrivato in ritardo e quindi di non avere potuto replicare alla mia precedente interrogazione. Questa risposta è una vera risposta, una risposta documentata, completa, che dà una serie di informazioni adeguate a quello che è l'oggetto dell'interrogazione formulata, quindi da questo punto di vista credo che vada dato atto a una presa in carico di questo problema, perché certamente un problema c'è, come si evince anche dalla risposta, e quindi da questo punto di vista credo che non ci si possa che dichiarare soddisfatti. Oggettivamente è un peccato che per una serie di fattori perlopiù non che non fanno carico all'amministrazione comunale, ci siano stati questi ritardi e questa situazione che veramente è negativa da tutti i punti di vista, sia in termini di tempistiche, sia in termini di costi, sia in termini di decoro, perché è una zona poco frequentata. Chi ha occasione di passare da quelle parti e vedere lo stato di degrado in cui si trova oggi quello stabile è veramente una cosa che non può che essere giudicata negativamente, tanto più appunto per quanto riguarda uno stabile che ha quell'origine e che quindi è stato oggetto di un intervento importante da parte dello Stato per destinarlo poi alla competenza comunale per delle finalità importanti quanto sono quelle di dotare l'università di nuovi servizi. Quindi non possiamo che augurarci che effettivamente adesso le cose si siano incanalate in modo positivo e che la tempistica che è stata indicata venga rispettata e possa quindi essere realizzata quell'opera che va a integrare e completare quel progetto complessivo di potenziamento della nostra università che credo tutti ci auguriamo. Quindi, grazie della risposta.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passiamo alla quarta interrogazione ad oggetto Festival del Riso, a firma dei consiglieri Mancuso, Fragapane, Bagnasco, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola al signor Sindaco per la risposta.

SINDACO

Io mi richiamo integralmente a quanto riportato per iscritto per evitare di perdere tempo, nel senso che sono convinto che avrete letto già le risposte che ho dato. In più vi prego di farne anche parte integrante dell'incontro di ieri per aver recepito ulteriori elementi di giustificata e devo dire più che sacrosanta richiesta di aggiornamento. Quindi man mano che le cose andranno avanti seguiremo questo tipo di impostazione. Quindi di coinvolgere tutto il Consiglio Comunale, tutti i consiglieri per quel che riguarda le novità, perché ancora ce ne potrebbero essere da qui ad allora, anche se i tempi ormai giungono quasi alla fine per la stesura definitiva di un programma. Qui quello che manca è anche tutto il programma istituzionale, diciamo così. Però sarete informati su tutto.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Vi è una replica degli interroganti? Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Come abbiamo avuto modo di ribadire sia tramite note stampa sia nel testo stesso dell'interrogazione questo atto non era appunto in alcun modo voluto a opporsi a quella che è l'iniziativa di Risò, anzi è un'iniziativa che riteniamo, che auspicchiamo possa dare valore alla città, è un'iniziativa che è nel solco anche di iniziative analoghe che anche diverse amministrazioni hanno portato avanti, abbiamo citato anche quella appunto in cui noi stessi eravamo in un'amministrazione che era denominata allo stesso modo, aveva un taglio molto più ridotto, ma comunque questo per far capire quanto ci sia una continuità amministrativa nell'intenzione di procedere in questa direzione. L'obiettivo era appunto quello di avere contezza di maggiori elementi sul profilo programmatico e su alcuni dettagli operativi che erano necessari per dare un contorno a questa che è l'iniziativa. L'incontro di martedì scorso è stato sicuramente molto interessante e molto utile per approfondire quelli che sono gli elementi e quindi noi proseguiremo appunto a monitorare quella che è l'evoluzione appunto

con gli incontri che ci verranno programmati e valuteremo poi il reale impatto che speriamo possa essere di rilievo e possa dare valore e beneficio alla città di Vercelli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chiuso il capitolo delle interrogazioni, pongo in discussione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Punto n.3 all'ordine del giorno (00 h 40 m 05 s)

OGGETTO N. 52 – OTTAVA VARIAZIONE DI BILANCIO 2025/2027 PER ASSESTAMENTO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 175 DEL DLGS 267/2000 E S.M.I.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 23 giugno '25 ha espresso parere favorevole a maggioranza. Consiglieri presenti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. Votanti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. I favorevoli 5, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. Contrari 1, Bagnasco. Astenuti nessuno. E dell'Organo dei Revisori che con verbale 19 del 18 giugno '25 ha espresso parere favorevole. Informo l'Assemblea che è stato presentato... in realtà sono stati presentati due emendamenti. Uno con protocollo 43798 del 24 giugno '25, a firma del sindaco. E poi nella giornata di oggi è stato presentato un secondo emendamento che è in fotocopia in questo momento e vi verrà consegnato quanto prima. Do atto che sul primo emendamento, ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 18 agosto 2000, 267 e dell'articolo 69, 6° comma dello Stato Comunale, il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ha espresso

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dott. Ardizzone, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. L'Organo dei Revisori, con verbale 23 del 24 giugno '25, ha espresso parere favorevole. Non appena mi arriveranno i pareri del secondo emendamento, ve li comunicherò. Nel frattempo do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta in trattazione ed entrambi gli emendamenti.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sotponiamo all'attenzione del Consiglio comunale l'ottava variazione di bilancio e i due emendamenti di cui ha appena parlato il Presidente del Consiglio. Partirei dai due emendamenti perché si tratta di risorse in entrata che hanno una correlata voce di spesa. Il primo emendamento riguarda una maggiore entrata legata a canoni patrimoniali che sono riscossi al titolo terzo dell'entrata extra tributaria per 50.000 euro gestiti da ICA, il nostro gestore, e hanno in contropartita in spesa un valore di 50.000 per sostenere le spese di ICA. Quindi un 50.000 in entrata e un 50.000 in uscita. Abbiamo poi un'ulteriore entrata di 350.000 del secondo emendamento che riguarda Risò. Abbiamo contributi da enti diversi per 350.000, provincia e altri enti, che hanno la correlata uscita in spesa per l'organizzazione dell'evento Risò che si terrà a settembre. C'è poi ancora nell'emendamento una voce di spesa di 15.000 euro per acquistare attrezzature per arredare il presidio che partirà a breve della Polizia Locale nell'area dell'Ex 18. Ne avevamo già accennato in Commissione, una scelta voluta fortemente dal signor Sindaco Roberto Scheda, quella di dotare in centro la presenza di polizia locale. I lavori sono terminati. I locali sono già in disponibilità. Si tratta soltanto di arredare i locali e di dotarli delle necessarie attrezzature informatiche. Questo è il contenuto dei due emendamenti che sono stati presentati successivamente all'approvazione della deliberazione di giunta. Per quanto riguarda, invece, le variazioni inserite nella variazione di bilancio proposta dalla Giunta, ma da adottare

direttamente in Consiglio ai sensi dell'articolo 175 comma 2, è una variazione molto prudente, molto responsabile, perché viene applicato l'avanzo per le funzioni fondamentali dell'ente, essenzialmente. Siamo nel momento in cui è necessario fare una valutazione della salvaguardia degli equilibri. L'avanzo disponibile, come ricordate, è stato di 5 milioni, approvato con il rendiconto del 2024, il 30 aprile scorso. Non viene applicato totalmente, viene mantenuto l'importo pari a 1.700.000 euro in disponibilità per gestire al meglio il secondo semestre 2025, tutelando l'ente da qualsiasi criticità che potrebbe intervenire sugli equilibri, soprattutto di parte corrente del bilancio. Con questa variazione applichiamo avanzo per 2.231.063,06, di cui 278.069,78 sono parte accantonata, 1.290.993,28 è parte vincolata e 762.000 è parte disponibile. Il totale delle tre parti è pari a 2.331.063,06. A questo avanzo, la variazione ottava recepisce alcune maggiori entrate, da parte dell'ASL 11 per 45.000, un'entrata relativa alla frequenza per il centro disabili. Quindi è un rimborso a favore del Comune. 100.000 per quanto riguarda i servizi a valenza sanitaria. Quindi il contributo dell'ASL 11 che recepiamo con questa variazione è pari a 145.000 euro. Abbiamo poi alcuni trasferimenti da parte della Regione Piemonte, 20.000 euro per la disabilità grave, per quelle persone prive di sostegno familiare, 10.000 euro dalla Regione Piemonte per i progetti di vita indipendente e 15.000 euro dalla Regione Piemonte per il cantiere dei lavori ai detenuti. Abbiamo poi altri trasferimenti da comuni diversi, per 58.800 sono quelli collegati alla gestione del centro per l'impiego, per cui questo costo è distribuito ai comuni dell'ambito con la sua correlata voce di spesa di pari importo. Abbiamo poi un ulteriore trasferimento di 45.000 euro dagli enti gestori, immagino CASA o CISAS, per quanto riguarda la frequenza del centro disabili e ricoveri. Abbiamo poi da privati un rimborso spesa ad oggi di 3.000 euro. Abbiamo un rimborso da parte di un comune di 900 euro per personale in comando. E abbiamo l'ultimo contributo da parte di privati di 1.100 euro per la cascina Bargé. La somma dell'avanzo applicato più queste maggiori entrate è pari a 2.429.863,06. Parlavo di variazione

responsabile, di variazione prudente, perché intanto è orientata alla salvaguardia degli equilibri non statici, ma dinamici, cioè con una proiezione al 31 dicembre. Le maggiori spese riguardano le utenze, potremmo affrontare un periodo in cui ci sarà un ulteriore rincaro dei costi dell'energia e quindi potremmo avere delle conseguenze in aumento per quanto riguarda le utenze degli uffici e la variazione prevista ha una maggiore spesa di 50.000 euro. Per il Santa Chiara, 5.000 euro. Impianti sportivi, 10.000 euro. Scuole materne, 45.000 euro. Scuole elementari, 10.000 euro. Strutture socioassistenziali 20.000 euro. Il totale è pari a 150.000 euro in più per quanto riguarda le utenze. Finanziamo altre spese obbligatorie. Sono quelle legate a dei crediti inesigibili per 15.000 euro. Questa spesa nasce dal fatto che con il Governo Monti, nel 2012 ci fu uno stralcio dei crediti fino a 2.000 euro, stralcio che poi venne attuato tre anni dopo da Renzi. DM del 15 giugno 2015. Uno stralcio, appunto, di crediti fino a quel valore. Che cosa è capitato nel frattempo? Che tutti si erano dimenticati. Ma oggi l'Agenzia delle Entrate Riscossione si è ricordata di non aver chiesto ai 7.000 comuni interessati i costi sostenuti nei tentativi di incamerare quei crediti. Per cui Vercelli si trova a riconoscere quel vecchio aggio alla Agenzia di Riscossione per circa 15.000 euro. Una spesa che riguarda i 7.000 comuni italiani, ognuno con il proprio conto presentato. È evidente che ce lo chiedono adesso, perché ovviamente a breve si sarebbe prescritto quel credito, per cui sono intervenuti in modo tempestivo in questo periodo. Ci sono poi i 58mila euro di cui vi parlavo, che sono le spese per il centro per l'impiego, ma che trovano la loro correlazione in entrata con il contributo di diversi comuni dell'ambito provinciale. Abbiamo un versamento di 900 euro per un conguaglio EVA come maggiore spesa e 15mila euro per prestazioni legate ai sistemi informativi, quindi alla rete informatica del comune. C'è poi una spesa di 12.000 euro. È uno studio che riguarda la zonizzazione delle farmacie, di cui magari l'approfondiremo nel punto successivo, che riguarda la variazione del piano degli incarichi, perché abbiamo accolto il suggerimento dei capigruppo di maggioranza e minoranza dello

scorso Consiglio e abbiamo separato l'atto di variazione rispetto a quello dell'aggiornamento degli incarichi. Gli uffici sono stati diligenti e hanno previsto il doppio atto. Quella variazione del piano degli incarichi è conseguente a questa variazione di bilancio. Ci sono poi importanti maggiori spese per il settore delle politiche sociali. Sono pari a 530mila euro e riguardano in particolare 314.199,12 euro per gli interventi a tutela dei minori allontanati dalla famiglia con provvedimento giudiziario. Tenete presente che è una cifra molto importante per il nostro bilancio, perché lo stanziamento variato è pari a 1.814.000, per cui un importo molto importante per questo Comune. E' vero che c'è una norma quest'anno e vale per il '25, '26, '27, che consentirà ai Comuni di chiedere un contributo al Ministero dell'Interno per questo tipo di finalità. Sono stanziati 100 milioni, noi stimiamo rispetto alla nostra spesa di 1.800.000 di poter intercettare 100.000 euro. Sono importanti, ma 1.800.000 per il Comune di Vercelli, per questa politica, è una cifra davvero importante. Rimanendo nel settore delle politiche sociali, ci sono maggiori spese pari a 20.000 a sostegno delle persone con disabilità grave. Lo stanziamento è stato pari a 90.000. Ci sono poi maggiori spese che riguardano l'assistenza domiciliare per altri 100.000 e l'importo con questa variazione diventa di 576.000. Maggiori spese per il centro diurno disabili per altri 60.000 euro, assestando l'importo a 132.000 euro, il progetto Cantieri detenuti per 17.429 euro, il progetto di vita indipendente per 11.000 euro, un progetto per la prevenzione all'ospedalizzazione per l'assistenza domiciliare di 5.565,16 euro, e 1.900 euro come maggiore spesa che trova la correlazione nel trasferimento da privati per le attività della Cascina bargé. Come vedete, si tratta di finanziare funzioni fondamentali, soprattutto il settore delle politiche sociali. Viene implementata anche la previsione di spesa per quanto riguarda la cura e la manutenzione della gestione del verde per 270mila euro e la manutenzione ordinaria di Viale Garibaldi per 50.000 euro che sarà quindi assegnata a quel progetto al dirigente competente, vale a dire l'architetto Liliana Patriarca. Ci sono poi 50.000 euro per gli interventi nel settore cultura, nei macro-aggregati,

dei trasferimenti o prestazioni di servizi. Vado in conclusione per quanto riguarda il commento della variazione del bilancio corrente con lo stanziamento a favore di ATC Piemonte Nord, che è l'agenzia che si occupa per questo comune dell'edilizia sociale. È una variazione che prevede maggiori spese di 1.378.069,78 a cui aggiungiamo dei residui passivi che risultano ancora a bilancio per un totale quindi di 2.250.000 euro circa. È una partita che nasce da lontano e i rapporti che il Comune di Vercelli ha con ATC riguardano diversi temi. C'è un tema importante della morosità colpevole e dell'Istituto della decadenza, quello più significativo, vale circa 2 milioni 100mila. L'Istituto della decadenza collegato alla morosità colpevole è disciplinato da una legge regionale, la legge 3 del 2010, articolo 17 del suo regolamento attuativo. Prevede che nel caso in cui un comune non pronunci nei 90 giorni la decadenza dal diritto alla casa richiesta dall'agenzia, vengono trasferiti in capo all'ente di appartenenza, quindi al comune di residenza, gli oneri legati ai canoni e ai rimborsi spese per la gestione degli alloggi. C'è un fatto che il Consiglio deve sapere, perché noi stiamo parlando di un periodo che parte dal 2016. Stiamo parlando di 374 posizioni in cui si parla di decadenza, nel senso che ATC ha richiesto la decadenza. Ma quello che è importante rilevare è che queste decadenze, che sono datate a partire dal 2016, vengono richieste al Comune di Vercelli a luglio del 2019. Non prima, a luglio del 2019, solo qualche settimana dopo l'insediamento dell'amministrazione di centrodestra guidata da Andrea Corsaro. Quindi si tratta di posizioni non riferite a quell'anno lì, ma agli anni precedenti. Ricordo che in quegli anni il Governo della Regione aveva un orientamento politico e di conseguenza anche le agenzie per la casa avevano un orientamento coerente a quello del Governo regionale. Quindi l'amministrazione comunale di Vercelli, solo dopo qualche settimana dal suo insediamento a guida del centrodestra, si è trovata a gestire e sono state protocollate circa 300 decadenze. Trecento decadenze che, come vi dicevo, mettono il Comune con le spalle al muro. Perché la legge regionale vigente e il suo regolamento attuativo difendono il credito dell'Agenzia

territoriale per la casa. Perché nel momento in cui l'Agenzia chiede la decadenza di un assegnatario, salva il proprio credito. Perché dopo 90 giorni, se la decadenza non è pronunciata, gli oneri sono in capo al Comune. Sono stati anni di verifiche, di animi accesi. La richiesta iniziale era di parecchi milioni di euro. Si partiva con cinque, quei milioni almeno di richiesta da parte di ATC Piemonte Nord di decadenze non pronunciate negli anni. E' stato fatto un ottimo lavoro dal settore delle politiche sociali a guida di Alessandra Pitaro nell'ultimo anno dall'assessore di riferimento alle politiche sociali, Valeria Simonetta, e hanno in questi 12 mesi verificato le 374 posizioni di cui per la precisione, 114 sono state stralciate o sono state verificate, nel senso che ATC aveva fatto una richiesta che non era corretta. Dunque, dopo tutte queste analisi, l'importo si è ridotto notevolmente, ma rimane comunque un fatto politico, perché se è vero che il Comune di Vercelli non minaccia il proprio bilancio, perché nel tempo ha vincolato e accantonato quelle risorse e ora si trova con le disponibilità necessarie per riconoscere questi crediti nei confronti di ATC, molti comuni piemontesi non sono in grado di gestire morosità colpevole legate all'Istituto della decadenza. Perché la decadenza è difficile da eseguire, crea un grande problema di natura sociale. L'amministrazione comunale di Vercelli dovrebbe diventare un modello per come ha gestito le criticità legate a questo settore delle case popolari nei due passaggi che sono intervenuti in Via Dante e successivamente in Via Egitto, mantenendo la privacy di tutti gli inquini, trovando a tutti una sistemazione nella massima riservatezza per cercare di comunque affermare la dignità di qualsiasi individuo, anche di coloro che non avevano dei diritti, per evitare problemi di coesione sociale. Vado al termine. Le altre partite di ATC sono minori perché c'è anche un tema di morosità incolpevole, per carità, il Comune la riconosce, interviene. Qualora riconosca la morosità incolpevole di una famiglia che per tanti motivi può aver perduto il lavoro, può aver avuto problemi di salute, il Comune interviene con un sostegno economico pari al 40%. Anche questa partita è stata verificata, come è stata

verificata la partita di alcune utenze che si trovano in via Forlanini. Perché per quei fabbricati in via Forlanini esiste una convenzione che era stata perfezionata dalla provincia di Vercelli in qualità di proprietà dei fabbricati intorno al 2012-2013. Rimane ancora aperta soltanto una questione con ATC, ma che sarà di più facile soluzione, perché smaltendo tutti i vecchi crediti legati alla morosità incolpevole, sarà più facile gestire quello che rientra nel tema dei rendiconti di gestione, cioè del corrispettivo da riconoscere ad ATC per il lavoro svolto. Quindi davvero un mio ringraziamento è anche con il signor Sindaco che abbiamo seguito un po' indirettamente, stimolando questo accordo negli ultimi 12 mesi, di essere arrivati a un punto importante nei rapporti anche di cordialità istituzionale con l'Agenzia Territoriale per la Casa. Vado alla fine commentando brevemente solo quello che riguarda il bilancio agli investimenti. Si tratta di alcune maggiori spese che riguardano la scuola Rodari, per l'efficientamento energetico, perché ci siamo candidati e questa attività è seguita con il sottoscritto dall'assessore Stefano Pasquino per l'efficientamento energetico dell'Istituto Rodari. Abbiamo ottenuto un trasferimento di 800mila euro ma ci chiedono un cofinanziamento di 100. Quindi ci sembrava molto intelligente applicare avanzo per avere gli 800.000 euro a fondo perduto da parte della Regione Piemonte. Un intervento che completa quanto è già stato fatto nella Rodari con le ultime attività finanziate, in questo caso, da PNRR. Abbiamo poi un'applicazione di avanzo per 40.000 euro per gli arredi delle scuole, perché le scuole riqualificate sono pronte, Rodari, Furno, Bertinetti, quindi servono alcuni oggetti di arredo per queste nuove scuole, pari a 40.000. E poi applichiamo ancora avanzo per 60.000 euro per un'altra opera terminata, che è quella dello skate park di via Olcenengo. Sono previsti 60.000 euro per il miglioramento estetico dell'area, in particolare per quanto riguarda le zone verde di social housing, con piantumazione di alberi. Abbiamo chiesto ai progettisti, in questo caso il procedimento è seguito dall'ingegnere Tanese e anche dall'assessore di riferimento su questo tema, che è l'assessore Antonio Principe, di mantenere la vocazione

naturale di quel posto, cioè di non contaminarla con asfalti o con elementi pesanti. Quindi sarà mantenuta la naturalezza con del verde, con una recinzione che dovrà essere prevista perché è corretto perimettrare quel luogo, ma nel rispetto dell'ambiente in cui vive e lì c'è molto verde. Quindi no asfalto, ma ghiaia, alberi, siepi e altri interventi easy, c'è soltanto la finalità di rendere più piacevole quel luogo per i ragazzi che frequentano, avevamo fatto un sopralluogo qualche settimana fa anche con il signor sindaco, i ragazzi che frequentano lo skate park sono molto soddisfatti di quello che è stato fatto intorno a un luogo che sentono loro. Abbiamo colto un elemento molto positivo in quel momento quando abbiamo parlato con loro. E infine, e chiudo, c'è ancora un trasferimento pari a 21.193 per la digitalizzazione. Sono ancora gli ultimi, purtroppo, però ci sono ancora delle risorse della digitalizzazione PNRR che lo Stato ha bisogno di impiegare per raggiungere i target, i milestone, eccetera, e vengono assegnati ai comuni. Ben vengano. Una stagione così importante per gli investimenti in Italia, a mio avviso, sarà irripetibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nel frattempo sono arrivati il parere di regolarità tecnica favorevole del funzionario vicario del settore cultura, istruzione, sport e manifestazioni, dottor Domenico Evangelista, il parere favorevole di regolarità contabile del Direttore del Settore Finanziario e Politiche Tributarie, dottor Silvano Ardizzone, sul secondo emendamento. Sullo stesso secondo emendamento c'è anche il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti con verbale 23 del 2025. Detto questo, apro la discussione e chiedo ai consiglieri chi vuole intervenire.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Comincerei a chiedere all'assessore alcune ulteriori informazioni sia relative all'iniziale proposta di delibera che poi all'emendamento. Comincio dall'emendamento. L'integrazione di entrata dovrebbe essere di 305.000, non 350.000. Sarebbe, credo per completezza di informazioni, interessante sapere da dove vengono questi contributi. A parte i 200.000 per cui

è indicata la provenienza, la provincia di Vercelli, invece i 35.000 e i 50.000 ulteriori, c'è un'indicazione molto generica, invece credo che sia opportuno, per completezza di informazioni, sapere chi sono i finanziatori. Poi, visto che, diciamo, sicuramente l'elemento più importante in termini economici della variazione di bilancio complessiva è questa previsione di stanziamento da destinare all'ATC Piemonte Nord e l'assessore ha voluto fare un breve excursus, anche con qualche notazione di carattere politico en passant. No, vorrei che ricordaste, perché io non me lo ricordo, chi era il presidente dell'ATC Piemonte Nord nel 2019, così sempre per... visto che quella è la data che è stata citata come momento iniziale dell'avvio di questa complessa procedura che porterebbe poi a questa necessità. Ritorno un attimo all'argomento precedente, invece, quello relativo all'emendamento. A fronte di queste ulteriori entrate da destinare sempre all'attività di realizzazione del festival del riso, quanto alla fine, con l'aggiunta di questi 305mila euro, arriva a essere lo stanziamento complessivo previsto? Poi faccio il commento dopo, se è possibile avere questa informazione.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Sentiamo se ci sono altre domande per l'assessore, così poi facciamo rispondere una volta sola. Se non vi sono altre richieste, do la parola all'assessore Simion. Assessore, le do la parola così... Dato che siamo collegati in streaming, magari anche la gente da casa ha piacere di sentire cosa lei deve dire.

ASSESSORE SIMION

285.000 sono i trasferimenti che arrivano da enti diversi. 200.000 la provincia, 50.000 la Camera di commercio e 35.000 ATL. Sono 285. Così ho ripetuto al consigliere Gabriele Bagnasco quali sono gli enti che ci trasferiranno queste risorse. 200, provincia, 50, Camera e 35 ATL, a cui poi gli emendamenti aggiungono 50.000 euro, ma quella è legata a una maggiore entrata che avrà il Comune per la gestione del canone unico patrimoniale, che è gestito non direttamente dal Comune, ma è gestito dall'ICA. Il canone unico patrimoniale

sono quelle entrate che una volta rientravano tra le imposte TOSAP, occupazione suolo pubblico, sono state riclassificate da entrate tributarie a entrate di natura patrimoniale, ma sono gestite da ICA. Abbiamo quindi anche una spesa nei confronti di ICA, che è il nostro ente gestore per questo canone, non più tributo, che riconosciamo al titolo 1 della spesa. Poi, con l'emendamento, viene applicato un avanzo disponibile di 15mila per le attrezzature e gli arredi del nuovo presidio di polizia locale che sarà all'Ex 18, che sarà pronto tra qualche settimana. Il primo era già arrivato. Oggi vi ho dato il secondo. Il primo ce l'avevate già. Ho risposto, credo, in modo esaustivo. Invece, per quanto riguarda... In questo momento la previsione di Risò è di 1.200.000 in entrate e in uscita. E' chiaro che poi la previsione ha una seconda fase di accertamento dei crediti e di registrazione degli impegni di spesa. E poi, come tutti i trasferimenti, anche se sono di enti pubblici, vanno a rendicontazione. Invece, per quanto riguarda ATC, nel 2019, a luglio, arrivarono quelle richieste, circa 300. Il Presidente in quel momento era di Novara, Dottor Genoni, credo che avesse anche un'appartenenza politica vicina al partito di Renzi. Il Governo della Regione era di Chiamparino, perché si trattava di quel periodo. Il primo provvedimento che fece Chiamparino, quando arrivò, è stato quello di accorpate le ATC piemontesi. Quindi venne eliminata l'ATC di Vercelli, venne eliminata l'ATC di Biella e vennero messe insieme con una procedura di fusione non civilistica, una fusione un po' particolare perché era promiscua, con Novara. Quindi ci trovammo a fare ATC Piemonte Nord insieme a partire da quel periodo in cui al Governo della Regione c'era Chiamparino. Era un po' la stagione della casta, delle spese, dei costi dei CDA. Il Movimento 5 Stelle aveva delle percentuali molto alte e divenne un provvedimento bandiera ma che in realtà non limitò i costi delle ATC, perché non vennero limitati, anzi, abbiamo poi verificato nel tempo che i costi aumentarono, perché dipendenti che lavoravano a Biella avevano la macchina di servizio, dovevano andare tutti i giorni, andate e ritorno. Idem, da Vercelli, la moltiplicazione delle sedi, tuttora a Vercelli c'è ancora una sede attiva.

Parliamo di un tema di ATC in questo momento. ATC ha crediti non riscossi pari a 80 milioni di euro.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi sono altre domande? Altri interventi? Consigliere Bagnasco, lei aveva chiesto di poter replicare.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Sì, un commento su questo aspetto, perché le altre voci che ha illustrato l'assessore, che avevamo già esaminato in Commissione, sono di minore entità e direi che non sollevano, non suscitano particolari interessi. Anche in sede di Commissione non erano emersi particolari problemi. Su questo tema invece direi che ci potrebbe essere molto da dire, in realtà non sappiamo neanche cosa dire perché è una storia evidentemente molto complicata che dura da molto tempo e quindi le informazioni che abbiamo avuto in sede di Commissione diciamo, ci hanno permesso di capire di che cosa si trattava, ma non di poter valutare effettivamente nel merito e poter capire, quindi, se quanto, come questo debito fosse dovuto, in che misura e quindi, diciamo, dare un... dare un giudizio anche sulla variazione del bilancio che ovviamente è propedeutica poi a sanare questo presunto debito. Però ecco, anche a questo riguardo vorrei un'informazione, non so se l'assessore sia in grado di darmela, penso di sì. La transazione, usiamo questo termine con ATC, che concluderà questa partita, sarà un atto di giunto o di consiglio? Se sapete, se potete rispondere.

PRESIDENTE

Lo sta chiedendo all'assessore?

CONSIGLIERE BAGNASCO

Io lo sto chiedendo. Butto lì la domanda, non so chi sia in grado di rispondere.

PRESIDENTE

Di consiglio non credo, perché non è in materia del Consiglio Comunale. Credo che sia di giunta. Poi... Questo in linea generale.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Facciamo questa ipotesi. Quindi, una partita che vale 2 milioni e mezzo circa, che siamo certi che gli uffici comunali abbiano studiato a fondo, ce l'ha sottolineato l'assessore, con un lavoro che ha richiesto tempo, approfondimenti, verifiche, eccetera. Quindi possiamo essere sufficientemente tranquilli che il problema sia stato esaminato dal punto di vista tecnico in tutti i suoi risvolti. Possiamo capire che, come purtroppo succede, credo a tutti gli amministratori sia successo nella loro attività, di trovarsi di fronte a delle patate bollenti che a un certo punto maturano e in qualche modo bisogna cercare di risolvere le questioni. Però, però, no, 19, quindi 6 anni. 6, 7, 8, cambia poco. Però, se chiamiamo la transazione con i suoi contenuti economici e giuridici, sarà un atto che assumerà un altro organo del comune, al Consiglio oggi spetta di fare una scelta propedeutica a quell'atto, quindi sostanzialmente di dire alla Giunta, vai avanti e liquida questi 2.500.000 all'ATC. Questo richiede una, direi, notevole fiducia da parte del Consiglio, nella Giunta e ovviamente in tutto l'apparato comunale, che ha confezionato questo tipo di transazione. Io immagino che i consiglieri di maggioranza abbiano questo grado di fiducia perché, diciamo, è un po' mettere una firma in bianco e firmare un assegno in bianco perché i consiglieri non sanno cosa c'è scritto in quella transazione, sanno solo che vale 2 milioni e mezzo. Credo che sia, diciamo, un tema non indifferente perché è possibile, come in qualche modo ci ha ricordato l'assessore facendo riferimento alla legge regionale, che queste morosità colpevoli avrebbero potuto essere gestite in altro modo. Vabbè, uno, due, non lo so, comunque in un altro modo rispetto a questo. Quindi, se non sono state gestite in quell'altro modo, oggi il Consiglio Comunale si assume la responsabilità patrimoniale, economica, di spendere 2 milioni e mezzo, quindi di scegliere e

di assecondare, accettare una modalità alternativa rispetto a un'altra che poteva essere utilizzata negli anni passati. È una cosa non indifferente, non è una cosa che per fortuna capita tutti i giorni, quindi è un'assunzione di responsabilità che ha una sua valenza, ogni consigliere poi farà le sue valutazioni e deciderà, ovviamente, in coscienza, però direi che è una partita non del tutto trascurabile. Non so quanti, diciamo, ne fossero del tutto consapevoli. In questa partita così grande poi c'è una voce, diciamo, di valore decisamente minore, l'abbiamo anche questa vista un po' velocemente in commissione, ma anche qui non siamo riusciti a entrare nel merito, che però vale 100, quasi 115mila euro, quindi non sono proprio noccioline, che attengono al pagamento di utenze sempre di rimborso all'ATC, che evidentemente aveva sopportato il costo di queste utenze, per la palestra ex IpaI. Non abbiamo avuto tempo, perché ovviamente dal momento in cui abbiamo esaminato questa documentazione in occasione della Commissione sono passati solo due giorni, tre giorni, quindi non abbiamo ancora avuto modo di avere dagli uffici comunali competenti la documentazione necessaria per capire esattamente, anche qui, come stanno le cose. Perché chi paga queste utenze? Perché l'ATC paga le utenze per la palestra quando nella convenzione, almeno nelle convenzioni che regolano il rapporto tra il Comune e le società sportive che gestiscono le palestre, sono le società sportive che pagano parte delle utenze e il Comune un'altra quota. Quindi, questa è, diciamo, perché 115mila euro di utenze non è proprio una cosa da poco. Come si sono accumulati questi 115mila euro? In quanti anni? E perché non sono state pagate in precedenza? Anche questo è un elemento di incertezza che non aiuta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Allora do la parola all'assessore Simion per un'ulteriore replica.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Allora, intanto la prima considerazione espressa dal consigliere Gabriele Bagnasco non è corretta. Cioè, riguarda l'idea che oggi un Consiglio comunale debba far fronte a un esborso rilevante, certo, per il Comune di Vercelli. È un'affermazione non corretta perché forse ti è sfuggito quando io ho cercato di presentare la variazione parlando di risorse accantonate e vincolate. Sì, però abbiamo dei residui passivi, quindi sono stati approvati coi rendiconti. Questi importi non sono importi che sono stati trovati nella competenza dell'esercizio 2025, perché con la prudenza del dirigente, con la precedente amministrazione, si è sempre cercato di avere delle risorse disponibili per affrontare il tema nel momento in cui si fosse arrivati ad un accordo. Qui non si tratta di un fulmine a ciel sereno, perché noi le risorse le abbiamo a bilancio, accantonate, vincolate o tra i residui passivi, approvati nei rendiconti degli esercizi passati. Si prendono le relazioni dei rendiconti degli esercizi passati, si va a leggere alla riga parte vincolata, parte accantonata del bilancio e ritroviamo questi importi. Quindi non è una novità queste scelte di accantonare o di vincolare per la prudenza, ma proprio pensando al postulato della prudenza che deve un po' seguire la sana amministrazione dell'ente. Perché se il rischio è potenziale, un amministratore deve accantonare. Quelle risorse non le puoi usare per altri impieghi. Dunque, da questo punto di vista la preoccupazione non c'è, perché il bilancio non viene minacciato nei propri equilibri, non ci sono potenziali condizioni di squilibrio del bilancio. Per quanto riguarda l'attività realizzata, seguita negli anni dal dirigente che è qui a fianco me, dottoressa Alessandra Pitaro, è chiaro che lei ha elenchi, ha verifiche, ha analisi, ha nomi e cognomi, ci sono dati sensibili, ovviamente questi dati non possono essere divulgati in una sede pubblica proprio perché c'è la sensibilità, ma il dirigente in una puntuale commissione, in una puntuale riunione in cui chi partecipa ha l'obbligo della segretezza ha gli elementi, ha le carte di lavoro per spiegare quanto è necessario. La terza considerazione riguarda le utenze di Via Forlanini. Io ho

ricordato brevemente, perché è una questione anche di tempo, di una convenzione che venne sottoscritta da Maura Forte. Si parlava di quell'amministrazione lì, in triangolazione con la Provincia di Vercelli, perché è proprietaria dell'immobile. In quella convenzione si sono stabiliti oneri e onori a vantaggio di chi già da quegli anni frequentava quella palestra e quindi usufruiva di utenze. Nella convenzione, ma potremo poi analizzarlo nel dettaglio in una riunione, in una commissione, si parla anche di manutenzione ordinaria, di cura del verde, di manutenzione straordinaria del verde. Ultima considerazione riferita a Gabriele Bagnasco. Questo modus operandi che riguarda la gestione con ATC non è nuovo per il Comune di Vercelli, perché l'amministrazione guidata da Andrea Corsaro del Centrodestra nel 2014 fece un accordo tombale per gli anni che si riferivano, penso dal 1997-98 fino al 2013, per questioni che riguardavano ATC. Te lo assicuro. Sì. Quindi non è una questione così straordinaria perché era già successo nel 2013 e nel 2014 che con un accordo, tra virgolette non una transazione, un accordo tombale, perché su questa relazione ci sono degli elementi di incertezza, forse soltanto anche per quanto riguarda il pagamento dell'IMU. Ci sono state delle diatribe, ci sono stati degli orientamenti diversi dai dipartimenti della funzione pubblica o anche del MEF in merito al pagamento dell'IMU, prima casa, non prima casa, eccetera, eccetera. E hanno problemi di natura anche giuridica. In questo caso non si tratta di una transazione, si tratta di un accordo che è stato gestito, torno a dire, dal dirigente del settore delle politiche sociali con molta serietà negli ultimi 12 mesi, cercando di interpretare al meglio il contenuto di una legge regionale vigente, l'ho detto in apertura, che mette i comuni con le spalle al muro. Articolo 17 della legge 3 2010 è chiarissimo e ti rimanda al suo regolamento attuativo. E c'è un articolo nel regolamento attuativo che riguarda proprio la morosità incolpevole. E dunque... Incolpevole. No, va male. Quella incolpevole va male, perché quella... quella incolpevole mette in condizione la Regione Piemonte di intervenire attraverso un fondo che si chiama Fondo di Solidarietà Comunale con

il 60% a favore di quell'aggiudicatario. E il 40% lo sostiene il Comune. Ma posso darvi qualche informazione in più. A volte la Regione Piemonte si è trovata a non garantire il 60% come da legge regionale. Ci sono provvedimenti, ci sono determinazioni che possiamo andare a ricercare nel corso degli anni.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre richieste di intervento su questo argomento? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Alcuni chiarimenti: può essere che in parte ne abbia già parlato l'assessore nella introduzione, ma volevamo avere alcuni ulteriori chiarimenti su alcune voci che riferiscono al totale di 500mila euro che sono stati inseriti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. La prima è interventi di manutenzione di Viale Garibaldi Pinqua per 50mila euro. Se non sbaglio, ho letto una sua dichiarazione assessore sul giornale, ma non vorrei sbagliarmi, in cui si affermava che non c'erano più ulteriori risorse da destinare al Viale Garibaldi, ma che rispetto alla nostra richiesta di interrogazione si trattava di risorse già destinate e che non ci sarebbero state altre spese. Ora leggiamo questo, qualche chiarimento su questo tema sarebbe opportuno. Altro aspetto, vediamo che ci sono 270mila euro per le spese di gestione delle aree verdi ed alberate, che è una cifra altrettanto importante. Parleremo ampiamente più tardi dalle questioni legate alla cura del verde. Sarebbe utile capire qualche elemento in più sul motivo per cui vengono destinate queste risorse. L'altra domanda, spese di utenze per 150mila euro, a cosa fanno riferimento? E l'ultima, se i 15.000 euro per le prestazioni di servizi per sistemi informativi fanno riferimento ai tablet o ad altro. Non so se l'assessore mi stia ascoltando o meno, non mi sembra.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Ha concluso? Ah, ok. Prego.

ASSESSORE SIMION

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda le utenze, mi sembrava già di aver dettagliato le maggiori spese relative alle diverse utenze, per un totale di 150.000 euro. È un atteggiamento prudente, perché garantiamo comunque la copertura di spese obbligatorie. È plausibile che ci possa essere un aumento dell'energia da qui a fine anno. E allora il dettaglio prevede 50.000 euro di utenze in più per gli uffici, 5.000 euro per il Santa Chiara, 10.000 per le palestre, 45.000 euro per gli impianti sportivi, 10.000 per le scuole materne, 20.000 per le scuole elementari, 10.000 per le strutture socio-assistenziali. Per quanto riguarda il verde, c'è stata la previsione di una variazione di maggiori spese pari a 270mila euro per una cultura, una cura e una maggiore attenzione al verde e anche per le potature. E' un'attività che è da prevedere poi in un altro periodo dell'anno. Ma diamo già la copertura anche per questo aspetto della cura e della manutenzione del verde, soprattutto per le potature. Per quanto riguarda invece i 50.000 euro che sono destinati a Viale Garibaldi, siamo convinti che la manutenzione di Viale Garibaldi non sia così stratosferica come abbiamo sentito parlare negli ultimi tempi, un po' come elemento critico per la riqualificazione di questa via simbolica per la città di Vercelli. Siamo convinti che, inserendola nel progetto del PINQUA, con la gestione del dirigente che ha seguito il Pinqua fin dall'inizio, l'architetto Patriarca, l'architetto Patriarca in realtà è l'artefice di quello che è successo per il Pinqua a Vercelli. Perché Patriarca? L'architetto che in quel momento, quando nacque quella possibilità ancora finanziata con risorse nazionali, intuì che ci potevano essere importanti risorse per la città di Vercelli. Allora noi pensiamo che inserendo questa manutenzione all'interno del programma innovativo Qualità dell'abitare, ma non come maggiori investimenti perché l'opera è realizzata, a me sembrava di aver risposto sul giornale qualche settimana fa, che la variante di cui avete poi presentato un'interrogazione non comportava un esborso maggiore di risorse. Era un di cui all'interno di un quadro tecnico-economico che non è cambiato. Invece noi stiamo parlando di una

manutenzione ordinaria che non avrà costi stratosferici in termini di manutenzione ordinaria, ma vorrebbe dire anche una gestione in cui cercheremo di trasferire una cultura di rispetto per una parte della città che ha un valore alto simbolico e deve essere rispettata e deve essere apprezzata e che potrà riscattarsi nel tempo. Quindi cercando di allontanare tutti gli elementi più negativi per portare delle conseguenze positive per l'intera città. A me è capitato, due giorni fa, non vi racconto una storia, di sentire un commento di qualche non residente che è arrivato qui in Vercelli che apprezza la città che apprezza come è cambiata la città in questi anni e forse questo apprezzamento dovrebbe crescere nei cittadini vercellesi con una cultura migliore dal punto di vista del decoro e in generale delle relazioni che ci sono in una società civile.

PRESIDENTE

Grazie. Altre richieste di intervento? Prego.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Due riflessioni e un'ulteriore domanda che mi era sfuggita in precedenza. Innanzitutto, quando lei dice che le manutenzioni di Viale Garibaldi non sono così elevate rispetto ad alcune segnalazioni che sono state fatte, dovrebbe spiegarlo, credo, all'assessore Prencipe, che è stato il primo, uno dei tanti, a esprimere le sue grandi preoccupazioni per questa cosa. L'altra considerazione che faccio è che è un dato, oggi stiamo investendo ulteriori 320mila euro per la cura del verde, ed è un dato dal punto di vista positivo, nel senso che testimonia che le risorse per la cura del verde il Comune ce le ha e che quindi ha le possibilità di investire per una determinata tipologia di attenzione verso questo bene, ma ne parleremo meglio più avanti. La domanda di cui mi ero dimenticato rispetto al tema di Risò, lei ha risposto 1.100.000 se non sbaglio, 1.200.000, ma a me risulta che l'ultimo aggiornamento che avevamo fosse già 1.100.000, quindi in teoria con questa variazione... No, però mi scusi, se eravamo già 1.000.000 prima e adesso abbiamo 100.000 euro il comune, 100.000 euro la

provincia, 300.000 euro lo Stato, 300.000 euro la Regione, 300.000 euro i privati fa un milione e cento. Giusto per avere i numeri corretti.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono altre richieste di intervento. Vuole intervenire? Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Volevo intervenire e ringraziare per il contributo dato e in particolare rivolgermi a tutti i consiglieri. Io penso che abbiate ben chiara l'idea che l'intervento dell'amico Bagnasco, Gabriele, è stato non di richiamare i consiglieri, attenzione a cosa fate, non siamo dei matti ad andare a farvi votare qualcosa che nasce così per opera dello Spirito Santo e lo vogliamo definire perché è un fardello che ci portiamo dietro da tempo. La vera, glielo ho detto a Gabriele nel momento in cui interveniva, mi sono permesso di dire, quello è il problema. Possiamo portarci avanti ancora per quanti anni noi? Un fardello che indipendentemente... Guardate, ve lo dico con sincerità, non mi interessa il colore politico di chi c'era in ATC prima, dove era quell'altro e quell'altro ancora. Il problema è uno, che arrivato a fare il sindaco Vercelli, mi sono trovato una botta di questo tipo e devo ringraziare gli uffici, a cominciare dal dottor Ardizzone, non perché è qui in aula, dalla dottoressa Pitaro, dall'assessore al bilancio, ai quali ho demandato, ho chiesto e mi sono dato da fare perché ATC venisse a Vercelli. Oltretutto non è gradito da nessuno, qui non è un colore politico che pesa. Il fatto di avere la manutenzione e dover ricorrere a Novara è stato per noi un danno. Chiunque l'abbia deciso, non c'è l'arroganza di dire per forza vinco perché lo devo addossare come responsabilità ad una forza politica. Credetemi con sincerità, avremo bisogno di avere gli uffici aperti qua per la manutenzione, perché non si può andare avanti così. È un calvario quello che aveva messo in evidenza in più di un'occasione Marco Mancuso su tutta la manutenzione degli immobili, dell'ATC, non si sa chi entra, chi esce, la pulizia di tutto ciò

che è il degrado della città. Lo conoscete, voi ce lo fate presente. Vi ringraziamo, ma non siamo nati o non siamo in un altro pianeta. Siamo nello stesso pianeta in cui vivete voi. Le apprezziamo e le soffriamo anche noi. Adesso uscirà, ve lo antico, un articolo lungo un fiume su tutti gli interventi che andremo a fare sulle strade per quanto riguarda il manto stradale. Ma sì, vi prego, cerchiamo di aiutarci a risolvere i problemi, non a fare le rincorse a chi li solleva perché così fai contento via Birago, i Cappuccini. Guardate che io giro la città di notte e di giorno, e lo dico senza presunzione, e conosco a memoria tutti i posti della città. E conosco a memoria che già negli anni in cui ero Assessore al Comune qua, sapevano che come interveniva una ditta privata per i sottoservizi, che si chiami ASM, che si chiami TIM. Vedete TIM? Ve lo dico già nome e cognome perché uscirà sul giornale. Sarà un rifacimento delle strade e degli asfalti laddove è intervenuta per buttarceli per aria. Quello che voglio dire, l'ATC, non è che ce lo vogliamo togliere dai piedi perché ci dà fastidio. No, è stato un lavoro portato avanti per mesi, per mesi e per giorni, con dei momenti anche di grande tensione tra le due realtà istituzionali, ma togliamocelo di torno, questo capitolo. Ovviamente io viaggio sulla fiducia dei miei dirigenti, viaggio sulla fiducia di un rapporto fiduciario che deve esistere. Se no nel momento in cui io dovessi avere delle perplessità, smetto di fare il sindaco domattina. Abbiate pazienza. Questo non è un intervento polemico, è una riflessione ad alta voce. Questo è un capitolo che il Comune di Vercelli, con tutti gli esami, in altro momento e verrà poi dopo, si dice che la Giunta non ha il coraggio, ci riporta in Consiglio Comunale. No, il coraggio ce l'ho e mi assumo le responsabilità fino in fondo. L'amico capisce, Fabrizio, già dove vado a riferirmi. Arriverà dopo il momento per rifare di nuovo questa riflessione. Però vi prego, io vi ringrazio perché è giusto che ci siano queste osservazioni, questi interventi. Non tocca a me dirlo, non ho titolo per dirvi grazie, bravi o meno. E' un capitolo questo che mi chiedo come mai dal 2016 ad oggi siamo ancora qua a dover discutere e non aver risolto questo capitolo. Ben vegano quegli uffici che hanno

appostato per precauzioni delle cifre e delle somme a disposizione oggi per poterlo concludere, facendo tutte le verifiche necessarie, questo lo sapete anche voi perché avete un'esperienza ben marcata, ai nostri dirigenti, ai nostri funzionari, a tutti i nostri collaboratori. Quindi io vi ringrazio per aver approfondito e marcato ben stretto questo capitolo, ma volevo dare anche un minimo di mia interpretazione ad un argomento che assolutamente, con tutta la dovuta calma, con tutta la dovuta attenzione, gli uffici hanno verificato, si sono confrontati ai massimi livelli con le istituzioni, con i presidenti, i direttori generali dei due enti, parlo in modo particolare dell'ATC, e dopodiché siamo arrivati a proporre questa soluzione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto. Ci sono? Ah, ok.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

No, solo per chiarire la nostra posizione. Noi ci asterremo sui due emendamenti, in particolare per quanto concerne quello su Risò, chiaramente prendiamo atto delle risorse che vengono portate a questa iniziativa e, come detto prima, siamo, insomma, contenti se possa aiutare. Poi, chiaramente, le valutazioni a livello invece provinciale, su come è stata fatta questa scelta nel bilancio provinciale, spetterà al Consiglio provinciale farlo. Quindi, in questa fase qua, noi prendiamo semplicemente atto. Mentre invece rispetto alla delibera conclusiva noi voteremo contro perché appunto ci mancano molti elementi per poter esprimere un voto sereno e pacifco rispetto a questa importante variazione di cui abbiamo discusso ampiamente oggi.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Volevo solo rappresentare che Fratelli d'Italia voterà a favore. Ringraziamo comunque il sindaco e l'assessore Simion del lavoro che hanno fatto e in particolar modo anche al sindaco che dall'inizio del suo mandato è sempre disponibile con tutti i consiglieri a illustrarci ogni singolo punto, a esaminare, intervenire quando può, ovviamente con i dovuti limiti delle disponibilità finanziarie, ma non si è mai tirato indietro in nessun momento. Quando non è riuscito a fare qualcosa era perché non era causa sua, ma sicuramente per altri motivi che anche lui non ha potuto superare. Per cui, noi voteremo a favore e ringraziamo del lavoro fatto. Grazie, Presidente.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi associo a quello che ha detto il collega, il consigliere Malinverni, per ringraziare tutti gli assessori dirigenti, ma soprattutto il nostro sindaco, l'Avvocato Roberto Scheda, che basta bussare alla sua porta e ci dà tutte le indicazioni di cui abbiamo bisogno. E di questo la ringraziamo. Quindi, per Forza Italia, il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Le interrogazioni sono fatte, signor Sindaco, per sollecitare degli interventi e magari anche per dare la possibilità di dire che cosa si sta facendo, quindi possono essere anche uno spunto positivo. La capacità dell'assessore Simion, oltre a quella di illustrare, come posso dire con dovizia di particolari le variazioni, è anche quella di fare sempre dei giusti mix all'interno delle variazioni di bilancio, per cui ci sono sempre una serie di ingressi e a cui evidentemente non puoi dire di no. Mi dispiace di questa cosa qua, non posso certamente votare a favore perché, ho già spiegato una volta, il voto a favore di un atto di bilancio è inevitabilmente un

assenso politico e quindi un gesto importante da fare, ma sulla variazione di bilancio e sui due emendamenti mi assicuro che ci sono degli introiti importanti per l'amministrazione, perché l'amministrazione ha progetti importanti e quindi certamente non mi sento di votare contro una presa di posizione di questo tipo.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Dunque, passiamo alla votazione del primo emendamento. Dico primo in ordine temporale di quando è giunto al Consiglio. Allora, sul primo emendamento vi sono 6 astenuti. Consigliere Bagnasco, Campisi, Finocchi, Fragapane, Mancuso e Nonne. I restanti presenti sono favorevoli. Dunque, il primo emendamento viene approvato. Passiamo così alla votazione del secondo emendamento. Chiedo ai consiglieri Balocco, Fortuna, Locarni e Tascini di votare il secondo emendamento. Grazie. Consigliere Fortuna, grazie. I favorevoli sono 21, gli astenuti 6. Vi dico, gli astenuti sono il consigliere Bagnasco, il consigliere Campisi, Finocchi, Fragapane, Mancuso e Nonne. I restanti sono favorevoli. Visto l'esito della votazione, il Consiglio approva il secondo emendamento. Dunque, passiamo alla votazione della delibera emendata. I favorevoli sono 21, contrari 4, astenuti 2. I contrari sono il consigliere Bagnasco, Campisi, Fragapane e Mancuso, gli astenuti 2, Finocchi e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di rendere disponibili le risorse stanziate in variazione e consentire il tempestivo avvio delle procedure e gli interventi ad esso correlati. Favorevoli sono 22, contrari 1, gli astenuti 4. Dunque è corretto. Contrari il consigliere Fragapane, gli astenuti Bagnasco, Campisi, Finocchi e Mancuso. Visto l'esito della votazione, il Consiglio dichiara la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo quindi al punto 4 dell'ordine del giorno,

Punto n.4 all'ordine del giorno (01 h 54 m 41 s)

OGGETTO N. 53 – PIANO DEGLI INCARICHI 2025/2027 – VARIAZIONE.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della Prima Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 23 giugno ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinvernì, Mugni. I votanti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinvernì, Mugni. I voti favorevoli 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinvernì, Mugni. Contrari e astenuti, nessuno. E dell'Organo dei Revisori, che con verbale 20 del 18 giugno, ha espresso parere favorevole.

Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Come accennavo prima, in occasione della proposta di variazione di bilancio, in conseguenza di una variazione di bilancio, la norma prevede che sia necessario variare anche il piano degli incarichi. Siamo stati diligenti, lo dicevo prima, abbiamo raccolto il suggerimento dei capigruppo separando gli atti, quindi approvando una variazione di bilancio e conseguentemente un'altra deliberazione per aggiornare il piano degli incarichi. Si tratta di un incarico gestito dal settore sviluppo economico ed edilizia privata. Riguarda i servizi tecnici di raccolta dati, analisi e redazione degli elaborati propedeutici, la revisione della pianta organica delle farmacie. È un'attività che poi, nel dettaglio, sarà seguita dall'assessore Pasquino. Noi, con la variazione di bilancio, abbiamo stanziato le risorse necessarie per poter affidare questo incarico, è una situazione analoga a quella che abbiamo vissuto lo scorso Consiglio Comunale, perché nel caso in cui la collaborazione sia altamente specialistica e inquadrata come collaborazione autonoma, l'aggiornamento prevede anche lo

strumento della programmazione relativo al piano degli incarichi. Ecco, poi l'assessore Pasquino non appena sarà segnato lo stanziamento ai dirigenti attraverso il PEG, si procederà poi con le attività necessarie per ridefinire la zonizzazione delle zone della città di Vercelli, in cui collocare i punti vendita, essenzialmente tenendo conto dei parametri demografici. Si rende necessario questo tipo di intervento perché, come abbiamo detto in commissione, una farmacia vercellese, autorizzata dall'ASL nel corso del 2024, ha previsto la collocazione in un'altra zona, questo ha modificato la configurazione geometrica di distribuzione delle farmacie sul territorio, quindi non c'è più quel rapporto abitanti punto vendita e quindi si rende necessaria una revisione, la norma la chiama pianta organica in commissione. Il consigliere Gabriele Bagnasco ha interpretato in un altro modo l'idea della pianta organica perché farebbe presumere a una pianta organica di un'organizzazione, ma anche in questo caso viene usata questa espressione per caratterizzare quella che è la delimitazione all'interno di una città dei punti vendita delle farmacie comunali. Siamo stati diligenti, abbiamo ascoltato il Consiglio e abbiamo separato gli atti.

PRESIDENTE

Grazie. Chiedo se ci sono interventi. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Siccome la legge prevede che la revisione della pianta organica delle farmacie venga fatta ogni due anni, negli anni pari, il lavoro che viene fatto adesso è in previsione del 2026 e l'ultima volta che era stato fatto quand'è?

ASSESSORE SIMION

Abbiamo affrontato questa questione in commissione. La domanda è stata formulata da Gabriele Bagnasco l'ultima volta, immagino circa... Tanti anni fa. Sì, ma parliamo di molto tempo. Non si era reso necessario riorganizzare l'equilibrio dei punti vendita perché non c'era necessità, non c'era squilibrio. Muovendosi una delle farmacie ha cambiato gli equilibri

all'interno delle zone perimetrati della città e di conseguenza si rende necessario una riperimetrazione. Però ne avevamo parlato con il dirigente, che tra l'altro è anche direttore dell'azienda farmaceutica, Silvano Ardizzone. Se vuoi aggiungere qualcosa, ben venga.

PRESIDENTE

È il Presidente che chiede l'intervento dei dirigenti, se ritengo che sia necessario. Vi sono altre richieste di intervento?

CONSIGLIERE MUGNI

Buongiorno a tutti. In merito a questa cosa, io comunque ho avuto la possibilità di confrontarmi con un collega che segue proprio questi aspetti di dettaglio e consiglierei comunque ogni due anni, alla scadenza dell'anno, anche qualora non ci fossero cambiamenti senza dover far rifare lo studio rifare il piano eccetera una nota semplicemente con la quale si conferma la cosa una presa d'atto io la consiglio poi dato che è competenza della giunta sarà la giunta a dover decidere in merito io mi sento di consigliarlo ecco.

PRESIDENTE

Grazie consigliere vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono altre richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque passiamo alla votazione della delibera. Non c'è il consigliere, ma l'inverno sarebbe inutile. Chiudiamo la votazione così. Favorevoli sono 23 e i presenti 23. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale delibera di approvare la delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, considerato che la modifica del piano degli incarichi è propedeutica all'avvio delle procedure per l'affidamento dell'incarico a valere su risorse già previste nella variazione di cui la delibera già approvata. Prego, l'ho appena motivata, l'ho appena detto. Deve essere fatta perché c'è un ricorso in corso, ma al di là di quello gliel'ho appena motivata. Ognuno può contestarlo finché vuole, io non ho alcun problema. Gliel'ho spiegato. Considerato che la modifica al piano degli incarichi è

propedeutica all'avvio delle procedure per l'affidamento dell'incarico a valere su risorse già previste nella variazione di cui la delibera già approvata. Bisogna affidare l'incarico. Può votare contro ci mancherebbe. E così come tutto il Consiglio comunale, se ritiene che questo motivo non è idoneo può votare contro. Ma lei pensa che sia una mia iniziativa o pensa che questa iniziativa sia concordata con gli uffici e col Segretario? Non è sicuramente una mia iniziativa. Se gli uffici ritengono necessario poterla eseguire, non sono sicuramente io quello che dice di no. Poi il Consiglio è sovrano e può votare contro. Certo, e io propongo al Consiglio l'immediata eseguibilità, proprio perché presiedo io il Consiglio, mi prendo l'onere di chiedere al Consiglio se vogliono votare l'immediata eseguibilità. E lei può votare... No, giel'ho appena motivata. Che lei non ritiene idonea, ma comunque giel'ho motivata. Quello è il suo parere. E infatti, a seguito del suo parere, lei potrà votare contro. Ma rimane il suo parere. I voti favorevoli sono 19, i contrari 5, gli astenuti 1. I Contrari consigliere Bagnasco, Campisi, Fragapane, Mancuso e Nonne, gli Astenuti 1, Finocchi. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera l'immediata eseguibilità. Pongo in discussione il punto 5 all'ordine del giorno,

Punto n.5 all'ordine del giorno (02 h 06 m 05 s)

OGGETTO N. 54 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E ACCERTAMENTO DEL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DEL BILANCIO 2025.

PRESIDENTE

Faccio presente sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della Prima Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 23 giugno ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri presenti 6,

Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinvernì, Mugni. I votanti 5, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinvernì, Mugni. I favorevoli 5, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinvernì, Mugni. Contrari nessuno, astenuto 1, consigliere Bagnasco. E dell'Orgone dei Revisori, che con verbale 21 del 18 giugno 2025 ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta in trattazione.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. È un momento molto importante in termini di programmazione per gli enti locali. Siamo a metà dell'anno. La norma prevede che almeno una volta all'anno, prima del 31 luglio, l'amministrazione attraverso il Consiglio Comunale verifichi il mantenimento della salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifichi lo stato di attuazione dei propri programmi. La normativa di riferimento è quella prevista dal testo unico degli enti locali, l'articolo 193, che impone agli enti locali di rispettare il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio. Essenzialmente l'attività che è stata fatta in queste settimane, coordinata dal dottor Silvano Ardizzone e dal suo team, è la verifica del mantenimento degli equilibri di competenza, vale a dire il mantenimento del pareggio tra entrate e spese relative all'esercizio in corso e gli equilibri di cassa. La necessità è quindi di garantire sufficiente liquidità per far fronte regolarmente ai pagamenti. Do una notizia molto importante per il Consiglio Comunale. Oggi è il 26 di giugno. Il Comune di Vercelli ha in cassa 29 milioni di euro. Possiamo dire che non abbiamo necessità di ricorrere ad anticipazioni di liquidità. 29 milioni di euro è una cifra importante. Tenete presente che ci sono molti comuni degli 8.000 comuni italiani che fanno ricorso costante all'anticipazione di tesoreria. Ci sono molti comuni degli 8.000 comuni italiani che hanno difficoltà a gestire i programmi del PNRR. Noi questi 20 milioni di euro li abbiamo in cassa perché il dottor Ardizzone, il dottor Pavia, tutti i dirigenti, in particolare l'architetto Patriarca, riescono ad avere una corretta alimentazione della piattaforma Regis. È un fatto. Stiamo parlando di stato di attuazione dei programmi.

Quindi abbiamo un tracciamento su Regis coerente con i progetti. Questo ci consente di avere anche le anticipazioni al MEF, di pagare le imprese con molta rapidità. Siamo nello stato di attuazione dei programmi. Possiamo dire che i nostri cantieri, finanziati dal PNRR, sono in linea con quello che è la tempistica prevista dai bandi attraverso i quali ci hanno finanziato questi lavori. Siamo nell'anno clou, 2025. Si chiude al 31 marzo 2026. Abbiamo molta preoccupazione, chiaro, per l'ultimo cantiere di Via Egitto, come avete potuto verificare, i lavori procedono molto celermente. L'impresa è assolutamente responsabile, affidabile. Ha già abbattuto due dei tre fabbricati. L'architetto Patriarca sta già però gestendo la seconda fase di ricostruzione. In questa settimana c'è già una riunione tecnica con un'impresa aggiudicataria per la ricostruzione dei nuovi fabbricanti.

PRESIDENTE

Mi scusi, Assessore. Non è possibile fare riprese e video in Sala del Consiglio. E neanche fotografie. E neanche registrazioni. Neanche foto, neanche registrazioni. Non è possibile. Grazie.

ASSESSORE SIMION

Rimanendo sul tema, siamo in un momento dell'anno in cui è necessario monitorare i nostri equilibri. Quali sono gli equilibri da monitorare? Intanto quelli della gestione di competenza, ricavi superiori ai costi. Sapete che quest'anno, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, abbiamo parlato di nuovi obblighi in capo agli enti territoriali a decorrere dal 1° gennaio 2025, quindi un risultato di competenza non negativo, un risultato non negativo degli equilibri complessivi del bilancio, cioè non soltanto la differenza ricavi meno costi, meno accantonamenti, meno somme vincolate. Quindi la cultura della prudenza, la cultura dell'accantonamento che pian piano il legislatore ha trasferito agli enti territoriali. Quindi il monitoraggio della gestione di competenze è fondamentale, perché altrimenti l'ente avrebbe sanzioni. Un monitoraggio degli equilibri della gestione dei residui, quindi crediti e debiti che

sono nati negli esercizi precedenti. Abbiamo parlato a lungo dei debiti del comune di Vercelli nei confronti di ATC, ma che erano tutelati dalla logica dei vincoli e degli accantonamenti. Quindi l'idea di non portare un disequilibrio, perché abbiamo la risposta a quel tipo di situazione. L'equilibrio della cassa. Abbiamo 29 milioni di euro in cassa in questo momento. Silvano Ardizzone, il dottore Ardizzone, in queste settimane, con i suoi collaboratori, soprattutto in riferimento alla programmazione di bilancio, hanno cercato di seguire le indicazioni della Corte dei Conti. C'è una delibera importante che è presa a modello, che è la numero 19 del 2019. Hanno seguito questo percorso, lavorando su degli indici di allerta. Noi dovremmo chiederci come facciamo a dire che un ente non abbia criticità e possa perseguire una situazione di non equilibrio. Ci sono degli indicatori, come quando si va da un medico e ha degli standard per capire lo stato di salute del proprio paziente. Intanto, non abbiamo debiti fuori bilancio in questo momento. L'incremento di debiti fuori bilancio è un indicatore ad alto rischio del disequilibrio che potrebbe avere un ente perché dovresti andare a trovare delle risorse che non sono previste nei tuoi strumenti di programmazione. Noi non abbiamo intanto debiti fuori bilancio. Primo indicatore di allerta. Tutti verificati dall'ufficio ragioneria. Non abbiamo un incremento di residui passivi non pagati. E come facciamo ad attestare di non avere residui passivi non pagati? Perché trimestralmente i comuni italiani sono tenuti a pubblicare sul proprio sito l'indicatore relativo al ritardo sui pagamenti. Il Comune di Vercelli ha sempre un indicatore che ha un segno meno. Un indicatore che ha un segno meno è da interpretare in termini positivi. Vuol dire che i nostri creditori sono pagati in anticipo rispetto ai 30 giorni previsti dal legislatore della normativa europea. Non abbiamo una diminuzione dell'avanzo libero, perché quest'anno, con rendiconto 2024, abbiamo stimato, approvandolo, un avanzo disponibile intorno ai 5 milioni di euro circa, che è cresciuto rispetto al 2023, che è cresciuto rispetto al 2022, dal 2021, eccetera, portando fuori il Comune di Vercelli da quel maggior disavanzo tecnico legato al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità dal Riaccertamento

straordinario del 2015. Non abbiamo scostamenti nelle entrate tributarie. Se ricordate, in occasione del rendiconto, approvato al 30 aprile, abbiamo dato atto della previsione assestata e degli accertamenti registrati a bilancio, in particolare delle entrate tributarie, in cui non c'erano scostamenti se non di qualche percentuale irrisoria. Che significato ha questo? Che non vengono gonfiate le entrate per ragioni di equilibrio di bilancio. 15 indicatori che ci rassicurano su una sostenibilità del nostro bilancio dal punto di vista pluriennale. Gli ambiti di verifica hanno valutato la competenza cassa e residui, la congruità dei fondi, la compatibilità con gli altri strumenti di programmazione, la coerenza tra bilancio e piano esecutivo di gestione, saldo di competenza non negativo, verifiche della congruità e monitoraggio dei fondi, monitoraggio del fondo crediti di dubbia esigibilità, del fondo rischi contenziosi, del fondo perdite partecipate e ovviamente non abbiamo problemi di cassa pur avendo una cassa vincolata significativa perché abbiamo ottenuto importanti risorse attraverso il PNRR. La salvaguardia degli equilibri è da collegare con la valutazione dell'assestamento generale del bilancio e dello stato di attuazione dei programmi. Alla delibera è allegata una relazione del dirigente ed è allegata la relazione semestrale sull'andamento dello stato di attuazione dei programmi. Dico soltanto qualche parola sugli investimenti. I cantieri PNRR, lo dimostra la Cassa, stanno procedendo in modo regolare rispetto alla tempistica europea e ministeriale. I cantieri che presentavano qualche criticità sono stati risolti. Mi riferisco a Via Natale Palli. Una partita cui il nostro sindaco era molto attento, responsabile. L'abbiamo finalmente chiusa con un accordo siglato dagli avvocati loro e dai nostri. Quindi ripartirà a breve quel cantiere che per ragioni non politiche si è arrestato, soltanto per questioni di natura contrattuale, gestionale, ed è ripartito. Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli altri cantieri, pian piano li stiamo smaltendo. È in fase di consegna l'impianto natatorio esterno di via Baratto. Si parla di qualche settimana. L'impiantistica sportiva è conclusa. Abbiamo parlato poco fa dello skate park. Rigenerazione urbana ed

edilizia scolastica. Entro il 30 giugno sono terminati o termineranno questi lavori. Il fabbricato Ex 18, in cui avrà sede il nuovo presidio della Polizia Locale, ha concluso i propri lavori e a breve avremo il nuovo presidio voluto fortemente dal sindaco Scheda. Quindi ci riteniamo soddisfatti in un'ottica non statica, perché la fotografia non può essere quella del 26 giugno, ma deve essere una fotografia dinamica che ci proietta in una stagione in cui gli enti territoriali, non soltanto il Comune di Vercelli, hanno degli obblighi di legge di spending review. Ne teniamo conto. Abbiamo tre spending review attive, due che arrivano dagli esercizi scorsi, un'altra che è stata introdotta quest'anno come obiettivi di finanza pubblica fino al 2029. Ci sono le condizioni perché il nostro bilancio possa essere sostenibile, chiudendo gli investimenti che per una città come Vercelli, ma io credo per i comuni italiani, sia irripetibile dal punto di vista degli investimenti. Mai i Comuni hanno avuto tante risorse come in questi tre anni post-Covid per il Comune di Vercelli, 75 milioni di euro da spendere in un tempo molto breve, tre anni. Abbiamo la soddisfazione che le cose siano andate bene. Vi è l'ottimismo che possano concludersi altrettanto, e sto chiudendo al meglio, e un ringraziamento ovviamente a coloro che ci consentono di ottenere questi obiettivi, in particolare i dirigenti di riferimento.

PRESIDENTE

Grazie. Chiedo se vi sono richieste di interventi. Vedo che il Consigliere Fragapane si è prenotato. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie Presidente. Dunque, questa delibera che ha un riscontro tecnico ha anche una componente politica e di valutazione. Appunto, lo stato di attenzione dei programmi ci dà la possibilità di esprimere una valutazione su quello che è l'operato di questa giunta al primo anno di mandato. La prima considerazione è che questa giunta nasce con un passo indietro, un passo indietro del centrodestra che ha appunto scelto di abbandonare il proprio sindaco per

scegliere un altro esponente e un passo indietro del sindaco stesso che ha scelto di abbandonare il proprio ruolo di minoranza per salire sul carro del vincitore non solo suo anche degli altri assessori come l'assessore Campominosi. E l'incoerenza e i passi indietro che questa giunta sta facendo si stanno ribaltando contemporaneamente sulla città di Vercelli, perché le politiche che questa giunta sta applicando su una serie di aspetti hanno lo stesso approccio con cui è nata questa giunta, ossia un approccio incoerente di un passo indietro rispetto a quello che era lo status quo. E questo aspetto vale su tanti aspetti, ne citerò alcuni. Partiamo da subito con la gestione delle partecipate. Si era detto che questa sarebbe stata l'amministrazione lontano dai partiti e poi ci siamo trovati con le partecipate sostanzialmente ricche di esponenti partitici a tutti i livelli. Parlo della cultura, dove si era detto che questa amministrazione avrebbe individuato un assessore con delega alla cultura, cosa che non è avvenuta. Parlo del sociale, un tema che è stato molto a cuore, su cui abbiamo fatto molti interventi e su cui questa città ha fatto un passo indietro di dieci anni in meno di cinque mesi, ossia il tema dell'IRPEF, con la scelta dell'amministrazione comunale lo scorso dicembre di togliere quella che era l'esenzione dell'IRPEF per i redditi fino a 16.000 euro e diminuirla a 12.500 euro, scelta che era stata fatta a partire dal 2014 fino a un processo graduale dall'amministrazione Forte mantenuta dall'amministrazione Corsaro. Un'amministrazione che vuole tornare indietro, a quanto pare, anche sul tema della gestione dei rifiuti. Abbiamo letto che recentemente c'è stato un incontro in Comune su cui si è parlato di eliminare quello che è la sperimentazione ai Cappuccini sulla raccolta porta a porta di vetro e plastica, che invece ci sembrava essere una sperimentazione importante da estendere alla città anche sugli altri quartieri e sul centro storico. E tornando indietro, in questo caso dal nostro punto di vista, in maniera positiva per la città, sul tema dell'acqua, su cui il sindaco ha cambiato quella che è stata la posizione che ha espresso per anni in passato. Ma in questo caso appunto dal nostro punto di vista è stata una scelta positiva per quanto riguarda gli interessi della città di

Vercelli, della provincia, per la gestione di un bene così importante. Speriamo che non sia stato un passo indietro troppo tardivo. E infine il passo indietro più grave dal nostro punto di vista, o quantomeno grave, almeno quanto quello sull'IRPEF, ma forse di più, è quello di cui parleremo al prossimo punto, ma lo anticipo adesso, sul tema della gestione dei fitosanitari. Ne parleremo in maniera approfondita più avanti, ma anche qua l'idea che sembra emergere è quella di far tornare questa città indietro di altri dieci anni. Di conseguenza il nostro giudizio sullo stato di attuazione dei programmi non può che essere negativo. Viviamo in un mondo che va sempre più veloce, ma viviamo in una città che va sempre più indietro e segue l'incoerente coerenza di chi la guida e i suoi relativi passi indietro. Quindi noi, anticipo il voto, voteremo contro questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono richieste di intervento.

Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Scusate, faccio un intervento che c'entra poco, proprio di striscio, perché mi ricollego a una notazione che aveva fatto il sindaco nell'intervento precedente, anche lui in qualche modo deviando un po' dall'oggetto specifico della delibera, riguardo ai lavori pubblici, l'attenzione, la necessità di intervenire per correggere magari disfunzioni che si accumulano nel corso degli anni. Il titolo è TIM. Allora vorrei semplicemente ricordare che è encomiabile il fatto che si spinga TIM piuttosto che qualunque altra azienda che ha provveduto a manomettere il suolo pubblico per realizzare delle infrastrutture sottoservizi che siano cavi telefonici piuttosto che qualunque altro materiale. No, vorrei ricordare che appunto non è una grande invenzione quella di, diciamo, indirizzare nella fattispecie TIM a risistemare le strade che ha manomesso, perché è dal 1995 che esiste un regolamento comunale. Il regolamento per la manomissione e ripristino del suolo pubblico. Quindi, ben venga se viene assunta qualche

iniziativa finalizzata a migliorare la situazione delle strade ma non messe da TIM, ma è da molto tempo che anche altre amministrazioni ci avevano pensato e avevano posto le basi perché questo potesse essere fatto secondo tutti i crismi in base a un regolamento comunale.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono altre richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque pongo in votazione la delibera. Mi manca il voto di Boglietti Zacconi. Grazie. Favorevoli 21, contrari 6. I contrari sono il consigliere Bagnasco, Campisi, Finocchi, Fragapane, Mancuso e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale delibera di approvare la proposta di delibera. Passiamo quindi al punto 6 all'ordine del giorno,

Punto n.6 all'ordine del giorno (02 h 29 m 55 s)

OGGETTO N. 55 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA, PER IL PERIODO 2026-2029, AI SENSI DELL’ART. 210 DEL TESTO UNICO ENTI LOCALI.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 23 giugno ‘25, ha espresso parere favorevole all’unanimità. I consiglieri presenti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. Votanti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. I favorevoli 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni. Contrari e astenuti nessuno. E

dell'Organo dei Revisori, che con verbale 22 del 18 giugno '25, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'approvazione del Consiglio comunale una convenzione per la gestione del servizio di tesoreria per il periodo 1 gennaio 2026 - 31 dicembre 2029. Il servizio di tesoreria prevede tutte quelle attività inerenti alla gestione finanziaria del Comune, finalizzate alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese, all'amministrazione di titoli e valori e ad altri adempimenti previsti dal legislatore. Vi proponiamo uno schema di convenzione per l'approvazione del Consiglio. Sono un po' cambiati i tempi e i rapporti degli enti con le tesorerie. Una volta, vedo anche tra il pubblico dei sindaci della Prima Repubblica, erano le banche che si offrivano ai comuni anche con sponsorizzazioni per gestire questo servizio. Ora con una società sempre più digitalizzata si fa fatica a trovare i tesorieri, con dei costi anche in capo al comune. Si tratta di un obbligo previsto dalla normativa, dal testo unico degli enti locali, perché un ente territoriale non può far a meno di un tesoriere e di avere le proprie risorse direttamente gestite in Banca d'Italia.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dicho aperta la discussione. Vi chiedo di prenotarvi. Vedo già la prenotazione del consigliere Fragapane. Prego.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie. Rapidissimo. C'è qualche modifica nel testo della convenzione rispetto a quella passata o è la stessa struttura?

PRESIDENTE

Altre richieste di intervento? Non vi sono altre richieste di intervento. Dunque, dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto. Dunque indico la votazione sulla proposta di delibera. Mancano i voti del consigliere Boglietti Zaconi, Malinvern... Marino non lo vedo in aula, dunque chiudiamo la votazione così. Allora, i presenti sono 23 e favorevoli 23. Evito la lettura di tutti i consiglieri che hanno votato favorevole, perché è all'unanimità. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale delibera di approvare la proposta di delibera. Allora, pongo in discussione il punto 7 dell'ordine del giorno

Punto n.7 all'ordine del giorno (02 h 34 m 41 s)**OGGETTO N. 56 – ATTO DI INDIRIZZO PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI.****PRESIDENTE**

Faccio presente che sulla proposta di delibera è stato acquisito il parere partecipato ai consiglieri e depositato agli atti della quinta commissione consiliare permanente che nella seduta del 24 giugno '25 ha espresso parere favorevole a maggioranza. I consiglieri presenti, 7. Locarni, Greppi, Giriolo, Pizzimenti, Conte, Ganzaroli, Fragapane. Votanti, 7. Locarni, Greppi, Giriolo, Pizzimenti, Conte, Ganzaroli, Fragapane. I favorevoli, 6. Locarni, Greppi, Giriolo, Pizzimenti, Conte, Ganzaroli, Fragapane. Contrari, 1. Fragapane. Astenuto, nessuno.

Do la parola all'assessore Prencipe per illustrare la proposta in trattazione.

ASSESSORE PRENCIPE

Buongiorno. Oggi siamo qui a proporre al Consiglio Comunale la proposta di delibera come atto di dirizzo per l'approvazione del nuovo piano per l'utilizzo dei fitofarmaci preparato dal dottor agronomo Andrea Tovaglieri a maggio 2025. Faccio un breve excursus storico. Come è noto, dal 2016 il diserbante glifosato è stato abbandonato per utilizzare metodi alternativi. È stato usato dapprima un diserbo meccanico. Poi, nel 2020, l'amministrazione dell'epoca decise di chiedere sempre al dottor Tovaglieri un piano aggiornato che escludesse il glifosato e potesse usare altri tipi di tecniche alternative. Nei due anni successivi sono state testate diverse pratiche, dal pieno diserbo all'acqua calda all'acido pelargonico. Purtroppo tutti i metodi utilizzati si sono rivelati insufficienti in termini di efficacia, onerosi economicamente, insoddisfacenti per i cittadini e abbiamo avuto in questi anni una proliferazione importante delle erbe infestanti, un peggioramento percepito parecchio del decoro urbano.

PRESIDENTE

Scusi, Assessore, ribadisco che è vietato fare registrazioni, foto, video senza l'accredito preventivo.

ASSESSORE PRENCIPE

Abbiamo avuto danni ai marciapiedi e soprattutto, cosa direi non trascurabile, anzi un incremento deciso delle piante allergeniche che creano non pochi problemi anche di natura sanitaria, perché, come si sa, nell'epoca in cui crescono questi infestanti, molte persone devono ricorrere agli antistaminici a causa delle allergie che questi infestanti creano. Graminacee, ambrosia e altri tipi di essenze. Dopo aver sperimentato tutti questi prodotti, dal 2022 circa, si è tornati al diserbo meccanico e purtroppo, come si è visto, anche il diserbo meccanico ha in molti casi non sempre, per carità, ma in molti casi, nella maggioranza dei casi, ha lasciato un po', come dire, tutte queste problematiche a cui abbiamo assistito. Perché? Perché da una parte dovete sapere che il Comune di Vercelli tratta come infestanti più di

200.000 metri quadri di marciapiedi oltre i cimiteri, oltre le zone industriali. Ovviamente, per completare tutto il ciclo, a parte gli oneri sostenuti, richiederebbe anche un impegno molto maggiore di quello che è l'attuale presenza. Oggi lavorano quasi 22 persone su tutto il territorio cittadino, per poter avere un effetto realmente percepibile bisogna averne il doppio o il triplo, perché come si finisce il giro non fai tempo a finirlo che già dove è iniziato l'erba cresce in modo sostenuto con tutte le problematiche che abbiamo evidenziato. Allora, breve premessa, si è come dire valutato in aderenza a tutto il quadro normativo che poi andiamo a verificare, si è valutato che un impiego in base anche alla... Si è chiesto... Scusate, ho fatto un salto in avanti. Dopo l'approvazione della delibera della mozione in Consiglio Comunale, successiva alla delibera della Giunta nel 2020, c'è stata una mozione con un emendamento che ha integrato questa mozione e ha chiesto anche di sentire la commissione consiliare permanente all'ambiente. Allora, a partire circa dall'inizio dell'anno, guardo il Presidente della Commissione perché l'inizio, il 3 febbraio, sono incominciati una serie di incontri in Commissione. Sono stati fatti sei incontri in totale, dove si sono uditi un po' tutte le categorie e quindi abbiamo chiesto, alla luce di tutto questo, al dottor Tovaglieri di redigere un piano attuale per poter utilizzare il diserbo chimico glifosato in aderenza a tutte le normative attuali, oggi in vigore, che lo consentano, perché i vantaggi del glifosato sono noti a tutti, a tanti, perché tanti l'hanno chiesto, tanti cittadini, tante persone ci hanno chiesto di ritornare proprio perché percepivano un cattivo riscontro. Innanzitutto un'elevata efficacia nella sostenibilità economica, una gestione mirata, perché grazie a moderne attrezzature, pompe a spalla, ugelli antideriva, è possibile applicare i prodotti in modo selettivo e sicuro. Un ridotto impatto ambientale. I prodotti oggi in commercio rispondono a criteri di basso rischio e sono soggetti a severi controlli e registrazione oltre a una evidente percezione pubblica positiva, perché è un effetto visibile sulla qualità di tutti gli spazi urbani del decoro urbano. Il quadro normativo oggi è caratterizzato da direttive CE, da un piano d'azione nazionale che ha recepito la

direttiva CE, da una normativa regionale del Piemonte, la DGR 25-3509, con una lista verde regionale aggiornata al 2 ottobre 2023. Il Ministero della Salute nel 2017 ha confermato la possibilità d'uso del glifosato anche in contesti come i cimiteri...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

... escluse dal PAN. I prodotti impiegati nel comune di Vercelli, inseriti nel nuovo piano presentato dal dottor Tovaglieri, sono inseriti nella lista verde e sono registrati per un uso urbano e non contengono sostanze classificate di categoria 1A e 1B. Chiudo dicendo che l'utilizzo sicuro e responsabile degli interventi consentiti sono solo per personale abilitato, con DPI, con attrezzature antideriva in condizioni climatiche idonee con obbligo di registrazione di tutti gli interventi, con adeguata cartellonistica e rispetto dei tempi di rientro indicati in etichetta, che sono tre ore per il glifosato. Oggi l'impiego del glifosato, quello attualmente consentito, è oggetto di numerose valutazioni da parte di enti scientifici.

PRESIDENTE

Scusate, il pubblico dovrebbe ascoltare in silenzio. Io apprezzo la presenza del pubblico, però dovete farci fare la nostra riunione. Scusate, in silenzio, grazie.

ASSESSORE PRENCIPE

Dicevamo, è oggetto di numerose valutazioni da parte di enti scientifici autorevoli a livello europeo e internazionale. Le valutazioni dell'agenzia internazionale l'autorità europea per la sicurezza alimentare che si è espressa nel 2023. L'Agenzia europea per le sostanze chimiche ha confermato che non è classificato come cancerogeno. Infine, l'OMS. Come dicevo prima, l'impiego di contesti urbani avviene in modalità mirata, controllata in bassa quantità sulle superfici specifiche. In ultimo, abbiamo la Commissione europea che nel 2023 ha praticamente autorizzato l'utilizzo del glifosato per ulteriori dieci anni, cioè fino al 15 dicembre del 2033. Quindi, concludendo, come dicevamo, per sintetizzare, dopo aver sperimentato in questi anni diverse tipologie di tecniche, soprattutto per la tipologia degli

infestanti e del, come dire, la geografia di Vercelli, oggi le alternative sono ben poche. Quindi si chiede a questo punto di autorizzare il piano elaborato dal dottor agronomo Tovaglieri, iscritto all'Albo, uno dei, come dire, specializzato nelle tecniche dei fitofarmaci per cercare di avere una migliore sostenibilità economica, un miglior decoro urbano, una lotta integrata anche alle infestanti e allergiche e avere una migliore percezione per tutta la città. Sono a disposizione per eventuali domande. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dicho aperta la discussione e chiedo ai consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Assessore, possiamo dire tante cose, tirar fuori tanti numeri, tanti commi, ma c'è un dato di fatto che è inconfondibile e che voi come Giunta, oggi, come Consiglio, state scegliendo consapevolmente di aumentare l'esposizione ai rischi per salute e ambiente ai cittadini di Vercelli. E lo state facendo per una motivazione puramente di consenso, ossia far vedere quanto è pulita la città col vostro intervento, lo dite nel vostro piano, l'ha detto anche l'assessore, le motivazioni per cui reintroducete il glifosato sono in primis per una questione di decoro, poi per motivazioni economiche e su questo sarebbe molto interessante che in un piano redatto da un esperto ci fossero quantomeno dei numeri che vanno a dare sostanza a quella che è la sostenibilità economica maggiore o minore di un prodotto rispetto a un altro, fermo restando che investire più soldi per avere un trattamento del verde che rispetta maggiormente la salute e l'ambiente è un investimento che va fatto. Il terzo motivo è legato alla sostenibilità, anche qua nel piano parlate di prodotti che sarebbero più sostenibili di altre alternative, molto bello, sarebbe bello anche in questo caso avere degli studi, delle note che riportino quali sono le motivazioni per cui voi ritenete questo. Voi per mesi, da almeno settembre-ottobre dell'anno scorso, siete andati oltre le nostre segnalazioni, non solo nostre,

anche di associazioni, di cittadini, che chiedevano se realmente l'intenzione era quella di reintrodurre questo prodotto, e l'avete fatto negando qualunque evidenza, parlando di fantomatici prodotti alternativi, innovativi che stavate studiando, per poi ripiegare su un prodotto che era utilizzato in questo comune dieci anni fa, che è stato immesso sul mercato molti più anni fa. Voi oggi volete bypassare quello che è stato un accordo unanime preso in Consiglio Comunale nel 2016, quando all'epoca eravamo noi in maggioranza, ma tutto il Consiglio Comunale decise che c'era un tema su cui si doveva andare oltre a qualunque tipo di steccato, ossia riflettere su come, visto le condizioni in cui ricade la città di Vercelli da un punto di vista dell'esposizione a inquinanti, sia per la sua collocazione geografica sia per tutta una serie di motivi che non è il caso di approfondire ora, sul tema della gestione del verde si potesse fare uno sforzo comune e quando parlo di sforzo comune non voglio sottovalutare quanto diceva l'assessore sulle difficoltà che si possono incontrare nell'utilizzare metodi alternativi, sui costi che si possono trovare nell'utilizzare metodi alternativi, ma era uno sforzo, una scelta che questo Consiglio Comunale aveva fatto per un motivo semplice, per garantire una riduzione di almeno uno dei potenziali rischi che sono presenti in questo territorio, quando esistono delle alternative che, forse non a parità di efficacia, ma che possono in ogni caso riuscire a raggiungere obiettivi analoghi con uno sforzo maggiore ma con un impatto minore. Voi oggi volete andare oltre a tutta una serie di studi scientifici che si possono valutare su quali parametri vengono analizzati, su quali campioni vengono analizzati, ma è evidente che, rispetto allo stato attuale, introdurre questo prodotto porta a un innalzamento dei rischi, porta ad aumentare quelli che sono i potenziali effetti negativi sulla salute, in primis, sull'ambiente e su tutto quello che ne consegue ed è una scelta scriteriata di cui voi vi volete assumere la responsabilità e di cui voi vi assumerete la responsabilità. Oggi volete andare oltre i pareri di associazioni e di esperti espressi in commissione perché questo piano cita le commissioni ambiente, anche l'assessore l'ha citato, su cinque commissioni

ambiente, quattro di queste hanno ospitato esperti, esponenti di associazioni, tecnici che hanno detto in maniera chiara come l'utilizzo di questo prodotto non sia una pratica da seguire per questo Comune, se si vuole tutelare il benessere delle persone. E non solo, state riuscendo ad andare oltre alle vostre stesse posizioni, perché, cito il sindaco Scheda e l'assessore Campominosi, che qualche anno fa erano con noi in opposizione, e con noi, insieme ad altri esponenti dell'opposizione, il consigliere Catricalà, il gruppo di SiamoVercelli, avevano partecipato a quella che fu una battaglia per difendere l'evoluzione rispetto all'eventualità di poter tornare indietro. E vincemmo questa battaglia. La vincemmo prima che adesso voi abbiate cambiato idea. Noi abbiamo capito ormai, dopo tutti questi mesi e queste scelte, che la coerenza non è un valore che vi interessa. Ma pensavamo che almeno ci fossero temi, come appunto questo, su cui si potesse andare oltre alla convenienza politica. Ci siamo sbagliati anche su questo, a quanto pare. Per cui oggi ci mandate un messaggio chiaro che siete disposti ad aumentare gli impatti sulla salute e l'ambiente per avere maggior decoro e minori spese per poter spostare eventuali risorse su altri capitoli del bilancio. Siete disposti ad andare in deroga al buon senso e alla vostra stessa coerenza. Noi no. Noi non siamo disposti a seguire i vostri passi indietro personali e politici, con i quali, come accennavo nel mio intervento precedente, state trascinando indietro anche la città. E come noi, consiglieri comunali, anche tanti altri soggetti, tanti altri partiti politici, soggetti civici, associazioni, singoli cittadini, non sono disposti a fare questo passo indietro. E noi lavoreremo con loro per comunicare apertamente il danno che state scegliendo di compiere alla città di Vercelli. Perché se l'unica voce che ascoltate è quella del consenso, noi faremo di tutto per ribaltarvelo addosso con tutti i mezzi che potremo utilizzare, mettendovi di fronte alle vostre scelte, alla vostra incoerenza e alla vostra responsabilità.

PRESIDENTE

Grazie. Mi rivolgo al pubblico. Scusate, non mi obbligate a sospendere la seduta e a farvi uscire, perché voi siete qui giustamente a sentire la relazione dell'assessore, giustamente a sentire cosa devono dire i consiglieri, però lo dovete fare in silenzio. Grazie. Prego, consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

È un tema che c'ha coinvolto moltissimo negli anni passati. È un tema che abbiamo provato a risolvere mantenendo quello che era l'indirizzo che il Consiglio Comunale di Vercelli aveva già dato nelle precedenti amministrazioni. Durante le mie amministrazioni abbiamo provato l'acido acetico, abbiamo provato con il calore, abbiamo provato una serie di altre tecniche per cercare di ridurre il problema delle erbacce. Avete sicuramente come maggioranza incentrato la campagna elettorale sulle erbacce e sulla presenza delle erbacce. Abbiamo nel passato sentito proprio l'Avvocato Scheda prendere delle posizioni da questo stesso banco quando si parlava della possibilità di utilizzare il glifosato. Sul glifosato c'è una letteratura sterminata dagli Stati Uniti a un ultimo, purtroppo, studio della Università di Bologna con l'ospedale di Sant'Orsola che ha evidenziato quello che tanti studi invece continuavano ad allontanare, cioè il rischio cancerogeno. Qui si è fatta una scelta. La scelta era quella di non intervenire con il glifosato, dove città vicino alla nostra lo usavano, lo si usava tenendo sempre presente non vicino agli asili, non vicino ai bambini, non vicino alle scuole, non vicino agli ospedali, non nei punti dei parchi che potevano essere frequentati, già sicuramente con un criterio che era già un criterio di prudenza e di tutela. Gli ultimi studi sono negativi, sono degli studi che evidenziano quello che per tanto tempo era stato in qualche modo allontanato, questo rischio cancerogeno. Allora qualcuno parla di biodiversità perché ci sono le erbacce. Allora la scelta è tenerci la biodiversità. Il discorso di tenerci le erbacce è un discorso che ci vedrà coinvolti mettendo maggiori risorse, usando il metodo meccanico più costoso, meno efficace, perché la

radice si consolida e poi quando piove crescerà di nuovo. C'è da mettere i beni giuridici sul piatto della bilancia, la salute, la certezza che non mettiamo i nostri cittadini tornando in una situazione che può essere di pericolo, anche solo teorico, ma facciamo una scelta. La scelta noi abbiamo provato a fare degli esami, a chiedere ai tecnici di vedere di usare delle altre sostanze, perché certamente non è la questione di critica, è questione di vedere poi la città quasi indifendibile quando c'è pioggia, sole, pioggia, sole, pioggia, sole. Come fai? Intervieni da una parte, sposti per farlo dall'altra, sposti per farlo dall'altra. Però è un rischio ed è una scelta. Allora, la scelta è quella di essere più sicuri e di non mettere i cittadini, i bambini, le persone, gli animali che sono più a contatto col terreno, su una situazione di possibile ipotetico pericolo, perché gli studi sono stracontraddittori, gli ultimi sono negativi. Allora, sotto questo profilo, facciamo attenzione a correre dietro a chi dice che ci sono i forasacchi, piuttosto che ci sono le erbacce, piuttosto che c'è l'aiuola tale, piuttosto che non si sia ancora intervenuti. Qui è una scelta di fondo. Il Consiglio Comunale di Vercelli l'aveva fatta. Noi con grande difficoltà l'abbiamo mantenuta, perché abbiamo provato veramente a intervenire, anche noi cercando di vedere se in parte si fosse potuto utilizzare, andando a vedere gli ultimi studi. Sicuramente il problema del decoro della città è un problema che è stato preso, ad esempio, per un problema di prova, di incuria e di non volontà di intervenire. Qui si è fatta una scelta. E quella scelta si è mantenuta fino adesso. Facciamo attenzione a non sbagliare questa scelta perché chiunque di noi è testimone di casi che ci mettono nella condizione di pensarci bene prima di cambiare la scelta che era stata fatta dal Consiglio Comunale. Il voto della lista Corsaro sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Corsaro. Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Siete, assessori, così tanto forti del vostro consenso che vi stupisce la cittadinanza che partecipa ai consigli comunali? Siete così tanto forti del vostro consenso che vi fa paura un applauso, anzi due. Siete così tanto forti...

PRESIDENTE

Consigliere Mancuso, non mi fan paura gli applausi, è che non si possono fare, è questo il problema. Io sono qui a rispettare il regolamento che prevede che questo non può essere fatto. Tante cose non fanno male, così come gli applausi, ma non si possono fare. Dunque non mi fanno paura. Altre cose mi fanno paura nella vita, non questo.

CONSIGLIERE MANCUSO

Posso continuare? Siete così tanto forti invece del vostro consenso che vi fanno paura le segnalazioni dei cittadini. Siete così tanto attaccati al vostro consenso che volete mantenerlo fino in fondo sacrificando la salute della cittadinanza per qualche post su Facebook dove qualcuno si lamenta del fatto che a Vercelli ci siano le erbacce, Assessore, la scelta qua è semplicissima, al netto del fatto che abbiamo passato le precedenti tre ore a parlare di bilanci e quindi eventualmente i bilanci sono scelte politiche e sui bilanci per studiare delle soluzioni che non siano cancerogene le soluzioni si possono trovare. Stavo dicendo, la scelta è estremamente netta, non si può barattare la salute dei cittadini e ignorare il fatto che un'agenzia internazionale di ricerca contro il cancro parla di un rischio probabile di effetti cancerogeni, perché solo la parola probabile dovrebbe impedire una scelta politica del genere. Non ferma niente, nemmeno questo. Io mi domando, quindi accodandomi a quanto detto e quanto verrà detto successivamente dai consiglieri, ribadisco che questa parte di cittadinanza, quella parte di cittadinanza è in continuo dialogo, ascolto e fino a quando avrà potere e voce, e ci saranno contesti dove gli applausi invece saranno permessi, si farà una campagna serrata che non ha alcun tipo di intenzione di fermarsi, fino a quando ogni singolo cittadino di questa

città verrà messo a conoscenza del fatto che questo Consiglio Comunale oggi, con molta probabilità, e perché di probabilità abbiamo parlato prima, si assumerà una responsabilità politica che ha degli effetti devastanti, provati da agenzie certificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e noi non abbiamo alcun tipo di intenzione di accodarci a questa scelta politica. Grazie mille.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Presidente, per quanto riguarda la disciplina del pubblico, noto da regolamento che però l'applauso è consentito, e quindi non siamo alla Camera dei Deputati, dove invece i segni di assenso e di dissenso non sono consentiti. Detto questo, siccome sono un burocrate, entro nell'ambito degli aspetti burocratici.

PRESIDENTE

È previsto nel regolamento che il pubblico deve assistere in silenzio e non è scritto da nessuna parte che può applaudire.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Rilegga il regolamento.

PRESIDENTE

No, glielo leggo io, l'articolo 3 del regolamento. Prego, deve assistere in silenzio.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Quello che le voglio dire è che io non ho capito, e qui mi rivolgo anche al segretario generale, che cosa stiamo discutendo perché la Giunta ha approvato un atto di indirizzo in cui si chiede al Consiglio e ai consiglieri che cosa pensano rispetto al ritorno del glifosato. All'interno dell'atto di indirizzo proposto alla Giunta dall'assessore Prencipe si dice, caro Consiglio, mi dai un indirizzo rispetto a questa roba qua? Normale, l'ho definito, il sindaco prima mi ha

detto, dirò sulla mancanza di coraggio, una mancanza di coraggio che non mi sembra propria dell'amministrazione vista la maggioranza che ci malmena a tutte le votazioni. C'è una maggioranza strabordante, che bisogno c'è? Il secondo passaggio è che invece oggi ci viene portato in aula l'atto di indirizzo approvato dalla Giunta con tutti gli allegati. Allora qui che cosa stiamo approvando? Stiamo approvando l'atto di indirizzo o stiamo approvando l'atto di indirizzo alla relazione di Tovaglieri con tutti gli allegati e le cartografie? E questo lo vorrei capire. Perché se il passaggio è approviamo l'atto di indirizzo, dopodiché la Giunta lo approva in Giunta e lo riporta in Consiglio, è un conto. Se abbiamo utilizzato la scusa dell'atto di indirizzo per fare tutto il pacchetto unico, invece, è diverso. È corretto, segretario? Non lo so. Perché un atto di indirizzo di questo tipo qua non si era mai visto. Bene. Ulteriore passaggio. All'interno degli allegati di tutta questa meravigliosa relazione non si fa riferimento a quello che è l'atto portante rispetto alla decisione per cui anche il sindaco Corsaro si è attenuto alla mancanza di uso di diserbanti. Cioè la decisione di quest'Aula qui del 2016 che non viene citata e che rimane valida. Quindi rimane la regola per cui a Vercelli non si può usare il glifosato, perché l'ha votato il Consiglio Comunale. Tant'è che l'agronomo scrive che lo utilizziamo in deroga. In deroga alle decisioni della Regione, in deroga alle decisioni di quest'Aula. In deroga a cosa? In deroga al buonsenso. Probabilmente in deroga al buonsenso. E poi mi complimento tra gli allegati e qui mi rivolgo a chi ha competenze tecniche c'è quella meravigliosa cartografia. È bellissima. Che salvaguarda i corsi d'acqua e i pozzi. Per cui a un certo punto di una via io posso trattare con il glifosato fino a questo punto qui, ma non posso farlo lì. Allora assumiamo dei geometri, con il patentino per trattare i fitofarmaci, che stabiliscono esattamente qual è il punto in cui si ferma quella roba lì, che devono alzarsi la mattina presto per andare a trattare la mattina presto, che devono mettere i cartelli, che non devono lavorare in determinate condizioni di caldo. Questa roba qua è puramente teorica. È una roba che serve da foglia di fico. E la situazione, mi permetto di

dirla, è una situazione che è risolvibile con questioni politiche. Stralciamo la partita delle erbacce sui marciapiedi dal dibattito politico. Anche perché la condizione della città non è così drammatica, sostanzialmente. È più drammatica ai cigli delle strade, dove peraltro non si può trattare col glifosato, dove ci sono le erbacce alte così e dove magari non si fanno passare le lame. Ma in certi marciapiedi la situazione non è drammatica, ma in ogni caso si assisterebbe a una situazione ridicola in cui alcune vie vengono trattate fino a qui e di là ci sono le erbacce alte fino a qua perché devo fare il trattamento meccanico. È una roba inguardabile, è una scelta infattibile, è una roba che va contro la logica e vi chiedono di votarla a voi. Io ho detto una mancanza di coraggio. Trovate voi il coraggio di votare una roba così, ma vi garantisco che non è una cosa fatta a senso di logica perché in un territorio dove abbiamo già una barca di pressioni ambientali, una barca, e che la Pianura padana non è una passeggiata di salute, ci andiamo a mettere anche questa cosa qua. Allora io vi chiedo per cortesia, poi rientrerò in dichiarazione di voto, pensateci bene a quello che state facendo, pensateci e rifletteteci. Dopodiché i responsabili eventualmente di un ritorno all'uso dei fitofarmaci sarete voi che lo voterete.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Finocchi. Prego, consigliere Nonne.

CONSIGLIERE NONNE

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Volevo aggiungere alcune cose in aggiunta a quello che hanno già detto i miei colleghi, che ovviamente condivido. Se gli studi non fossero controversi sul tema del glifosato, ovviamente se ci fossero certezze assolute noi non saremmo qua a discutere. L'Europa non avrebbe prorogato per dieci anni l'utilizzo e noi non saremmo in quest'aula. Quindi non si può parlare di certezze in questo tema. Si potrebbe parlare delle pressioni economiche che hanno portato a queste incertezze e delle grandi aziende che stanno dietro. Comunque, parliamo di domande. Facciamo tre domande. La

prima è, fa male? Il panorama scientifico è controverso, l'abbiamo detto tutti. Il tema sicuramente attualmente è dibattuto ampiamente. Lo studio dell'Istituto Ramazzini, l'ultimo uscito, ne è la prova. Comunque le evidenze sono controverse, le ultime sono sfavorevoli all'utilizzo di questa sostanza che viene definita sia come possibilmente cancerogena che come interferente endocrino. Quindi il rischio sta su un doppio binario. Oggi tutta la comunità scientifica ragiona sui fattori di rischio, quindi non si può più soltanto dire questo fa male, quest'altro non fa male, ma si ragiona su una somma di cose alle quali siamo esposti e che tutte insieme provocano danni alla salute. Come ha detto il consigliere Finocchi, il nostro territorio purtroppo per noi geograficamente, a livello industriale, è inserito in una conformazione per la quale siamo esposti a tonnellate di agenti atmosferici, inquinanti. Per cui credo che sia davvero assurdo pensare di aggiungere rischi dove già ce ne sono moltissimi. Inoltre i fattori di rischio si vanno a sommare e si ripercuotono soprattutto sui soggetti fragili, così chiamati bambini, donne in gravidanza, anziani, che sono le popolazioni che noi dovremmo tutelare più di tutte e mi sembra che l'amministrazione abbia sottolineato l'importanza di tutelare queste popolazioni varie volte. Seconda domanda. È dannoso per l'ambiente? Se per la salute le certezze, a quanto pare, non ci sono, per l'ambiente ci sono. Le certezze dei danni ambientali sono emerse in moltissimi studi. L'agronomo Balzaretti ce ne ha riportate parecchie quando in Commissione è venuta ad esporle. E soprattutto, se ragioniamo come la comunità scientifica oggi, quindi parlando di One Health, la salute dell'ambiente si ripercuote sulla salute degli esseri umani e degli animali. Siamo interconnessi, per cui non possiamo dire, vabbè, fa male all'ambiente e non fa male a noi, perché è tutto un sistema connesso. Dovremmo salvaguardare soprattutto l'ambiente per far sì che questo si ripercuota sulla nostra di salute. Terza domanda, la più insidiosa, è più economico? Allora, tutti sostengono di sì. Noi però non possiamo dirlo, perché non abbiamo i numeri, non abbiamo i dati e non abbiamo un confronto. Tutti ci hanno detto che è più

economico, però noi sappiamo che questa sostanza è cambiata. Ora, a quanto pare, sono molti anni che è in uso e non è detto che sia efficace come un tempo proprio perché gli agenti infestanti, le famose erbacce, sono diventate più resistenti. Quindi non è detto, secondo molti pareri esperti, tra cui l'agronomo Balzaretti, che sia effettivamente più efficace e quindi magari servirà utilizzarla più volte. In questo modo si andrebbe a non lo so quale risparmio. Anche se si risparmiasse moltissimo, la domanda rimane. Quanto siamo disposti a risparmiare in tema di salute? Tutte queste domande, a parer mio e a parer nostro, sollevano dubbi significativi. Quindi, come ho già detto in Commissione e ribadisco, a fronte di tematiche così controverse e dubbie, il Consiglio dovrebbe avvalersi quantomeno del principio di precauzione, per cui se qualcosa non è detto che faccia male, ma c'è il rischio che faccia male, non è da utilizzare. Ci opponiamo assolutamente fermamente a questa decisione che porterebbe il Consiglio e la città indietro di anni a discapito dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Pizzimenti.

CONSIGLIERE PIZZIMENTI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io volevo fare un paio di considerazioni su tutto questo discorso. Premessa, come è già stato detto dal collega consigliere Fragapane, ci sono state numerose quinte commissioni. Va puntualizzato che in queste commissioni sono stati ascoltati sia tecnici, che le associazioni. E le opinioni che abbiamo ascoltato erano disparate. Non erano tutte contro l'utilizzo del glifosato. Oggi siamo qui per valutare se attuare o meno il piano dell'agronomo Tovaglieri, agronomo che conosce perfettamente la nostra città e conosce anche le criticità legate sia alle infestanti sia all'essenze che causano allergie, che oggigiorno è un problema che è andato ad aumentare creando non pochi disguidi. Perché si è deciso di rivolgersi all'agronomo Tovaglieri? Perché al di là della questione dei costi, il solo taglio meccanico a Vercelli non è efficace. Ve lo assicura una persona che abita in periferia,

che è dal 2016 che si trova a camminare con l'erba alta, a portare il cane con l'erba alta. Quindi, se c'è una soluzione, con tutte le attenzioni del caso che sono presenti nel documento redatto dall'Agronomo Tovaglieri, io sono la prima, personalmente, ad approvarlo. Perché nella relazione che io mi auguro abbiano letto tutti, visto che siamo qua oggi a parlarne ed è comunque un discorso molto serio, sono presenti tutti gli accorgimenti del caso: quali prodotti fitofarmaci utilizzare, le quantità che sono nel piano minori di quelle consigliate sull'etichetta del fitofarmaco, le zone in cui si può agire per mezzo chimico o meno, come diceva anche il consigliere Finocchi, e tutti gli accorgimenti, nonché i DPI, dispositivi di protezione individuale per gli operatori che andranno a dare eventualmente il diserbo, è presente anche una duplice copia della relazione fatta quotidianamente per ogni intervento effettuato, sia una coppia tenuta sia dalla ditta operante che dal preposto del Comune. E a fine periodo viene controllato in modo tale che sia tutto conforme. Quindi io adesso voglio fare solo una conclusione. Allora, per come la vedo io, quella di approvare il documento del...

PRESIDENTE

Non volevo bloccare. Scusi, consigliere, abbia pazienza. Non la voglio interrompere. Forse io non riesco a spiegarmi. Non si può effettuare registrazioni. Mi riferisco al signore con la maglietta arancione, color mattone. Le dico che non si può effettuare registrazioni. Mi sono spiegato bene adesso? Grazie. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PIZZIMENTI

Concludo con una considerazione personale, quella di approvare il documento del dottor agronomo Tovaglieri. È una decisione ponderata attentamente grazie a tutti i dati che ci ha messo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Oppezzo.

CONSIGLIERE OPPEZZO

Mi perdonerete se parlo da seduta ma la mia condizione clinica un po' la conoscete. Io ritengo che tre dati siano fondamentali, inerenti all'argomento glifosato, cioè sono indispensabili le competenze tecniche normative, legislative e scientifiche in ambito di ricerca. C'è bisogno però anche di una onestà divulgativa e soprattutto, nell'ottica di quella che può essere l'applicazione inerente al decoro urbano, un discorso di sorveglianza e obiettività su quella che è la situazione di Vercelli. Penso di poter parlare senza interessi né da un lato né dall'altro, di maggioranza o di minoranza si vuole parlare e penso di poter parlare dopo 15 anni di malattia oncologica anche con una certa oggettività. Vorrei partire chiedendo a quanti di voi, sia nel Consiglio, sia nella Giunta, che in chi ci sta ascoltando, mi sanno dire qualcosa in merito al caso dell'acetaminofene. Chi conosce l'acetaminofene? Che cos'è l'acetaminofene? Allora, facciamo così.

PRESIDENTE

Consigliere, non può, abbia pazienza. Stia pure seduta con il microfono vicino alla bocca. Stia seduta senza problemi, ci mancherebbe altro.

CONSIGLIERE OPPEZZO

Che cos'è l'acetaminofene? L'acetaminofene è il paracetamolo, è la tachipirina. Quanti la prendono qui? La febbre viene a tutti, la somministriamo a tutti. Allora cos'è successo? A un certo punto, penso che tutti quanti possiate confermarlo, per comprare la tachipirina 1000, e ci hanno fatto pure la canzone, è necessaria la ricetta medica. Perché? Non è cambiata la molecola, ma il dosaggio. Con una tachipirina da 1000, se io utilizzo un dosaggio scriteriato, perché ad esempio ho tanta febbre e continuo a prenderlo, ho tanto mal di testa, posso avere un'insufficienza epatica, una tossicità epatica molto grave, non reversibile sempre. Questo non è per dire che il glifosato sia una molecola buona, ma per tutte le molecole di sintesi è importante conoscere il dosaggio, i limiti di esposizione a questa molecola. Da un punto di

vista generico, lo studio che è stato citato dai colleghi, che di sicuro l'hanno letto nella sua completezza, è uno studio fatto da un validissimo istituto, l'istituto Ramazzini, fa parte di quelli che sono gli studi di prima fascia, in cui viene posto il livello di sorveglianza. Quindi, non per mettere i puntini sulle i, però bisogna fare attenzione quando si associa in maniera univoca il fatto che su questo tipo di studio noi possiamo inequivocabilmente definire che scegliere una determinata molecola possa sacrificare la salute delle persone. Preciso questo perché nello stesso gruppo di molecole identificate dall'IARC, che è questa agenzia internazionale di ricerca sul cancro, ci sono anche molecole che noi assumiamo con una frequenza altissima e di cui non ci preoccupiamo. Vi faccio un esempio. La carne rossa non trattata sta lì. Perché? Perché può essere anch'essa cancerogenica. Vi faccio un altro esempio. Nella categoria superiore, che sarebbe la categoria A1, abbiamo le carni rosse trattate, il salame. Volete dirmi che nessuno ha mai mangiato il salame? Allora, quello che secondo me deve essere chiaro in ogni tipo di decisione è che non è di per sé la molecola che ci deve fare paura, ma è come viene usata, ok? E come noi ci poniamo nei confronti della normativa che la regolamenta. Questo per un'onestà divulgativa. Io mi permetto di fare un inciso e poi ho finito. Io credo che ci debba essere, nell'ultimo punto che avevo citato, cioè l'obiettività e l'onestà, anche la capacità di dire che per tanti cittadini Vercelli con tante erbe infestanti è scarsamente visibile. Posso finire? Questo non implica che è più importante togliere gli infestanti rispetto al tutelare la salute dei cittadini. Io mi chiedo se non possa essere possibile prevedere un accordo di monitoraggio di quello che possa essere un programma vero e proprio per migliorare la qualità dell'ambiente vercellese, ponendoci il dubbio della valutazione al di là proprio di ogni ragionevole dubbio, anche di quelle che sono sostanze alternative, che in un percorso ben stabilizzato potrebbero essere predilette nel corso del tempo, per poi arrivare a quello che auspiciamo tutti, cioè la completa rimozione di questo tipo di prodotti chimici, che comunque non sono al 100% salutari. Con questo io concludo.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. La parola al consigliere Greppi.

CONSIGLIERE GREPPI

Sì, grazie presidente. Il degrado del verde urbano a Vercelli è evidente, è stato segnalato da numerosi cittadini ed è stato confermato da analisi tecniche eseguite dagli agronomi Tovaglieri e Mallarino, ascoltati durante le audizioni della Quinta Commissione Consiliare di cui faccio parte. Il problema non è soltanto estetico. La proliferazione incontrollata di infestanti sta contribuendo alla degradazione dei marciapiedi, al peggioramento della qualità dell'aria a causa di diffusione di essenze allergeniche e alla difficile gestione delle infestanti perenni. L'attuale amministrazione ha deciso di cambiare strategia rispetto al passato, affidandosi al dottor Tovaglieri, professionista con una consolidata esperienza nel settore. Sulla base dei suoi studi, delle evidenze raccolte e delle prove sperimentali condotte nel tempo, il dottor Tovaglieri ha proposto la redazione di un piano di utilizzo dei prodotti fitosanitari integrato, che prevede l'impiego combinato di mezzi meccanici per il controllo degli infestanti e, laddove necessario, di prodotti chimici, tra cui il glifosato. L'utilizzo del glifosato è consentito in ambito urbano nel rispetto del PAN, il Piano di Azione Nazionale, che recepisce la direttiva comunitaria in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. In particolare, la normativa regionale, in coerenza con il PAN, consente l'impiego di diserbanti chimici in deroga, a condizione che venga redatto da un professionista qualificato un apposito piano che attesti come le soluzioni alternative non siano efficaci, tecnicamente praticabili o economicamente sostenibili. In tali casi è autorizzato l'utilizzo di prodotti fitosanitari con specifiche prescrizioni e cautele incluse nella cosiddetta lista verde predisposta dalla Regione Piemonte, nella quale rientrano anche formulati a base di glifosato. Il piano predisposto dal dottor Tovaglieri, in piena conformità con le normative comunitarie nazionali, prevede inoltre il divieto assoluto ed impiego del glifosato entro 20 metri dai corsi d'acqua, entro 200 metri

dai pozzi e in prossimità di edifici scolastici, parchi giochi, impianti sportivi e altre aree frequentate da gruppi vulnerabili. Il glifosato viene indicato dal tecnico incaricato come unica alternativa realmente efficace per diverse ragioni. È un principio attivo a spettro ampio, efficace quindi su molteplici specie vegetali. È sistematico, quindi assorbito dalle foglie e trasportato all'interno della pianta fino alle radici, a differenza di altri prodotti come l'acido pelargonico, citato in commissione come possibile alternativa. Si degrada rapidamente nel terreno, e ha costi contenuti rispetto ad altre soluzioni. Nonostante ciò è innegabile che il glifosato sia oggetto di controversia nell'opinione pubblica e anche a Vercelli non sono mancate nell'ultimo periodo le notizie allarmistiche e ideologizzate. Trovo profondamente sbagliato il modo in cui, spesso senza reali basi scientifiche, si affronti l'argomento glifosato. Siamo davanti a un tema complesso che richiede conoscenze tecniche e un approccio razionale. Serve studio, dubbio e capacità di ascolto, non slogan semplificati. In Commissione Ambiente abbiamo ascoltato pareri contrari, fondati principalmente su quattro argomentazioni. La prima, che cito, è lo studio dell'Istituto Ramazzini, nel quale, già appunto citato dalla collega consigliere, questo studio dell'ente presenta prove secondo le quali il glifosato sarebbe cancerogeno. Lo studio sul quale si basa questa tesi, però, è di tipo pilota, condotto su animali da laboratorio a cui è stato somministrato un prodotto a base di glifosato non più in commercio ed sciolto in acqua, non segue i protocolli internazionali validi per le autorità regolatorie. Infatti EFSA, che è l'autorità sulla sicurezza alimentare europea, non lo ha incluso tra le evidenze rilevanti per questo motivo. Mancano dimensioni sufficienti, replicabilità e standard GLP. In sostanza, secondo l'Unione Europea, non è adatto a fini regolatori e soprattutto non valuta il rischio, ma analizza solo il pericolo. Il secondo punto che cito, discusso in Commissione Ambiente, è la classificazione IARC. La IARC ha classificato il glifosato come probabilmente cancerogeno, inserendolo nella categoria 2A, valutando solo il pericolo e non il rischio. Sempre l'EFSA e l'ECA, che è l'agenzia europea

per le sostanze chimiche, al contrario, valutano il rischio reale in base a quantità, esposizione, frequenza d'uso e condizioni ambientali. Nella stessa categoria, oltre alla carne rossa, ci sono anche le fritture casalinghe, bevande calde e lavoro notturno. Nella categoria superiore troviamo tutte le bevande alcoliche, tra cui vino e birra. Il terzo punto che cito dalla Commissione è il patteggiamento che ha fatto la Bayern nel 2020. Dopo aver acquistato Monsanto, che è l'azienda che ha prodotto in esclusiva per anni il glifosato, ha accettato un accordo extragiudiziale da 11 miliardi di dollari per evitare ulteriori spese legali e danni reputazionali. Non si tratta di un riconoscimento di responsabilità scientifica, perché le cause non erano decise da enti scientifici o regolatori, ma da giurie popolari di cittadini a cui probabilmente potrebbe venire più facile empatizzare nei confronti di singoli individui contro una multinazionale di prodotti chimici. Il quarto punto che cito è il principio di precauzione che in realtà è già applicato dalle normative nazionali ed europee che vietano l'uso appunto del glifosato in zone sensibili e ne consentono l'impiego solo in deroga sotto piano firmato da tecnico abilitato. La Commissione europea ha rinnovato nel 2023 l'approvazione del glifosato fino al 2033, dopo un processo di valutazione durato anni che ha coinvolto oltre 1.000 studi, 180.000 pagine di documentazione e i pareri di EFSA e ECA. Entrambe le agenzie hanno escluso rischi significativi per la salute pubblica e ambientale se il prodotto è utilizzato secondo le prescrizioni, aspetto fondamentale. In conclusione, vista la situazione di degrado urbano, vista la mancanza di alternative tecnicamente valide, visto il parere positivo delle massime autorità scientifiche europee e visto che il Piano consente un uso mirato, controllato e conforme alla legge, ritengo giusto e responsabile votare a favore di questo Piano. Inoltre, approvando questo Piano, otteniamo anche un effetto positivo sulla gestione organizzativa della manutenzione del verde urbano. L'uso mirato al glifosato nelle aree meno sensibili permette di liberare risorse di personale per una gestione più accurata delle aree centrali e

maggiormente frequentate, in cui gli operatori potrebbero intervenire in maniera più tempestiva, rendendo la città più ordinata, attrattiva e vivibile. Grazie.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie, Presidente. I miei colleghi consiglieri hanno già dato pareri tecnici, soprattutto la consigliera Oppezzo, che ringrazio. Io invece voglio fare un altro tipo di intervento e mi rivolgo direttamente al consigliere Corsaro, che ha detto che i cani e le persone potrebbero essere, con l'utilizzo del glifosato, oggetto di morte. Io faccio presente che anni fa avevo avuto un incontro proprio con l'allora sindaco Corsaro, facendo presente che l'aumento smisurato dei forasacchi potevano portare alla morte degli animali, se non presi in tempo. Faccio presente che ci sono tanti bambini che non hanno mai avuto dei problemi allergici alle graminacee e con l'aumento degli infestanti a Vercelli questo sta avvenendo. Dal 2020 al 2023 il Comune ha testato metodi alternativi al glifosato, ma che non hanno dato nessun tipo di riscontro positivo. E' stato usato il pirodiserbo, l'acqua calda, le spazzole meccaniche, ma le infestanti si sono sempre radicate di più sui nostri marciapiedi. L'impiego del glifosato è oggetto di numerose valutazioni da parte degli enti scientifici autorevoli. Faccio presente che il parere di luglio 2023 dato dall'autorità europea per la sicurezza alimentare ha dichiarato che non sono state individuate aree di preoccupazione e critiche per la salute umana. Voglio anche rivolgermi al consigliere Fragapane, che dice che alcuni di noi, io non ero presente, hanno cambiato la propria idea sull'utilizzo del glifosato. Voglio far presente che dal 2016 le condizioni del meteo, lo sappiamo tutte, sono peggiorate. Questo ha fatto sì che le infestanti aumentino in maniera smisurata, come ho già detto prima. Quindi, per quanto riguarda il parere del partito di Forza Italia, sicuramente sarà un parere positivo, perché siamo sicuri che il piano che ha fatto il dottor Tovaglieri è un piano molto minuzioso, tecnico. Metteremo in campo tutte le precauzioni sia per i cittadini che per gli operatori che utilizzeranno questo tipo di prodotto. Ricordo anche che questo tipo di glifosato non può essere mandato a

comprare da una persona fisica, da un semplice cittadino, perché c'è l'obbligo di avere un patentino. C'è l'obbligo di tenere dei registri di entrata e di uscita di tutto quello che viene utilizzato. Detto ciò, Forza Italia dà il suo parere favorevole al reinoltro del glifosato. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola l'assessore Prencipe.

ASSESSORE PRENCIPE

Cercherò di dare risposta un po' a tutti, perché ho sentito diverse argomentazioni, qualcuna un po' speciosa, qualcuna un po' bizantina. Mi è consentito il termine, consigliere Finocchi? Non ho capito se sei a favore o contrario. Perché hai fatto un quarto d'ora di filippica sulle... Va bene, perfetto. Sappiamo che sei contrario, ok. Però, bizantino era anche il tuo ragionamento. Perdonami, eh. Poi, io, da giovane, quando facevo l'università, avevo un motto attaccato alla scrivania, che era Fortuna Audacia Iuvant.

PRESIDENTE

Scusate, non è ammessa la forma di dialogo.

ASSESSORE PRENCIPE

Quindi, qua, il coraggio ce l'abbiamo perché siamo qua a discutere di questa cosa e potevamo evitarlo. Lo dico a tutti, siamo qua davanti anche agli applausi che ricevete tutti quanti e noi siamo qua ad affrontare questo argomento che non è leggero. Ora, è stato fatto qualcuno ha fatto rilievo sulla questione dei soldi. A regime, questa soluzione potrà portare dei risparmi. Ma faremmo un torto alla nostra intelligenza se parlassimo solo dei risparmi economici. E qua non vogliamo fare torto all'intelligenza di nessuno. Il tema non è il risparmio economico, ovvero è uno dei temi, ma non è quello principale. Il tema è il contenimento delle infestanti. Se noi andiamo a fargli la barba alle infestanti, non gli facciamo un fico secco. Nel momento in cui siamo andati a farlo, abbiamo sistemato un pochettino, ma l'infestante si radica sempre di più e si moltiplica. Quello è un problema, è un problema serio perché va affrontato. Ovvio

che oggi soluzioni alternative mirate per eradicare per radici non ci sono, ovvero sono state provate ma non hanno funzionato. Quindi cosa si vuole fare? È già stato parlato anche il tema del principio di precauzione. Ed è proprio così, è vero. Il principio di precauzione vuol dire che comunque si usa con le dovute cautele, si usa con l'attenzione. E questo nel nostro caso lo consideriamo così. Perché dovete sapere che il professor Garattini, che tutti conoscete, il famoso farmacologo, diceva sempre che il farmaco è un veleno. Dipende solo dall'uso che ne fai. Certo, la cooperativa sociale Ramazzini ultimamente ha fatto uno studio. I biologi di questa cooperativa sociale, dell'Emilia Romagna, hanno fatto lo studio che adesso qualcuno sta cavalcando. Però, signori, è uno studio fatto dove ai topi gli è stato somministrato, come se somministrassi a un uomo, mezzo bicchiere di questo prodotto per tutti i giorni per almeno sei mesi. Ora capite che... Io non vorrei fare dei paragoni, però se noi facciamo tre, quattro, non so quanti trattamenti si può fare nell'arco di un anno, con tutti i sistemi, il metodo antideriva, tutte le precauzioni, capite che non è la stessa cosa come bere mezzo bicchiere così tutti i giorni per sei mesi. Certo, queste povere cavie, alla fine qualcuno ne ha risentita e hanno avuto qualche problema. Ci sta. Ma anche se bevessimo noi la stessa quantità, potremmo avere lo stesso problema. Ma il tema non è questo, andiamo a usarlo con attenzione. Come diceva giustamente la dottoressa Oppezzo prima, anche la tachipirina è un veleno, ma usato con attenzione ha la sua efficacia. Su questo dobbiamo, come dire, capirci bene tutti quanti. Finisco dicendo che sono stati valutati attentamente tutti i rischi. Prima di concludere, dico solo questo, perché poi si parla di studi contrastanti. Io non ho ancora capito quali sono tutti questi studi, a parte quello della cooperativa sociale Ramazzini. Ma noi oggi abbiamo le agenzie internazionali, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, l'OMS, la comunità europea in Italia, con il PAN, è autorizzata l'interministeriale da tre ministeri, Ambiente, Salute e Politiche agricole. Quello che si può usare è consentito a tutti i livelli. Ovviamente con attenzione, con prudenza, con

tutti i sistemi principi di precauzione, ma quello è. Chiudo dicendo un'ultima cosa che ovviamente, come dicevo prima, a fargli la barba tutti i giorni non risolve niente. Fare questo trattamento puntuale per 3-4 volte in un anno ha un effetto sicuramente efficace e sicuramente duraturo nel tempo. A regime, il problema sarà molto più risolto rispetto a prima.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Campisi.

CONSIGLIERE CAMPISI

Io trovo francamente surreale questa discussione. Surreale perché questa discussione non avrebbe neanche dovuto esserci, perché questo tema non avrebbe dovuto essere introdotto sulla base di quello, lo abbiamo già detto, che è il principio di precauzione, che non è, secondo me, poi ognuno ha la sua opinione, quello che ritiene l'assessore Prencipe. Il principio di precauzione è che se vi è un ragionevole dubbio che un prodotto possa essere nocivo bisogna, anche se trattato con cautela, quel prodotto non deve essere utilizzato. Abbiamo parlato di audizioni in commissione, di certezze scientifiche, di opinioni contrastanti degli agronomi, ecc. Qui risulta soltanto una certezza scientifica, che sul glifosato nessuno è in grado di dire una parola definitiva allo stato della scienza attuale, né in un senso né nell'altro. Le persone che sono presenti oggi, che sono venute autonomamente, mai così numerose da un anno quando si è insediato questo Consiglio Comunale, sono qui perché hanno paura. Sono qui, io credo, in rappresentanza anche di altri che la pensano come loro. Non so se sono o meno la maggioranza dei vercellesi, ma certamente sono rappresentativi di una fascia di cittadini importanti. E mi permetta, Presidente, non è vero che non si possa applaudire. Eventualmente anche posizioni diverse da quelle che sono la nostra. Perché l'articolo 3 del regolamento del Consiglio Comunale dice che lei, che presiede l'Adunanza, può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque del pubblico disturbi il regolare svolgimento dei lavori. La parola

disturbi, lei la interpreta in un modo, io la interpreto in un altro. Applaudire alla fine degli interventi, a mio avviso, non significa disturbare.

PRESIDENTE

A suo avviso, ha detto bene.

CONSIGLIERE CAMPISI

Per carità. Non entriamo in queste cose. Poi c'è l'articolo 5 sulla disciplina del pubblico, che dice che chiunque acceda alla sala delle riunioni consiliari deve mantenere un contegno corretto e non può portare armi di sorta. Questo dice il regolamento del Consiglio Comunale.

Non dice altro. Dopotiché, permettetemi, io a questo punto voglio rivolgermi direttamente al sindaco. Roberto, ci diamo del tu. Noi ci conosciamo da tanti anni. Probabilmente io sono uno di coloro con i quali c'è una conoscenza più risalente in tutto questo Consiglio Comunale.

Il sindaco Roberto Scheda, che in questo momento poi interverrà, ma che in qualche modo condivide questa scelta che va contro il generale principio di precauzione, salvo l'interpretazione a cascata, a scendere, che ha dato l'assessore Prencipe, non è il Roberto Scheda che conosco io. Roberto, io mi permetto di rivolgerti questo appello. Ricordo che nella consiliatura dal 2009 al 2014, un componente della minoranza, tu eri assessore ai lavori pubblici, si rivolse a te in maniera che io trovai sgarbata, replicando ad una tua risposta ad un'interrogazione ti definì caro assessore ai marciapiedi. Ecco, sai perché mi è venuto in mente? Perché oggi noi stiamo parlando e stiamo mettendo su due piatti della bilancia quello che è il principio di precauzione che riguarda la salute con le erbe infestanti e che sono i marciapiedi. Allora io ti rivolgo questo appello. Tu oggi non sei più l'assessore ai marciapiedi, tu oggi sei il sindaco, sei la prima autorità sanitaria di questa città. Spazza via questa cosa. Il merito sarà tuo, non mio o nostro che ti avremo invitato a farlo. Fermateci, ripensateci. Non passare alla storia soltanto per il sindaco di Risò, al quale noi auguriamo il miglior successo per il bene di questa città, ma anche per essere stato il sindaco, solo nel

primo anno, che ha abbassato le soglie di esenzione dell'IRPEF e che ha riportato il glifosato in uso a Vercelli.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Consigliere Campisi, la ringrazio. È evidente che un applauso è disturbo. È molto evidente. Non c'è bisogno che glielo faccia capire che se mentre lei parla dieci persone applaudono, non le permetterebbero di parlare. Dato che presiedere a un Consiglio bisogna farlo con un equilibrio, so quando si deve fare e quando non si deve fare. Bisogna applicare l'equilibrio in tutte le cose. Consigliere Mancuso, lei ha già fatto un intervento di cinque minuti, il suo tempo... vede, io me li sono segnati tutti gli interventi. Le permetto comunque di fare un intervento che sia breve.

CONSIGLIERE MANCUSO

Io volevo essere molto telegrafico. Ho sentito parlare troppo spesso in questa discussione di mancanza di alternative. Dai verbali delle varie quinte commissioni, a noi non risulta una mancanza di alternative quanto risulta una mancanza di non voler spendere soldi e impiegare tanto personale. Queste alternative esistono. Spendere soldi e impiegare abbastanza personale senza mettere o potenzialmente compromettere la salute dei cittadini da qui in avanti. Poi volevo rispondere su un punto. Grazie. Volevo rispondere su un punto in particolare, che è stata la frase dell'Assessore, dove diceva che questa discussione si poteva evitare. Assessore, siamo 32 consiglieri comunali democraticamente eletti, ma ci mancherebbe altro che questa discussione avviene in un organo democraticamente eletto quando concerne la salute dei cittadini. Ma che cosa volevate fare? Ma volevate prendere questa decisione a porte chiuse? Ma la prego! Ma che discorsi sono? E poi consigliere Oppezzo, io la ringrazio veramente per il suo intervento, la stimo tantissimo. In queste discussioni ho sentito anche mettere in discussione, dopo aver chiesto all'Assemblea di studiare il sistema giudiziario, grazie per il suo intervento molto puntuale. Volevo solo dire un'ultima cosa e poi mi taccio. Ho scoperto

che esistono tante cose, anche in questi minuti, che ci fanno del male. Possiamo evitare di aggiungerne una. Grazie mille.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Corsaro, anche lei ha praticamente terminato, però come tutti. Va bene, grazie. Ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Devo dare intanto saluto certamente qualche amico che è al di là in questo momento, ma non dimentico le battaglie fatte e mi rendo conto che diventa anche grande presunzione, arroganza, mi diventa difficile dirlo, mi diventa difficile dirlo, oggetto di attenzione particolare per ricordare che cosa ho votato nel passato, cosa sono chiamato oggi a votare. Mi avete messo nelle condizioni di avere a disposizione delle risposte che affido soprattutto al pubblico, perché voi dovreste già capire o intuire che mi avete messo, come si usa dire, la palla al centro. A parte le motivazioni, e non sono retoriche, di grande affetto e stima nei confronti di Campisi, di Filippo Campisi, che mi ha rivolto un appello che fa parte della sua educazione, della sua storia, anche. Quindi, lo ringrazio. Allora, cominciamo. Io devo partire dal professor Finocchi. Caro professore, siccome non mi devi far arrabbiare Marco con l'assessore, perché Marco diceva che ci mancherebbe ancora che di queste cose non se ne parlasse in Consiglio Comunale. Ad esempio, Marco, uno che non era d'accordo di parlarne in Consiglio Comunale, era il professor Finocchi. Adesso cerco di spiegare il perché: che sul piano giuridico merita giustamente, doverosamente, visto che anche con lui sono in ottimi rapporti, voglio dire, al di là della querelle iniziale. Vedi, caro Fabrizio, la mozione protocollo 11843 del 23 marzo 2015, titola Regolazione e controllo dell'uso dei pesticidi in agricoltura. Lo dico a te perché so cosa fai, dove sei e la tua preparazione. Ed è stata questa mozione adottata dal Consiglio Comunale con l'atto numero 20 del 25 febbraio 2016. Io non c'ero. Cominciamo a chiarire questo. Io non c'ero. Questa mozione è stata successivamente

modificata dal Piano di utilizzo dei prodotti fitosanitari, approvato con deliberazione della Giunta Comunale numero 141 del 10 giugno 2020. Lo dico perché ci sono altrettanti colleghi, non è che devo mettermi a citare uno per uno, a cominciare dal consigliere Corsaro, il quale ha detto, in questo banco dove lui è seduto c'ero io. Poi arriviamo anche lì. Quindi, durante la seduta del Consiglio Comunale dell'8 luglio 2020, il Consiglio Comunale non ha proposto la revoca del piano approvato dalla Giunta Comunale. Ha invece fornito indicazioni per l'utilizzo di prodotti e attività alternative ai fitosanitari e, in caso di inefficacia di quest'ultimi, ha previsto l'applicazione del Piano approvato dalla Giunta Comunale, con un successivo passaggio nella competente Commissione consiliare. Sono andato a fare il percorso a ritroso come l'orologiaio, cioè voglio darti i dati passaggi per passaggio, in maniera che tu ne esca convinto, spero. Quindi la mozione consigliare adottata nel 2016 è stata superata dalla deliberazione 46 dell'8 luglio 2020, che ha fornito indicazioni diverse e ulteriori. Andiamo avanti. Il 16 giugno 2025, la Quinta Commissione Consiliare ha concluso l'iter avviato con la deliberazione consigliare del 2020, esaminando il nuovo piano di utilizzo dei prodotti fitosanitari. L'attuale piano integra il piano 2020 con aggiornamenti tecnici, includendo esperienze pregresse e la possibilità di impiegare prodotti a base di glifosato. Ricordo la peculiarità degli enti locali in merito all'adozione degli atti amministrativi da parte dei propri organi di governo. Hanno competenze specifiche ed esclusive definite dalla legge e dagli statuti, con un sistema di ripartizioni di funzioni tra consiglio, giunta, sindaco e dirigenti. Non è necessaria la revoca della deliberazione consiliare che ha approvato la mozione del 2016. Ciò è dovuto alla successione, sia alla successione temporale degli atti adottati, tipica degli atti amministrativi, un atto amministrativo adottato successivamente se in contrasto comporta l'inefficacia dell'atto precedente, sia alla natura stessa delle mozioni o degli atti di indirizzo. Le mozioni del 2016 e del 2020 sono atti di indirizzo. Vedi l'articolo 53 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale. Questo è significativamente rappresentato da tutta la

giurisprudenza, non ultimo anche il parere del Ministero dell'Interno, citato tra gli ultimi, 21 ottobre 2019, in quanto, essendo atti di indirizzo politico, comportano una responsabilità di natura meramente politica in caso di inosservanza e non compromettono l'adozione di atti successivi che siano in contrasto con essi. In caso di contrasto tra gli atti amministrativi emanati da enti locali prevale l'atto emanato dall'ente gerarchicamente superiore o, in assenza di gerarchia, l'atto con efficacia prevalente. Ad esempio, un regolamento comunale prevale su una determinazione dirigenziale dello stesso comune, se emanati dallo stesso ente e con la stessa efficacia, prevale l'atto successivo nel tempo, salvo che il primo atto sia stato emanato in esecuzione di una legge o di un regolamento nel qual caso il secondo atto non potrebbe contraddirlo. In sintesi, il criterio fondamentale per risolvere il conflitto tra atti amministrativi è l'analisi della gerarchia, dell'efficacia e della successione temporale degli atti, dando priorità all'atto avente maggiore forza giuridica. E non è nella mia natura di andare a leggere perché sono abituato a parlare a braccio, ma qui ho voluto essere preciso perché dovevo darti una precisa risposta, atteso che poteva essere parimenti il fatto di dire signori tutti a casa se ne occupi laggiù e siccome mi hai detto che non ho coraggio e non ho ecco bravo allora il coraggio spero di avertelo dimostrato con la bontà d'animo che significa democrazia. Ognuno esprima e parli e manifesti le proprie argomentazioni come meglio crede. Passiamo invece un attimo all'aspetto politico. Ecco, qui dovete aiutarmi allora a recuperare la memoria. Voi avete visto quante volte hanno scritto sui giornali, per la parte che possa interessare... A me quello che interessa è il consenso che ho con i cittadini girando in città in una maniera che a me fa solo piacere perché mi ripaga fortemente di tutte le ore che impiego qua dentro. Quindi, al di là di ogni altra considerazione, quello che a me interessa è proprio avere il consenso dei cittadini. L'ho sempre cercato e lo andrò a cercare sempre. Sempre. Il problema, mi dovete spiegare e mi rivolgo senza spirito di polemica, ma per far tornare alla memoria qualcosa che invece mi appartiene. Perché non mi si può dire, Scheda, nel 2020 ha votato in una qualche

maniera e adesso si è messo per atto di convenienza... Convenienza, quale? Perché devo andare a fare il Presidente della Repubblica? Convenienza, quale? Il bene e l'amore che ho nei confronti della mia città, della mia gente. Certo che sono anche responsabile, senza delega, della salute dei miei cittadini. E pensate che a noi non stia a cuore la salute dei nostri cittadini? Ma stiamo ancora discutendo, e l'avete detto voi. Io ho apprezzato l'intervento della consigliera Nonne, è stata di una gentilezza squisita che ha rappresentato la sua stessa espressione ogni qualvolta si porge al Consiglio Comunale, così come ho apprezzato gli altri interventi, in particolare della dottoressa Oppezzo. Ma dovete che vi ricordi, e se c'è ancora in aula, non so se è uscito, il rappresentante Gaudio, Gaudio, no? Godio, Godio. Quando feci venire a Vercelli in due occasioni, allora ero Presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, due scienziati, il professor Regge e il professor Rubia. L'avete mai visti d'accordo voi sulla questione nucleare? Uno ha detto esattamente il contrario dell'altro. Esattamente il contrario dell'altro. Com'è giusto che qua ciascuno dica, se la pensa in maniera diversa, il contrario dell'altro. Ma non mi si può venire a dire... Perché allora sono andato a leggermi le carte anch'io, cosa ho fatto di grave nel 2020. Nel 2020 ero con Campominosi, con l'amico Conte, e sono andato a rileggermi gli atti del Consiglio Comunale. Vediamo che a un certo punto in quella seduta il Presidente interrompe l'Assemblea perché si va a verificare la presentazione di un emendamento da parte dei consiglieri Stecco e Riva Vercellotti. Guardate che per quanto riguarda la firma della mozione che era stata presentata era stata presentata da Michelangelo Catricalà, Paolo Campominosi, Andrea Conte, Alberto Fragapane, Maura Forte, Carlo Nulli Rosso, Michele Cressano, Manuela Naso, Giorgio Alfonso. E dov'è Roberto Scheda? Ma non per sottrarmi, attenzione, adesso arrivo a qualcosa di ancora più importante, almeno per me, perché la coerenza, quella che mi viene imputata in termini negativi di non rispettarla, in quell'occasione, quindi io non ho firmato la mozione, ho firmato assieme a tutti gli altri coloro che oggi occupano con me i banchi della maggioranza

l'emendamento a firma di Riva Vercellotti e di Stecco. Dopodiché è stato presentato un altro emendamento dai consiglieri Fragapane, Catricalà, Nulli Rosso, Torazzo, Riva Vercello... No, da altri consiglieri. Io non ci sono neanche lì. Guarda caso, non ci sono lì. Ma questo lo dico non per sottrarmi a quello che sto per concludere nel dirvi. Mi volete spiegare, visto che non l'ho capito, l'attenzione spasmodica, doverosa, dovuta, che stiamo mettendo su questa discussione relativa al glifosato, e non siamo stati minimamente o altrettanto minuziosi, attenti e puntuali nel discutere sulla formaldeide. Come mai lì avete votato tutti in una direzione senza dire... Si accalorava! Caro consigliere Corsaro, mi accaloravo sulla formaldeide perché lì non avevo dubbi che fosse cancerogeno. Non c'erano dubbi. E mi avete educato dicendo no caro consigliere, ma guarda devi ascoltare gli scienziati, devi ascoltare tutti i vari passaggi. Mi sono messo sull'attenti e sono andato... Catricalà lo sa, lo so, lo vedo è qua in aula e può essere testimone di quello che dico. Questo me lo dovete spiegare, me lo dovete spiegare, perché anch'io sono convinto che con tutte le attenzioni che sono state messe da chi ha tirato su quello stabilimento non abbiamo corso problemi. Eh, poco, caro Andrea, il problema è di spiegarmela questa differenza di impostazione, vero? E allora vorrei capire perché e come mai mi si imputa, che cosa mi si imputa. Non ho mai cambiato idea sulla salute. Il problema è che mi dovete far capire perché il glifosato, quando ho studi che mi consentono di dire che oggi, a cominciare dal Ministero, a cominciare dalla Comunità europea, a cominciare dalla Regione, a cominciare da tutti gli enti che sono stati citati, se con le stesse cautele e precauzioni e attenzioni che sono state riposte allora nel dire ok ad uno stabilimento che andava col truciolato a produrre formaldeide, bene, voi mi convincerete che se sono io in una condizione diversa rispetto a prima, o seppure seguo anch'io sull'attenti una linea in cui mi si dice che con certe precauzioni non ci sono pericoli e quindi si può ottemperare nell'andare avanti in una direzione così come offerta in maniera metodica, scientificamente inappuntabile che è quella del dottor Tovaglieri, che ci ha spiegato per filo e

per segno dove si possa e dove non si possa. Non ritorno sugli stessi argomenti. L'articolato che è agli atti è talmente profondo in ogni suo dettaglio che non necessita di un ulteriore mio chiarimento. Mi pare che questa fosse per parte mia doverosa la risposta, per fare chiarezza anche su alcune inesattezze che ogni tanto vengono messe a disposizione dell'opinione pubblica e poi avete visto come mi ha colpito in maniera estremamente positiva. Questo lo devo dire che in quest'ultimo mese, sarà un mese circa, non ho più visto una fotografia che potesse parlare del degrado nella città di Vercelli. In alcune situazioni invece abbiamo visto dei giornali con due, tre, quattro pagine di fotografie sul degrado del verde nella città di Vercelli. Pensano proprio che io sia nato nell'ingenuità.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Corsaro. Scusate, abbiate pazienza. Consigliere Corsaro, lei aveva terminato il suo tempo, ma aveva detto che sarebbe intervenuto poi in dichiarazione di voto. No, perché ho visto che si era prenotato, è per quello che l'ho chiamato. No, no, lo so, ho capito. Per fatto personale?

CONSIGLIERE FINOCCHI

Ho sentito il sindaco Scheda che mi ha chiarito come, sostanzialmente, con l'approvazione di questo atto di indirizzo, come posso dire, cessi la cosa. Allora io però vorrei chiedere al segretario, con l'approvazione della... come lo chiamate, atto di indirizzo, quella roba lì. Con tutti gli allegati, dopo l'approvazione del Consiglio, il regolamento va in giunta e la giunta lo approva o è dato per approvato oggi con l'allegato del... come diavolo si chiama? No, no, l'atto di indirizzo, insomma, questa roba qua. Quindi, com'è l'iter amministrativo, dottore?

PRESIDENTE

Questo è un atto di indirizzo del Consiglio. Prego, prego, segretario. È comunque un atto di indirizzo che va alla Giunta, questo. Non esiste un regolamento che verrà approvato dal Consiglio. Comunque, prego, segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Il problema è che non riusciamo ad esprimerci in italiano, probabilmente. La giunta non ha fatto altro come fa da sempre, propone al Consiglio Comunale le delibere per l'approvazione e quindi per la trattazione, da sempre. Allora, anche in questo caso, che è una delibera di indirizzo dove chiede al Consiglio di esprimere un indirizzo, se si legge la proposta di delibera della Giunta, non è approvativa, se la legge. C'è scritto formula alla Giunta, questa era la proposta fatta in Giunta, la seguente deliberazione da proporre per l'adozione al Consiglio comunale. Quello che è scritto nel dispositivo della delibera è di esprimere parere favorevole all'approvazione del Piano, che non è l'approvazione come lei ha ripetuto già tre volte in questa seduta. Non approva il Consiglio, esprime un parere. Poi, dopo l'espressione del parere del Consiglio comunale, la giunta adotta un atto, perché è competente la giunta ad adottare quel tipo di atto, approvativo o non approvativo del piano. Quello poi è la giunta che è competente per materia. Il Sindaco, nella sua esposizione, ha tenuto a sottolineare e a precisare l'esclusività delle competenze per materia. Quindi, se la competenza per materia in via esclusiva è della giunta e quindi le materie sono ai sensi dell'articolo 42 del Consiglio Comunale, il piano, per quanto riguarda l'utilizzo di prodotti fitosanitari, è di competenza della Giunta. C'è da dire che l'articolo 42, il primo comma, esprime un'altra... così togliamo anche il problema per quale motivo questa delibera c'è o non c'è in Consiglio. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, quindi in qualsiasi momento, se la Giunta vuole chiedere un indirizzo al Consiglio comunale, non è che non è competenza, è competenza tant'è che le mozioni entrano, a prescindere dalla materia, questo per giurisprudenza costante, nell'alveo degli atti di indirizzo e quindi di competenza del Consiglio. E il Consiglio decide se trattarli e approvarli.

PRESIDENTE

Grazie, segretario. Aveva chiesto la parola il consigliere Romoli. Ritirato? Ok. Allora il consigliere Bagnasco, prego. Aveva terminato il tempo il consigliere Corsaro, ha detto che poi sarebbe intervenuto in dichiarazione di voto. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Parto da una considerazione di ordine generale che non so se dire finalmente questo consiglio ha discusso di qualcosa, che è un elemento che mi sembra sempre da considerare in modo positivo, perché troppo spesso, perdonate, dai banchi della maggioranza abbiamo un voto abbastanza espresso con un atteggiamento un po' passivo, l'abbiamo visto anche oggi pomeriggio in un'altra occasione. L'argomento è evidentemente un argomento di interesse che forse per la sensibilità che l'opinione pubblica ha manifestato ha suscitato anche nei consiglieri comunali una dimostrazione di attenzione, di approfondimento. Abbiamo sentito da parte di tutti gli intervenuti delle considerazioni di merito ovviamente per quanto mi riguarda molto spesso non del tutto condivisibili ma insomma anche sulla scorta del fatto che abbiamo avuto diverse occasioni di approfondimento, di confronto e commissione quindi direi che dal punto di vista della procedura che abbiamo seguito e in funzione delle competenze specifiche del Consiglio Comunale credo che possiamo, spero che su questo possiamo concordare, possiamo dirci complessivamente soddisfatti. Spero che possiamo condividere. Nel merito, ovviamente, invece, le posizioni si sono un po' cristallizzate. I gruppi di maggioranza hanno mantenuto la posizione che avevano all'inizio dei lavori fatti in Commissione e sostanzialmente altrettanto hanno fatto i gruppi di opposizione. Forse c'è qualcosa che, se vogliamo essere onesti, del tutto non funziona, nel senso che questa non avrebbe senso che fosse una contrapposizione destra-sinistra, perché non si capisce dove sia la componente conservatrice o reazionaria, piuttosto che quella progressista, nella sostanza grifosato. E così del tutto non è stato perché un gruppo che certamente non possiamo ritener

che appartenga al campo progressista come quello della lista Corsaro invece manifesta un atteggiamento contrario alla reintroduzione di questa sostanza nell'utilizzo da parte del Comune di Vercelli. Quindi questo però secondo me, mi permetto questo suggerimento, dovrebbe far aprire forse un ragionamento più approfondito da parte dei consiglieri di maggioranza. E' già stato detto molto, quindi non voglio ripetere le cose, che non ci sia un'assoluta certezza su molti aspetti è abbastanza scontato, l'abbiamo detto noi per primi con l'intervento della consigliera Nonne. Ancora anche Campisi ha ribadito il concetto. Però questo, secondo noi, non è sufficiente a garantire la responsabilità che noi ci assumiamo in questa occasione. Io, se fossi il consigliere Greppi, non mi sarei messo a fare il difensore d'ufficio delle società produttrici. Non mi sembra il caso. Tutti gli altri aspetti li possiamo... a ciascuno, secondo le sensibilità di ciascuno di noi, però questa cosa qui forse poteva un po' uscire dal seminato. Un'altra cosa che è uscita un po' dal seminato, mi permetto di rivolgermi al sindaco, è la storia della formaldeide. Mi risulta, perché all'epoca forse me ne ero ancora occupato per motivi di lavoro, che quell'impianto non utilizzi formaldeide. Questo è quello che mi risulta dai documenti ufficiali. Ma se vogliamo, se da parte della maggioranza c'è una sensibilità nei confronti dei rischi ambientali ad esempio quelli rappresentati dall'uso di formaldeide, avrei voluto vedere la stessa sensibilità per quanto riguarda l'amianto. Per quanto riguarda l'amianto, tema su cui abbiamo posto l'attenzione con un'interrogazione, che è stato liquidato con una di quelle risposte ciclostilate di poche righe. Vedremo in futuro se questa amministrazione davvero dimostra sensibilità nei confronti dei rischi ambientali. Ad oggi ci permettiamo di nutrire dei dubbi e lo vedremo poi con il voto di questo pomeriggio. Finisco con alcune considerazioni tecniche che presenteremo in forma scritta perché rimangano agli atti e perché possano essere valutate con più attenzione e con più calma anche dai consulenti del Comune. Non so se la consigliera Pizzimenti forse ha definito il piano che ci è stato presentato come un piano preciso non condivido. Questo piano è abbastanza

impreciso. Mi permetto di dirlo dopo averlo letto, come non credo che tutti i consiglieri abbiano fatto, perché non è precisa la mappatura. Ci sono molte aree nelle quali è vietato l'uso del glifosato, che non sono previste dalla mappa che è allegata al piano, non si parla di alcuni altri vincoli, ne cito solo due, tra quelli che sono previsti dalla normativa. I tempi di rientro, se voi ricordate anche in Commissione, ed è citato nel piano, viene indicato il tempo di rientro di 3-6 ore. Questo vale in termini generali. Per gli animali il tempo di rientro è di 24 ore. Quindi questa è un'ulteriore limitazione che non so come possa essere gestita. Altre limitazioni in termini di... geografiche sono quelle che ricordava Finocchi, che sono sicuramente difficili da gestire. Non vengono citate, e finisco per citare un altro esempio, le ulteriori limitazioni che riguardano gli argini dei fossi, dei canali, che non tutti sono indicati nella mappatura e che comunque, oltre la distanza dal corso d'acqua, prevedono una limitazione temporale a seconda che il canale sia con la presenza di acqua o meno. Quindi, fatte tutte queste limitazioni previste dalla normativa, in realtà dove, quando e quanto possano essere usati i prodotti a base di glifosato, sarà, se...

PRESIDENTE

Le chiedo di concludere, consigliere.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Se si vogliono e si devono rispettare i vincoli, veramente modestissime. Quindi, a mio sommesso parere, in realtà il problema si ridimensiona da solo nel momento in cui non si parla, in modo un po' equivoco, di deroga, come si dice nel testo del piano. Si parla di deroga in modo poco comprensibile.

PRESIDENTE

Consigliere ha davvero abbondantemente sorpassato...

CONSIGLIERE BAGNACO

Se non si vuole derogare la norma, l'uso del glifosato a Vercelli potrà essere fatto in pochissime situazioni con molta limitazione in termini di tempo, di aree e di utilizzo delle zone trattate. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Romoli.

CONSIGLIERE ROMOLI

Un po' di banali riflessioni. La Pianura Padana non è una zona felice, ci mancherebbe altro, però continuiamo ad andare tutti in giro in macchina e a reclamare perché a Vercelli togliamo parcheggi. Magari un po' di coerenza servirebbe nei vari ragionamenti. Non sto... nel senso di come si anima la discussione sul problema di trattare le infestanti. La dottoressa diceva la carne, il vino, la birra. Siamo tutti consumatori. Tutti noi viviamo con questo. Se voi leggete cosa c'è scritto, tutti lo metteremmo via e non lo daremmo ai nostri figli, magari mentre siamo in giro. I problemi sono davvero tanti. Io devo dire, io faccio una riflessione da ultimo arrivato in Consiglio. Sotto le vecchie giunte, 2016, si era deciso di fare un esperimento alternativo con tutte le condizioni sospensive. Ci proviamo? Era comunque un'idea e una prova giustamente da fare. Si è verificato che con tutte le prove, le sostituzioni, i prodotti e tutto, non saremmo stati attaccati noi e la Giunta precedente pesantemente per le condizioni diverse, se avesse funzionato. Indipendente del clima o no. Il problema persiste per cui si decide di portare avanti con tutte le precauzioni del caso. Non siamo mica suicidi da questa parte. Mi spiace che diventi un discorso ideologico. In Commissione sono stati fatti tantissimi passaggi, discussioni e confronti. E forse è una Commissione di quelle che ha impegnato più tempo per arrivare a una posizione. Vuol dire che c'è stato il dialogo e l'ascolto. Quando si dice che siamo in una maggioranza che non dialoga o che ha una strabordanza di potere, a me non sembra, sennò non saremmo sempre tranquillamente a discutere anche nelle

commissioni, confrontarci e quant'altro. Però il problema è proprio di come ci si pone, è il bianco o il nero. Diventa una questione ideologica o di appartenenza. Non è così, non avremmo fatto così tanto. Io non mi ritengo un esperto se non magari per la mia professione. Abbiamo chiamato un esperto che è un agronomo noto alla città per tanti anni ovviamente, e che ha dato il suo parere di cosa si può fare e di che cosa non si può fare. Poi, se qualcuno pensa di essere più competente di un professionista, può parlarne politicamente, ma non può discuterne nel merito, sennò è sempre un problema ideologico, non è un problema vero, è tecnico, affrontare un problema per la sua natura vera, ma se ne fa una discussione ideologica, sennò, come dico, tutti andremo a piedi o in bicicletta, tutti non fumeremmo, tutti non mangeremo determinate cose, tutti non useremmo il telefono. Il problema è questo, è pratico. Avete fatto la prova, chi c'era nelle vecchie amministrazioni dal 2016 in avanti? Ha funzionato? No. Si è arrivati a una soluzione alternativa? No. E allora che cosa ci si aspetta? Un'amministrazione deve risolvere e migliorare il decoro della città. Perché ha ragione il sindaco. Ci sono stati articoli e articoli. C'è gente che, secondo me, ha un problema con sé stesso. Ogni giorno cliccare e pubblicare che ci sono problemi gira la città per far vedere che ci sono problemi. Il giorno che noi interveniamo in un modo, che può piacere o non piacere, per risolvere i problemi non va ancora bene. E uno dice, portate un'alternativa vera. Non siamo un gruppo di kamikaze all'assalto. Non è nemmeno la maggioranza strabordante che ci porta ad essere così. Noi siamo sempre aperti a dialogo. Quante volte, e mi rivolgo che ci sono state proposte, anche vostre, abbiamo accettato di vedere, parlarne, metterle e condividerle. Vuol dire che non è uno scontro tra due fazioni, ma è cercare di fare qualcosa di buono per la città. Io, come dico, non mi sento competente, però ho letto, ho visto anche cosa è stato fatto in commissione, mi sono confrontato e ho la mia idea. Però dico, facciamoci una riflessione pratica, sennò continueremo ad avere sempre gli stessi problemi. Erba alta, problemi per gli animali, mica gli farà bene andare nei forasacchi. Il problema, poi, è che

questi anni che sono andati a tentativi di altre soluzioni, in realtà bisogna anche essere corretti che non ci sarà il miracolo dell'anno prossimo. E quello, se uno va a vedere le relazioni dei documenti, lo scopre. Perché il recupero di una situazione di degrado, come è stata portata da non fare quello che forse andava fatto o riuscire ad arginare una situazione per come doveva essere fatto, il tempo di recupero lo vedremo nei 2-3 anni. Bisogna anche essere chiari di questo, perché non si risolve con uno schiocco di dita. Perché quelle infestanti non se ne vanno in sei mesi. Perché il dottore qua, e lo può anche dire, bisogna essere concreti nelle situazioni e valutare cosa fare. Lo riusciamo ad arginare? Ci sono passate tutte le giunte, ce l'hanno fatta? No. E forse bisogna tornare indietro per andare avanti. Se no, godiamoci la natura. Facciamo il concetto del il verde è verde e vada come vuole. E poi però non si reclama. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Il consigliere Pizzimenti ha ancora un minuto di tempo.

CONSIGLIERE PIZZIMENTI

Volevo soltanto rispondere al consigliere Bagnasco, visto che lei ha detto che la relazione non è precisa. Io ce l'ho qui davanti, soltanto una lettura velocissimissima su dove è vietato l'utilizzo area d'interno di una fascia di 20 metri rispetto da canali e corsi d'acqua, eccetera, eccetera. C'è tutta una lista. Successivamente c'è scritto aree frequentate dalla popolazione. Il dottor agronomo Tovaglieri ha anche aggiunto quali sono le eccezioni, perché si applicano, in quali fasci orarie. Tutti gli accorgimenti, quindi è necessario che l'area non sia frequentata nel momento dell'applicazione per le successive otto ore. Non lo so, io nell'ambito dei miei studi di relazioni fortunatamente ne ho viste, io per carità non sono tuttologa, ma una relazione da parte di un agronomo... e quindi a mio parere dire che questa non sia corretta non lo trovo giusto. Completa, scusi. Scusi. Solo questo. Poi vabbè, ogni opinione... siamo tutti diversi, ognuno ha la sua opinione, ci mancherebbe.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE

Io ho aspettato apposta la fine della discussione per fare un intervento politico, non tecnico, perché è già stato detto veramente tanto, ma questo perché ritengo che sia eticamente corretto alzarmi e guardare negli occhi e guardare negli occhi l'opposizione, perché nei giorni scorsi in un articolo, siccome il collega Fragapane mi ha menzionato nella quinta commissione e anche il sindaco oggi, ma avrei fatto lo stesso l'intervento anche se il sindaco non l'avesse menzionato, comunque io nel 2020 avevo votato contro l'utilizzo del glifosato e questo perché è una premessa magari abbastanza superficiale, però ci si candida, si prende voti, è bello fare il consigliere comunale quando le cose vanno bene, ma bisogna assumersi anche le responsabilità quando è ora. Posso dire che comunque questo è un argomento soggettivo, perché democraticamente parlando abbiamo fatto veramente tante riunioni commissariali, ci sono state opinioni contrastanti, studi diversi, e si è giunti alla discussione di oggi. Una cosa che però mi è rimasta impressa di tutte queste riunioni è l'esempio portato dall'amministrazione di Alessandria, a guida PD, dove è stato detto che sono stati investiti 200mila euro in più piuttosto di utilizzare il glifosato però mi è rimasta impressa la frase del consigliere Finocchi nella penultima quinta commissione, dove ha riportato l'esempio sempre di Alessandria, dove il vice sindaco è del suo stesso partito e ha l'opinione esattamente diversa, ovvero è favorevole all'utilizzo del glifosato. Detto questo, dal 2000 a oggi sono cambiati diversi scenari, è stato affrontato in maniera molto più democratica, sono state fatte veramente tante quinte commissioni, come ho già detto, e ci sono degli studi tecnici molto più approfonditi come quello del dottor Tovaglieri. Non vado avanti perché stiamo parlando da veramente tanto tempo. Il mio voto oggi sarà favorevole e lo dichiaro adesso a livello personale seguendo ovviamente il movimento di Forza Italia. Porterà delle critiche? Va bene,

le porterà. Sono disposto ad accettarle ed è giusto anche che sia così perché è bene che ci sia l'opposizione in argomenti così importanti e delicati però credo di essere stato completo nella mia posizione.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Io parto nel mio intervento dal fondo, ovvero dai ringraziamenti. Ringrazio principalmente i commissari della Commissione, sia di maggioranza che di opposizione, perché abbiamo incominciato, come giustamente diceva l'assessore Prencipe, a febbraio. Siamo andati avanti, quindi si è messa in campo un'azione di dialogo. E qui mi viene un po' l'orticaria, mi trovo d'accordo con il collega Bagnasco su alcune sue affermazioni, però bisogna ammetterlo, restiamo su posizioni diverse, non nascondiamoci dietro un dito. Bisogna ricordare, e qui leggerò l'intervento, cosa che normalmente non faccio proprio perché le mie parole non vengano travisate, la gestione degli infestanti in ambito urbano è una sfida complessa che richiede un equilibrio tra efficacia, sostenibilità ambientale e conformità normativa. Il piano mi pare che sia in questa direzione, perché è scritto nero su bianco. Il glifosato può trovare posto in un sistema integrato, perché non è che se verrà adottato questo piano si avrà glifosato ovunque, ricordiamoci anche questo, entrerà in un piano integrato. Ci sono i decreti ministeriali, l'hanno già detto tutti, c'è il piano di azione nazionale, c'è la linea verde, ma tuttavia il suo utilizzo deve essere mirato e limitato a contesti dove alternative meno invasive risultano impraticabili o meno efficaci, come il piano stesso descrive. L'uso del glifosato è consentito solo con patentino fitosanitario, è stato detto, garantendo operatori formati e applicazioni controllate, deve rispettare le fasi di sicurezza per evitare la contaminazione di acqua, come definito nel piano, perché nel piano c'è scritto il glifosato può essere impiegato in situazioni specifiche. Però bisogna anche ricordarsi che l'applicazione deve essere precisa,

utilizzando tecnologie come spruzzatori a basso volume o gel di antideriva per ridurre la dispersione, come ben specificato nel piano. Sono ridondante, lo so, ma nel piano c'è scritto. Oltre a leggerlo il piano, bisogna comprenderlo. L'integrazione del glifosato in un sistema integrato, perché bisogna ricordarsela questa parola, integrato, quindi non usiamo solo il glifosato, e qui apro una parentesi, il glifosato in agricoltura è concesso, con delle restrizioni sì, quindi stiamo parlando di qualcosa che magari ingeriamo, perché tutti ci nutriamo, chi più chi meno, io un po' di più perché la pancia ce l'ho, però tutti usiamo prodotti che possono essere stati trattati con glifosato. Qui stiamo parlando di ambito extra-agricolo, specifico. Riduzione dell'impatto ambientale, conformità normativa, flessibilità. Naturalmente bisogna sottolineare delle raccomandazioni operative, che nel piano ci sono, formazione, rotazione dei metodi, monitoraggio ambientale e soprattutto un'altra cosa, proprio per evitare che venga quel pathos, che venga quella possibilità nella cittadinanza che si crea della paura, ovvero la comunicazione trasparente. Il piano è pubblico, lo si può leggere, si può intervenire, si può controllare. All'interno del piano ci sono chi saranno i titolati ai controlli, il dottor Tovaglieri, l'ingegnere Tanese, la ditta, che non è ancora stata individuata, in quanto il piano deve essere ancora anche introdotto, che deve seguire i lavori. Perché è su queste cose qui che dobbiamo vedere bene su cosa parliamo. Poi ci sta che ideologicamente qualcuno sia contrario, ma per carità, ma ben venga la diversità di opinione, ma ben venga la democrazia. Come diceva il consigliere Mancuso, anche se lo dico in maniera paternalistica perché potrei essere tuo papà, Marco, il discorso di enfatizzare a mezzo social nei tuoi interventi a volte è un po' stucchevole però ci sta, io sono boeme, il glifosato non deve essere né demonizzato e né considerato una panacea che sia chiaro bene a tutti perché il glifosato non è il demonio in persona e non è la risoluzione, va usato e contestualizzato questo approccio non solo garantisce un controllo efficace ma risponde alle esigenze di sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo una gestione del verde urbano responsabile e bilanciata. Investire in

tecnologie innovative e in una pianificazione attenta permette di massimizzare i benefici del glifosato, minimizzando i rischi per un verde urbano più sicuro e funzionale. E poi, dato che anche i verbali diventano pubblici, nell'ultima Commissione il dottor Tovaglieri, quando gli furono chieste delle specifiche, su sua dichiarazione il dottor Tovaglieri conclude confermando che provvederà a integrare l'elaborato presentato includendo i dati mancanti. Quindi vuol dire che se c'è qualche dubbio, c'è qualche cosa che non si capisce, il dottor Tovaglieri c'è, l'ha scritto lui, saprà dare le risposte corrette. Io nel mio lavoro penso di essere molto bravo e chi ha studiato per fare l'agronomo penso che lo sia altrettanto, se no non lo farebbe da così tanti anni e non è una difesa di un dottorato esterno all'ente comunale, è che ognuno ha delle sue specifiche, queste specifiche vanno studiate, vanno comprese, perché a volte non so mai se rispondere a Giovanni Drogo o al consigliere Finocchi. Ricordo che l'assessore Simion ha fatto 4,42 di overtime.

PRESIDENTE

Sì, lo so. Lo so bene, ho tutto segnato. Il mio compito è ricordarle che il suo tempo è scaduto.

CONSIGLIERE LOCARNI

E questo per dire che ci sono tutte le questioni per cui possiamo sottolineare alla Giunta, all'agronomo, ai consiglieri, in discussione, ma come abbiamo fatto oggi, ognuno sulle proprie posizioni, ma in maniera educata, in maniera civile, facendo forza sulle proprie convinzioni, ma correttamente e democraticamente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Ganzaroli.

CONSIGLIERE GANZAROLI

Grazie, Presidente. Io sarò velocissimo, però mi sembrava opportuno dire qualcosa, allora, intanto mi veniva in mente quella bellissima fotografia dell'altro giorno quando è stato presentato Risò, quella bella foto dove c'era la Silvana Mangano in bella vista. Allora mi sono

venute in mente le mondine e mi ricordo, ci ricordiamo tutti, che fino a 60, 70, 80 anni fa il problema delle erbacce infestanti veniva risolto in quel modo lì, nelle risaie ovviamente. Adesso quello non si può più fare perché sarebbe troppo bello poter mettere un migliaio di belle mondariso per la città. Sarebbe, ecologicamente parlando, una cosa stupenda. Questo non lo possiamo fare. Mi riallaccio velocemente a quello che ha detto il sindaco Scheda prima. Ma porteremo mai avanti noi un discorso così, se non fossimo convinti di riuscire a limitare al massimo il rischio per la pubblica salute? Penso che sono state fatte tutte le valutazioni possibili e immaginabili. Quindi saremmo dei masochisti, saremmo persone che non curano la propria salute e la salute dei propri cittadini. Rialacciandomi, poi concludo, con un intervento del dottor Bagnasco prima, Bagnasco dice: io sono convinto che seguendo alla lettera la normativa vigente, i regolamenti, eccetera, sarà molto limitato l'uso di questo prodotto chimico. Questo è vero, ha ragione sicuramente il dottor Bagnasco, però anche quel poco che potremo usare nei modi e nel pieno rispetto della normativa sarà già qualcosa per cominciare ad avere dei risultati che oggi altrimenti non riusciamo ad avere. Anche perché non dobbiamo dimenticarci che i nostri cittadini, oltre alla tutela della salute, vogliono anche vedere una città pulita. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. È stata una discussione ampia, come non mai. Dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Fortuna.

CONSIGLIERE FORTUNA

Buonasera a tutti, buonasera Signor Sindaco. In queste tre ore di discussione mi sono fatto una domanda. La domanda è, in un contesto nazionale, internazionale, sociale, di paure che viviamo tutti, era proprio necessario creare ulteriori paure? Abbiamo preso, ad esempio, uno studio di fase 1, come ha detto la collega, fatto da una società cooperativa, e abbiamo detto che questa è la verità, cioè questo è quello che dobbiamo raccontare ai nostri concittadini,

cioè che questa sostanza è cancerogena. Abbiamo trascurato che nel frattempo si sono impegnati illustri scienziati in tutto il mondo, grandi società scientifiche, e invece abbiamo dato adito ad una voce, più volte riportata, che induce la paura. Come la paura che fino a qualche anno fa a Vercelli il numero dei tumori era maggiore che in tutte le altre città. Vi annuncio che abbiamo fatto uno studio con l'Università del Piemonte Orientale, con il professor Faggiano, il quale ha detto che non è affatto vero, che è tutto falso. Questa è una città in cui si può venire a vivere, in cui si può stare bene e che contribuiremo a far stare bene sempre di più i nostri concittadini. Il fatto che naturalmente è la dose che fa il veleno, come diceva la mia collega, l'ha detto un medico 600 anni fa, però serve per capire. Perché questa riflessione? Perché quando l'ideologia si spinge fino a qua diventa integralismo, cioè diventa tutto quello che di nuovo si propone, tutto quello che può risolvere, tutto quello che può rendere un mondo migliore diventa il nemico e allora si creano delle fazioni, chi è da una parte e chi è dall'altra parte. Qui nessuno è dalla parte se non del cittadino, se non della città. È una città che merita di più, è una città che merita il decoro urbano che tutti abbiamo richiesto e probabilmente in presenza di un piano, che è un piano, come ha detto il collega, integrato, pensato, rivisitato, monitorato, consentirà di raggiungere questo risultato. Vi invito a fare una riflessione su tutto questo, perché bisogna avere una visione pragmatica delle cose. Una visione pragmatica che, come ha detto anche il collega Romoli, passi dal problema e passi dalla soluzione a quel problema. Bisogna avere una visione in cui l'utilizzazione è limitata per alcuni contesti, viene monitorata, viene fatta con determinate prescrizioni, viene sostanzialmente assoggettata ad un piano pensato, pensato dalla ragione, da quella ragione che vuole migliorare sistemi e società. Per questo voteremo favorevolmente. Grazie, consigliere Fortuna.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Per dichiarazione di voto incomincio ringraziando il segretario generale, il sindaco che ci ha chiarito alcuni aspetti, quindi stiamo andando a votare questo atto di indirizzo che ha come allegato il piano del dottor Tovaglieri. Ricordo però, e vado ad un articolo scritto da Francesca Rivano sulla Stampa il 24 maggio, che noi siamo qui perché siamo stati eletti alle elezioni dello scorso anno. In questa aula ci sono alcuni candidati sindaco. Corsaro, Bagnasco, Roberto Scheda e io. Francesca Rivano scrive a proposito del tema caldo sul verde cittadino. Su un fronte, invece, nessuno sembra intenzionato a tornare indietro. Ed è quello legato all'utilizzo dei fitofarmaci. Quindi stiamo in quest'aula e abbiamo preso i voti dei cittadini con degli impegni. Io ero contrario all'utilizzo dei fitofarmaci. Lo dico per chiarezza. Secondo passaggio. Ci sono delle motivazioni in quella relazione, l'abbiamo detto in Commissione, che non tengono. E io vorrei veramente vederla la motivazione economica. E quanto risparmiamo? A prendere delle persone che devono distinguere dove andare a trattare o non trattare in città, a una determinata ora, sapere esattamente come fare, dove fare e dove non farlo. Perché vi dico una cosa, caso mai non l'aveste guardato. Tutta l'area che parte, per esempio, dallo stadio, prende Piazza Pajetta e va oltre in Corso Fiume, è un'area intrattabile perché lì ci sono i pozzi. E come facciamo a trattare l'area dove c'è il distributore della Coop, che è molto frequentato, che è tagliata a metà perché anche lì c'è un pozzo in cui devono andare a pescare l'acqua e non si può trattare? E come farà chi farà i trattamenti, che deve essere specializzato, a distinguere in quale punto di via Trino non può intervenire? Cosa facciamo? Tracciamo tutta la città, Locarni? Allora, il problema è... Qui ti faccio una citazione che so che a te piacciono tanto, cito Winston Churchill, che a me è molto caro. Potevamo scegliere fra il glifosato e le erbacce, abbiamo scelto il glifosato e avremo le

erbacce, perché in tutta una serie di parti della città dove non si può trattare, le erbacce infestanti rimarranno, o se non ci saranno più, vuol dire che saranno state trattate senza rispettare il piano. E sono molte queste aree e riguardano alcune delle vie principali. Allora io vi dico, stiamo approvando una roba che funziona o non funziona? Beh, a mio avviso, a mio sommesso avviso, questa roba qua non funziona. E dico anche una cosa, che comunque determinate cose del degrado della città sono cambiate perché la Giunta ha un'attenzione stringente. Allora, ripeto, lasciamo questa partita del glifosato. Facciamo ritornare indietro quest'atto di indirizzo. Prendiamoci un impegno per cui togliamo le erbacce dall'agenda politica e togliamoci questa pressione in più. Che è vero il bicchiere di vino, la sigaretta e tutto, ma se al bicchiere di vino, alla sigaretta e allo scarico dell'auto ci aggiungi anche una bella boccata di glifosato, la salute non aumenta. Per cortesia. Non votate questo obbrobrio.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Oppezzo.

CONSIGLIERE OPPEZZO

Volevo solo precisare una cosa, nel senso che la conclusione del mio intervento, Marco, questo era Marco, io concludo dicendo che il mio sperare è di arrivare a eliminarli un po' tutti questi fitofarmaci, tenendo conto che io uso anche la mia mamma per tenere belli i suoi gerani e intossica forse il piano di sotto. Io penso che l'intervento del dottor Bagnasco abbia però cristallizzato in maniera precisa, come anche quello dell'avvocato Scheda, la situazione. In realtà stiamo un po' parlando del niente. Stiamo un po' parlando del niente, perché le aree poi realmente interessate saranno veramente esigue, perché non credo si possa, da nessuno di questi tavoli, mettere in dubbio che in questa città l'amministrazione non svolga né nella direzione pro, né nella direzione contro, tutti quelli che sono i corretti monitoraggi, ok? Detto questo, che poteva essere legato alla discussione più politica, io da un punto di vista però personale, che è quello per cui parlo, perché oramai sono qua come me stessa, ritengo di non

avere, da un punto di vista scientifico, delle basi sufficienti per andare o verso il sì o verso il no e per cui mi asterrò.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

Guardiamo in faccia la realtà. La realtà è che dal 15 2016, anche con l'atto del 20, fino ad oggi, il glifosato non si è adoperato. L'Avvocato Scheda oggi ci dice usiamolo. Poi chiede a noi enfaticamente quale sarebbe la convenienza, per quale convenienza lo farei. Però non ce l'ha detto, ha fatto una serie di excusatio non petita, di capriole, di piroette. Poi ci ha parlato della formaldeide, quando sappiamo che la colla nell'impianto di riciclo del legno è stata eliminata, non era più prevista in nessun modo la formaldeide. La verità è che quando è andato a visitare l'impianto ha fatto una serie di straordinari elogi dell'impianto di recupero e oggi ci tira fuori la formaldeide. Quando la consigliera Bassignana dice che ho parlato di morte, no, non ho parlato di morte, ho parlato di rischio, ho parlato di somma di rischio, di somma di fattori, ho parlato di pericolo per uomini, bambini e animali. Ricordo bene l'incontro dei forasacchi quando cercammo di spiegarle che stavamo facendo tutto il possibile e l'impossibile per eliminare quelle erbacce. La verità è che con gli uffici abbiamo fatto ripetuti esperimenti negli anni per non andare ad usare il glifosato e che il glifosato sia la soluzione più conveniente e la soluzione più efficace è comunque stato accertato. Non c'è una differenza di costo molto importante, c'è un impiego di personale molto diminuito anche se con rispetto della regolamentazione, una strada chiusa dove devi far togliere tutte le macchine, chiuderla per 24 ore, ma sicuramente ha un maggiore effetto perché va a colpire la radice della pianta. Quindi i dubbi sulla economicità del glifosato togliamoceli, perché abbiamo fatto una serie di esperimenti naturalmente alternativi, senza usare questi prodotti, per cercare di venire a capo di quella che è la situazione degli infestanti. Allora, visto questo,

io torno a dire, è vero che è il meno costoso, è vero che è il più efficace, è vero anche che è stata fatta una scelta, è stata fatta una scelta scomoda, perché non si utilizza quando altre città la utilizzano quante altre situazioni lo utilizzano eccetera, di fronte a una situazione che io stesso su questa periodica altalena degli studi sul glifosato e c'erano degli studi rassicuranti. Si parla di paura. Nessuno vuole incutere paura. C'erano degli studi molto rassicuranti, degli studi meno rassicuranti. Quello che è certo è che quelli ultimi, proprio questi ultimi mesi parlano di problema cancerogeno in modo molto più concreto rispetto agli studi precedenti. Quindi, per chiudere, al di là di tutte le polemiche di come si comporta uno prima, di come si comporta uno dopo, abbiamo una scelta. È una scelta scomoda. Meglio avere una maggiore difficoltà nell'eliminazione delle erbacce che non utilizzare un prodotto che ad oggi ci porta a un rischio e un possibile problema per la salute. Questa scelta l'abbiamo fatta, vediamo di mantenerla perché a mio giudizio rimane comunque la scelta migliore per la nostra città e per i nostri cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Assessore Principe, lei ha parlato di coraggio per il fatto di essere venuti qua a portare questa discussione in Consiglio Comunale. Io la invito a guardare i numeri di maggioranza e opposizione. Ha detto una maggioranza che nasceva già schiacciante, ora con la campagna acquisti dalla lista ex Olmo è ancora più schiacciante e ci viene a dire che è coraggioso venire qua in aula a discutere e far votare un punto in Consiglio Comunale. Non è coraggioso quello. Il coraggio, e mi riallaccio a quanto ha accennato il consigliere Finocchi, sarebbe stato annunciare questa scelta in campagna elettorale, quando i cittadini avrebbero potuto giudicare serenamente anche questo aspetto della vostra proposta politica. Non l'avete fatto, lo fate adesso, dopo un anno, a voti ottenuti. Questo non lo chiamo coraggio, semmai questa è

codardia. Parlo di altri interventi che sono pervenuti. C'è stato chiesto di parlare di alternative. Qualcuno ha parlato di alternative. Non siamo noi a dover proporre alternative, perché le alternative le ha già portate questo comune in dieci anni di applicazione. Qualcuno ha parlato di studio in fase 1. Vogliamo fare la fase 2 sulla città di Vercelli? Spiegatecelo. Non è questione di avere uno studio che cristallizzi il fatto che un prodotto sia più o meno cancerogeno. Il fatto che noi vogliamo portare avanti è evitare in tutti i modi che questa città sia esposta a quei rischi prima di avere uno studio che lo verifichi. Si è parlato di parlare del niente. Mi piacerebbe, ci piacerebbe che stessimo parlando del niente. Il problema è che se stessimo veramente parlando del niente penso che la Giunta sarebbe stata la prima a non sottoporre questo punto in votazione. Vengo al Sindaco. Lei ha parlato 20 minuti di giustificazioni, cavilli, commi, mozioni passate, ha spostato la conversazione su altri temi, ad esempio l'impianto a pallet. Ribadisco, è molto diverso, l'ho già ribadito in passato, discutere sulla tipologia di autorizzazione che un impianto deve andare incontro in base alle normative, che questa era la discussione fatta all'epoca, e in base al tipologia di produzione che non prevedeva l'utilizzo di formaldeide, se mai la formaldeide sarebbe stata contenuta all'interno dei mobili che venivano riciclati al suo interno, dal decidere quale tipologia di prodotto si potesse utilizzare o meno in città per la cura del verde. Questa è una scelta molto più semplice, molto più diretta, a cui noi siamo esposti. L'unico dato di fatto, nessuno vuole usare né un approccio ideologico né politico perché non lo è stato in tutti questi anni, abbiamo parlato di un'amministrazione di centrosinistra e di una di centrodestra, Forte e Corsaro che hanno usato lo stesso approccio, l'unica verità è che dopo dieci anni l'amministrazione Scheda, anche su questo tema ci fa tornare indietro di dieci anni la città di Vercelli decide di aumentare l'esposizione dei cittadini a un prodotto la cui salubrità è quantomeno messa in discussione e noi voteremo contro questa scelta.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie. Sicuramente negli anni passati l'impiego di alternative a quello che può essere il glifosato non ha avuto assolutamente successo. Detto ciò, sarò molto breve nella mia riflessione. L'impiego del glifosato è oggetto di numerose valutazioni da parte di enti scientifici autorevoli a livello europeo e internazionale. Le conclusioni più aggiornate sostengono che non vi sono evidenze scientifiche conclusive che colleghino l'uso consapevole e regolato del glifosato a rischi significativi per la salute pubblica. Alla luce delle valutazioni ufficiali delle modalità di impiego previste dal presente piano, presentato dal dottor Tovaglieri, non vi è alcuna evidenza che l'utilizzo mirato e consapevole di prodotti a base di glifosato comporti rischi apprezzabili per la salute pubblica. L'adozione di protocolli specifici, come previsto dal piano, garantisce un livello di sicurezza compatibile con i più alti standard europei in maniera fitosanitaria. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Intanto devo dire e considerare che gli interventi delle colleghe consigliere Nonne, Oppezzo e anche del consigliere Fortuna li condivido nel senso della loro pacatezza anche se sono su opinioni diverse e quindi ritengo che sia importante avere la possibilità di discutere su punti anche pensando in modo diverso. Devo dire che qui, come giustamente ha detto anche il consigliere Fortuna e anche altri consiglieri, non è che a Vercelli da domani mettiamo il glifosato nelle fontane da tutte le parti. Saranno ben pochi i punti dove sono chiari nel progetto e nel programma che ha fatto il dottor Tovaglieri, ma infatti a pagina 13 dice proprio che in ogni caso rispetterà la normativa nazionale e regionale, quindi quello che non c'è qua

dovrà essere applicato alla normativa nazionale e regionale. In centro non ci sarà l'erba alta due metri, perché in centro ovviamente verrà tagliata con i soliti mezzi meccanici, quindi mi pare questa esagerazione proprio di natura politica, ma di opposizione ad una nuova, purtroppo, necessità che abbiamo qua a Vercelli. Sul fatto del glifosato, è utilizzato da tantissimi anni in agricoltura. Tutti i giorni viene utilizzato in agricoltura, se non in certi periodi del raccolto. Viene usato nelle ferrovie. Le ferrovie passano in pieno centro. Nessuno si è mai chiesto se anche la ferrovia Casale-Vercelli non utilizza il glifosato. Questioni ideologiche, se ne è parlato tantissimo nelle commissioni, se ne è discusso. Ci sono delle tesi non favorevoli al glifosato, ma molte altre che sono favorevoli. In certi studi, ma qui è stato già detto, ritengono che nella stessa categoria ci sono gli steroidi anabolizzanti, le emissioni da frittura ad alta temperatura, le carni rosse, ovvio, le bevande bevute molto calde, le emissioni prodotte dal fuoco dei camini domestici. Ovvio che c'è la quantità, dobbiamo calcolare la quantità che viene utilizzata. Nella relazione di Tovaglieri la quantità è detta nei limiti di legge. È consentito. L'Unione Europea, l'avete detto anche voi, l'avete detto tutti, ha prorogato gli altri dieci anni nel 2023. Quindi noi non possiamo che a questo punto dare un parere favorevole a questo nuovo programma che ha fatto il dottor Tovaglieri, che lo riteniamo comunque esaustivo, e anche a tutela di tutti i cittadini. Quindi voteremo a favore e non ritengo che ci sia questa preoccupazione perché verrà utilizzato così poco che avrà un'influenza sulla vita dei cittadini e dei nostri animali proprio limitata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Lo potete togliere quel cartello per favore? Non vi sono più dichiarazioni di voto e dunque indico la votazione sull'atto di indirizzo. Vi chiedo la cortesia di togliere quei cartelli. È complicato, vero? C'è un problema di comprensione. Se i vigili urbani possono chiedervi di abbassare quei cartelli, per favore. Mancano i voti. Allora, i favorevoli sono 19, i contrari 7, astenuto 1. I contrari sono il consigliere Bagnasco, Campisi, Corsaro, Finocchi, Fragapane,

Mancuso, Nonne, astenuto è Oppezzo. I restanti 19 presenti hanno votato favorevole. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale approva l'atto di indirizzo. Passiamo quindi al punto successivo dell'ordine del giorno.

Punto n.8 all'ordine del giorno (05 h 03 m 05 s)

**OGGETTO N. 57 – MOZIONE PROT. N. 41371 DEL 16.06.2025, ALL'OGGETTO
"REDAZIONE DEL PIANO DELL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE (PEBA)" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI
MARCO MANCUSO, ALBERTO FRAGAPANE, GABRIELE BAGNASCO, FILIPPO
CAMPISI, MANUELA NASO, CECILIA NONNE.**

PRESIDENTE

Partecipo al Consiglio che, sulla mozione sopraviportata, il dirigente del settore sviluppo del territorio, valorizzazione patrimoniale e opere pubbliche, architetto Liliana Patriarca, ai sensi degli articoli 49 e 147 del decreto legislativo 267/2000, e all'articolo 69, sesto comma, dello Stato Comunale, ha espresso in ordine alla regolarità tecnica parere favorevole conché vengano reperite idonee risorse finanziarie di personale che si allega alla presente. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ai sensi dei richiamati articoli regolamentari di legge, ha espresso in ordine alla regolarità contabile parere favorevole conché vengano reperite idonee risorse finanziarie. Poi è stato presentato su questa mozione un emendamento. Un emendamento a firma dei tre capigruppo della maggioranza. Perciò vengo a chiedere ai proponenti della mozione se questo emendamento, non so se avete già avuto modo di vederlo, se avete deciso di accoglierlo o meno. Accogliete l'emendamento. Pertanto adesso do la parola al firmatario della mozione, consigliere

Mancuso, per illustrare la mozione e poi ai capigruppo di maggioranza che hanno presentato l'emendamento.

CONSIGLIERE MANCUSO

Buonasera a tutti. Grazie al pubblico che è rimasto. Oggi parliamo di una misura di civiltà. Per chi non lo sapesse, immagino che i consiglieri abbiano letto la mozione e fatto le dovute verifiche approfondite, il piano di eliminazione delle barriere architettoniche è un piano previsto circa dal 1987 in dotazione a tutti i comuni che è in dotazione a tutti i capoluoghi di provincia della nostra regione meno che i comuni di Verbania e di Vercelli. Il piano è uno strumento di cui si dotano tutti i comuni per far monitoraggio delle barriere architettoniche, quindi per rendere la città... stabilire lo stato dell'arte di quello che capita in città rispetto appunto alle barriere architettoniche, quindi tutte quelle cose che vanno a estromissione della fruizione della realtà cittadina da parte delle persone disabili e poi soprattutto adeguare e rendere ancora maggiormente fruibili alle persone con disabilità tutte le opere successive che verranno costruite e quantomeno indette all'interno del panorama cittadino. È dal nostro punto di vista il sanare di una mancanza abbastanza rilevante perché la mancanza di un PEBA all'interno del panorama cittadino non permette alla città di accedere a diversi fondi cospicui e a partecipare a bandi messi a disposizione dalla Regione e dall'ente nazionale, e poi soprattutto, come ho detto prima all'inizio del mio intervento, è una misura estremamente di buon senso. Perché? Perché una città deve essere di tutto e di tutti, e una città è di tutto e di tutte quando, soprattutto, parla alle persone con disabilità della città. Abbiamo letto l'emendamento, ne parlerò successivamente. Ringrazio i capigruppo di maggioranza per aver fatto uno sforzo congiunto rispetto a questo tema. Ritengo abbastanza rilevante e determinante che il Consiglio Comunale si esprima favorevolmente in questo senso per dare poi atto agli uffici la formulazione di un PEBA che quantomai oggi nel 2025 A siamo in ritardo, B è necessario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sull'emendamento vi è il parere favorevole dell'architetto Patriarca e il parere contabile del dottor Ardizzone. Chi è che presenta l'emendamento? Prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie. Ringrazio anche i consiglieri della minoranza e Fragapane di aver accettato il nostro emendamento perché abbiamo tutti su questo punto un indirizzo univoco nel favorire l'accessibilità in tutti i punti della città cosa che è stato già, in parte, che forse non... e devo dire che anch'io non lo sapevo, sono onesto, che già nel 2024 è subito iniziato, quando è arrivato il sindaco Scheda, un confronto con la provincia, con gli altri istituti, con le università, per trovare una soluzione effettivamente giusta e che possa eliminare qualsiasi barriera architettonica a chi ha avuto la sfortuna di non poter utilizzare liberamente la città. Quindi non sto a rileggere l'emendamento perché in ogni caso tutti ce l'abbiamo avuto, tutti l'abbiamo già letto e quindi noi non possiamo altro che dire ben vengono queste iniziative e che sicuramente troverete sempre l'apporto anche dalla parte nostra e quindi concludo che daremo ovviamente un voto favorevole alla mozione emendata.

PRESIDENTE

Grazie. Allora dichiaro aperta la discussione sia sulla mozione che sull'emendamento. Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Ultimo, poi in dichiarazione di voto interverrà il mio capogruppo. Volevo dire a chiare lettere del fatto che successivamente alla discussione che abbiamo avuto prima, io sono veramente, veramente orgoglioso della cartina di tornasole che esce fuori da questo Consiglio rispetto a questo punto. Sono molto, molto orgoglioso perché oggi in questo consiglio comunale noi dimostriamo alla città e a qualsiasi persona che intende... Noi dimostriamo a chi vive in città

e a chi intende venire a vivere in città che Vercelli è una città aperta ed estremamente inclusiva. Se una persona con disabilità, da oggi e in avanti, ha intenzione di venire a Vercelli, ha a chiare lettere un consiglio comunale che dice a loro, noi siamo dalla tua parte. Quindi sono veramente, veramente orgoglioso di questa cosa. Puntualizzazione velocissima. Nell'ultima parte del vostro emendamento noi citavamo un limite di tempo per effettuare la stesura del PEBA che era di 12 mesi. Voi levate questa parte e noi l'accogliamo al 100% perché nelle righe successive si richiama l'urgenza di fare un PEBA. Noi, tra 12 mesi comunque, saremo qui, nel dubbio, a farci sentire ove questo PEBA non sarà redatto, a chiedere conto del fatto che una redazione del PEBA, come avete detto giustamente anche voi, avete scritto a chiare lettere, è imminente quanto più necessaria. Vi ringrazio, ma vi ringrazio seriamente.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Io faccio riferimento al libretto che è stato fatto dalla provincia di Vercelli. Il nodo provinciale contro la discriminazione della provincia di Vercelli ha avviato nel 2024 una mappatura di tutti i PEBA assieme al Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile della Transazione Ecologica e assieme all'Università del Piemonte Orientale. Sono stati mandati dell'indagine che è stata fatta dalla provincia di Vercelli che dal 2024, lo ripeto, sta collaborando con l'attuale amministrazione comunale, all'indagine hanno risposto 82 comuni, quelli della provincia di Vercelli. I dati, ne porto alcuni, che gli uffici comunali, 54 comuni su 82, possiedono delle rampe utilizzabili da persone con difficoltà motorie. 47 su 82, quindi 57%, hanno un ascensore. 62 su 82, il 76%, hanno parcheggi riservati a persone con disabilità. Tanti altri sarebbero i dati che potrei portare in questo momento, ma... Credo che il fatto che la minoranza abbia accettato la nostra mozione vuol dire che stiamo collaborando e non stiamo andando su due strade completamente diverse. Perché i 12 mesi sono pochi? Perché l'iter che prevede la Regione per poter arrivare ai PEBA è veramente lungo.

Dobbiamo anche riuscire a recuperare fondi, che questo sicuramente l'architetto Patriarca sa fare molto meglio di quello che posso fare io, tramite la Regione. Quindi per noi, come Forza Italia, diamo parere favorevole.

PRESIDENTE

Non vi sono più richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto, sia sull'emendamento che sulla mozione. Prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Presidente, ovviamente in dichiarazione di voto cerco di essere sintetico e credo che stiamo facendo in questa particolare votazione una grossa cortesia alla città, perché il PEBA l'avere un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche è inevitabilmente un sistema per favorire quei cittadini che sono stati meno fortunati e che non hanno possibilità di accedere per esempio ad alcune aree della città. Solo un piccolo accenno, ho visto i pareri tecnici che corredano la mozione. Il reperimento delle risorse all'interno dei bandi che fa la Regione è un reperimento probabilmente facile perché stanno per essere nuovamente banditi. Nel senso che nel '23 non partecipammo. Asti e Biella portarono a casa qualcosa come 15.000 euro, probabilmente non sono sufficienti per redigere un piano ben fatto ma probabilmente sono un aiuto, quello lì è un primo passo. Quindi c'è anche tutto un lavoro amministrativo che va fatto e che io oggi non ho alcun dubbio perché conosco la sensibilità di alcuni componenti della Giunta che verrà fatto. Perché quando è il momento di scontrarsi, ci si scontra. Ma quando è il momento di riconoscere come stanno le cose, bisogna riconoscere. Allora, su questo aspetto io so con certezza che ci sono sensibilità in Giunta. E io a queste mi affido nel momento in cui dico che ovviamente voterò a favore, convintamente ringraziando l'amico consigliere Mancuso per aver presentato una mozione e ringraziando i capigruppo di maggioranza che hanno voluto arricchirla in un momento di riflessione sicuramente importante.

PRESIDENTE

Grazie, ha chiesto la parola il consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie. Solo per ribadire l'appoggio del gruppo del Partito Democratico a questa iniziativa. Mi è tornata in mente una manifestazione simbolica che fu fatta nel 2014, mi sembra, durante la campagna elettorale, in cui tutti i candidati sindaco e anche alcuni dei componenti delle varie liste furono invitati a provare ad attraversare la città in carrozzina per vedere sulla propria pelle quelle che sono le difficoltà che una persona che ha questo tipo di disabilità motoria può avere nell'affrontare quelle che sono le sfide della vita quotidiana. Sicuramente è un elemento che richiederà degli sforzi e degli investimenti, ma pensiamo proprio che possa essere un elemento concreto per dare a tutti il diritto di poter svolgere quelle che sono le proprie attività come deve essere. Quindi sicuramente appoggeremo pienamente la mozione di cui Marco Mancuso è primo firmatario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Non vi sono più altre dichiarazioni di voto. Dunque passiamo alla votazione dell'emendamento. Si vota l'emendamento. I presenti sono 25, i favorevoli 25. Il Consiglio Comunale approva l'emendamento all'unanimità. Passiamo quindi alla votazione della mozione così emendata. Consigliere Fragapane, manca il suo voto. I presenti sono 25, i favorevoli 25. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale approva la mozione. Poiché è ultimata la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.